

Ristorante Pizzeria

Napul'è

Potrai gustare le prelibatezze della cucina napoletana

FORNO A LEGNA

CONSEGNE A DOMICILIO

Carretera General TF 657 n°16 - LA CAMELLA
PER PRENOTAZIONI TEL. 922 44.93.56

www.ilpinguinoweb.com

RUMMO **Gentilini** **Colussi**

Barilla **Santal** **LAVAZZA**

Pellini **MUTTI** **FERRARINI** **MULINO BIANCO** **LANZI** **NORCIA**

asesoriaafecoperera

www.afecoperera.com
asesoria@afecoperera.com
tel.922 796 731 - 922 751 063

- Commercialista Fiscale, Autonomi e Aziende
- Contabilità Generica
- Assistenza Giuridica
- Consulenza del Lavoro
- Pratiche pensionati

Più di 20 anni di esperienza professionale

C/ Hermano Pedro Bethencourt, 2 - C.C. Apolo, Local 73/69 - Los Cristianos

femete **TALLER** **MONTOLEONE**

Auto sostitutiva gratuita, Elettromeccanica, Verniciatura, Meccanica generale, Impianti di condizionamento, Lavaggio, Pneumatici, Diagnosi elettronica, Pre-ITV, Certificazione gas fluorurati, specialisti IVECO

Dal 1978, qualità ed esperienza made in Italy

Tel: 922 78 36 32
Mobile: 631 94 01 53
tallermontoleone@gmail.com

Calle Olimpia, 45
38630 Guargacho, Santa Cruz di Tenerife

Padilla & Asociados

COMMERCIALISTA ITALIANO

VIVI A TENERIFE MA HAI ANCORA I TUOI INTERESSI IN ITALIA? CE NE OCCUPIAMO NOI!

Avda. de Moscú - Urb. Jardines del Duque - C.C. Aquamall local 6-A - Fñabé Costa Adeje

Web site: www.padillayasociados.es - E-mail: filippobianchi@padillayasociados.es
Telefono: 922 715 295/602 590 945 - Fax: 922 288 788

EDITORIALE FRANCO BATTAGLIA

MATEMATICA, MATEMATICA (E ARITMETICA)

Mi sono convinto che una tra le più fondamentali ragioni che fa del nostro Paese quel che è, è la cronica e diffusa confusione in aritmetica. Esemplifico con tre casi che potrebbero essere il soggetto di tre cortometraggi di uno di quei film a episodi che, quando con maestria preparato, offre esilaranti quarti d'ora agli spettatori. Primo cortometraggio, ovvero «La conduttrice televisiva». Nello studio televisivo di Piazza Pulita dibattevo con la conduttrice della seguitissima trasmissione Alle Falde del Kilimangiaro.

La signora si lamentava che il pianeta sta soffocando di CO2, perché quella prodotta dall'umanità negli ultimi 150 anni ne ha aumentato la concentrazione atmosferica di 100 ppm (parti per milione). Le feci notare che 100 ppm dello studio televisivo che ci ospitava erano appunto 100 litri, e che 100 litri di CO2 corrispondono a 50 grammi di carbonio, che è quello contenuto in un'ordinaria candela. In buona sostanza «cara dottoressa - dissi - se bruciamo una candela in questo studio abbiamo introdotto in esso la stessa CO2 che le attività dell'umanità vi hanno introdotto in 150 anni.

■ CONTINUA A PAG.2

tapas & wine

SAL NEGRA

TEL.922 306 958

AVENIDA HABANA - C.C.SAN TELMO - LOS CRISTIANOS TENERIFE

Stai pensando di trasferirti a Tenerife? **Scopri la nostra vacanza diversa dal solito!**

tortuga's mood

www.facebook.com/tortugas mood
whatsapp: +34 604 315 374; +44.744 2191258
tenerife@tortugas mood.com - www.tortugas mood.com

SPEDIZIONI INTERNAZIONALI?

+39 SPEDIZIONI S.L.

RAPIDO ED ECONOMICO

GROUPAGE, TRASLOCHI, CONTAINER Y MÁS

+34 922 192 761
+34 604 162 808
Mas39Spedizioni

WWW.MAS39SPEDIZIONI.COM.ES

PRATICHE AUTO TENERIFE

CAMBIO TARGHE - RINNOVO PATENTI - PASSAGGI DI PROPRIETÀ - VENDITA E NOLEGGIO AUTO - IMMATRICOLAZIONI - SDOGANAMENTO

MARCO 628 45 12 74 - PIERA 648 41 19 22

PRATICHEAUTOTENERIFE@GMAIL.COM

IN COLLABORAZIONE CON Ramirez & Asociados

Prudential & Brokers Finance Commercialista - Consulente del lavoro
602 589 854 635 440 903

CALLE FINLANDIA 3 - LOS CRISTIANOS

Santh Santh

Ristorante Pizzeria

C.C.San Telmo
Av.Habana n°11
Los Cristianos
Tel.922 796788

APERTO DAL 2005

TABERNA MARINERA

Agua y Sal

Av.del Emigrante n°24 - **PLAYA SAN JUAN** - tel.922 085768
Calle Callao Hondo n°22 - **PLAYA TAJAO** - tel. 922 171176

Gabetti

PARTNER AGENCY

la tua Agenzia Italiana a Tenerife

scopri a pag. 15

www.gabetticasetenerife.it

MATEMATICA, MATEMATICA (E ARITMETICA)

segue dalla prima pagina

Oddio, professore - replicò la dottoressa - questa complicata matematica mi fa venire il mal di testa; la metta più elementare. Non potevo: era aritmetica da terza elementare, ed in seconda elementare non si sanno ancora calcolare i volumi. Secondo cortometraggio, ovvero «Il direttore del tigg». Lo scorso 3 agosto i Tg d'ogni ordine e grado comunicano la seguente allarmante notizia: il giorno prima s'erano sciolti in Groenlandia 11 miliardi di metri cubi di ghiaccio. Ma la superficie della Groenlandia coperta da ghiacci ammonta a 1700 MILIARDI di metri quadrati, e dividendo volume per superficie di base si scopre che l'allarmante notizia era che quel 2 agosto la superficie di ghiacci della Groenlandia s'era erosa di 6 millimetri. Siccome, poi, i ghiacci in Groenlandia sono profondi in media 2 chilometri, se ne deduce che l'erosione di 6 mm su 2 km non è alla fine una notizia allarmante. Se l'aritmetica da terza elementare sembra essere fuori della portata anche dei direttori dei Tg nazionali, figurarsi elementi di chimica. Che però gli avrebbero fatto concludere che l'allarmante notizia non solo non era allarmante, ma non era neanche una notizia: l'insolazione sulla Groenlandia in un giorno di piena estate è perfettamente compatibile col calore latente di fusione di 11 miliardi di tonnellate di ghiaccio. Insomma, è come se al Tg di mezzogiorno avessero diramato la seguente allarmante notizia: fra meno di 10 ore il Paese piomberà nel buio. Terzo cortometraggio, ovvero «Il giudice non togato». Silvano e Nazzareno sono corresponsabili dell'innescare di un incendio nel fienile di Nazzareno. L'incendio si propaga nel fienile limitrofo di Mario. Domanda: quanto vale la responsabilità di Silvano nei confronti di Mario? Il perito del tribunale aveva accertato che una quota di responsabilità l'ha anche Mario, in quanto questi, data la consistenza del proprio fienile, aveva l'obbligo di legge di una parete tagliafuoco adeguata, che invece era assente e che, ci fosse stata, non avrebbe causato alcun danno a Mario. In buona sostanza, se Mario dice a Silvano e Nazzareno che non avrebbe subito danni se loro non avessero innescato l'incendio, Silvano e Nazzareno obiettano a Mario che egli non avrebbe subito danni se avesse avuto la parete tagliafuoco che la legge gli imponeva. Il perito del tribunale assegna salomonicamente 1/2 della responsabilità dei danni subiti da Mario a chi ha innescato l'incendio e 1/2 a chi non aveva l'obbligatoria parete tagliafuoco. Quanto alla quota di corresponsabilità tra Silvano e Nazzareno per l'innescare, il perito attribuisce a Silvano i 3/4 di responsabilità. Tornando alla domanda: quale frazione di danno subito da Mario deve pagare Silvano? Il Giudice (non togato) del tribunale di Ancona, senza responsabilità e irresponsabilmente, esegue un'incomprensibile media aritmetica tra 1/2 e 3/4, anziché semplicemente moltiplicare tra loro questi due numeri: anziché chiudersi, il caso va in

appello, a ulteriormente intasare la cosiddetta Giustizia. E che vuoi che sia - direte - lacune d'aritmetica può averle chiunque, no? Già, ma il giudice (ancorché non togato) di un tribunale, il direttore di un Tg nazionale, la conduttrice di un programma televisivo esageratamente seguito, non sono proprio dei chiunque. Il fatto è che le conseguenze di un'aritmetica allegra sono tanto più devastanti quanto maggiore è l'importanza concessa ai somari che la ragliano.

Franco Battaglia

un bel riassunto...

- 🔥 Le Isole Canarie stanno bruciando
- 🔥 La California sta bruciando
- 🔥 L'Oregon sta bruciando
- 🔥 Washington sta bruciando
- 🔥 La Columbia sta bruciando
- 🔥 L'Alberta sta bruciando
- 🔥 Il Montana sta bruciando
- 🔥 La Nuova Scozia sta bruciando
- 🔥 La Grecia sta bruciando
- 🔥 Il Brasile sta bruciando
- 🔥 Il Portogallo sta bruciando
- 🔥 L'Algeria sta bruciando
- 🔥 La Siberia sta bruciando
- 🔥 L'Amazzonia sta bruciando
- 🌊 Mezzo Texas è sott'acqua
- 🌊 India, Pakistan e Nepal con enormi monsoni sono sott'acqua
- 🌊 Sierra Leone e Nigeria con enormi inondazioni sott'acqua
- 🌞 Italia, Francia, Spagna, Svizzera, Ungheria, Polonia, Romania, Bosnia, Croazia e Serbia sono attaccate da un'ondata di caldo impressionante
- 🌞 California meridionale sotto ondata di caldo infernale
- 🌞 Solitamente ad agosto, la città di San Francisco ha raggiunto i record di 106 gradi, quando ora raggiunge i 115 gradi Fahrenheit. Mentre la Carolina del Nord cucina ancora all'inferno"
- 🌍 Il vulcano Yellowstone registra 2.300 movimenti da giugno
- 🌍 Il terremoto di 5.3 colpisce l'Idaho
- 🌍 Terremoto in Giappone 6.1 con Tsunami Warning
- 🌍 Terremoto del Messico 8.2 con avvertimento sullo Tsunami
- 🌍 Terremoto in Messico del 7.1
- 🌍 Terremoto in Cile del 5.0
- 🔥 Russia: Esplosione Nucleare
- 🌪️ Hurricanes Harvey, Irma (il più grande mai registrato), Jose e Katia stanno spazzando l'Atlantico

Per terminare un livello di brillamento solare X10 C.M.E. Il più alto mai registrato

«Riassunto delle ultime due settimane», per i distratti:

- [1] La Groenlandia perde 11 miliardi di tonnellate di ghiaccio al giorno [2] Entro pochi decenni potremmo dire addio ai ghiacciai delle Alpi [3] La Siberia sta andando a fuoco mandando tonnellate di gas serra nell'atmosfera (e continua) [4] Lo scorso luglio è stato il mese più caldo mai registrato. Di sempre. [5] Tra una ventina di anni l'Artico potrebbe restare senza ghiacci [6] Il nuovo governo brasiliano ha duplicato il disboscamento dell'Amazzonia [7] Presto metà della popolazione mondiale rimarrà senza acqua [8] Il cambiamento climatico destabilizzerà la geopolitica nel breve termine [9] Parti del pianeta densamente popolate saranno invivibili a causa del caldo

CANARY GREEN

l'altro modo di vedere le cose

CLAUDIA MARIA SINI

Pubblico volentieri un piccolo mea culpa in merito al mio articolo dello scorso mese in merito al futuro non roseo di un'isola che scommette sul cemento. Entrare in contatto con un'iniziativa positiva e gioiosa mi ha portato a riflettere sulla differenza fra azzeccare la diagnosi e azzeccare la cura.

Canary Green è una bellissima associazione che partendo dalla mia stessa diagnosi, risponde con azioni positive e devo dire, sposo il loro modo di vedere le cose, non il mio. E' un'associazione "anche" vegana ma non solo, punta a creare un legame fra persone che mangiano sano, pensano positivo, agiscono in modo morale. Ha uno scopo interessante: identificare e promuovere le imprese il cui lavoro indirizza le Canarie verso una scelta più saggia del cemento, le imprese che spingono l'economia verso una presa di coscienza del ruolo indispensabile dell'ambiente naturale in qualsiasi progetto per il futuro. Sembra scontato dire che se sballano gli equilibri dell'ecosistema non c'è alcun futuro, tuttavia, i fatti ci dimostrano che gli esseri umani manifestano

un miscuglio fra autodistruttività e ingordigia cieca che è il vero movente delle loro azioni. Canary Green parte dall'unità persona-sana, allarga l'anello alle imprese sane, e si propone la meta ambiziosa di trattare con le istituzioni isolane e incidere sulle scelte che i canari fanno in casa loro, stimolandoli a scegliere un futuro migliore. Pragmatismo inglese, organizzazione nord europea, fantasia slava, Giamaica q.b. come il sale nelle ricette. Il fatto che il piatto vegano più votato sia stato poi quello siciliano non deve stupirci, noi siamo duri a metabolizzarlo, ma dove andiamo andiamo... abbiamo il tocco magico. Tuttavia veniamo da un paese che inizia a dirci fin dalla culla che nulla è possibile, che stancarsi è inutile, che niente può cambiare. Una giornata con gente che si sente in grado di incidere positivamente sulla propria vita e sulla società in cui vive mi ha caricato e reso felice. Mi sono piaciuti tanto e spero che piacciono a molti di voi. Si riuniscono ogni mese, il progetto è appena agli inizi, **Video Leggo Tenerife** dedica loro un bel servizio proprio questo mese. Buttateci un occhio e magari... aiutiamoli a crescere.



REDAZIONE

Nell'ambito del programma del Telón Festival de Artes Escénicas de Tenerife, l'Auditorio di Tenerife riceve in anteprima spagnola l'ultimo spettacolo della compagnia del famoso balleri-

Grand Final all'Auditorio di Tenerife

no, coreografo e compositore Hofesh Shechter, Grand Finale, che comprende un grande corpo di ballerini e una band dal vivo. Andrà in scena il 18 e il 19 settembre all'Auditorio di Tenerife a Santa Cruz. Grand Finale è un'opera audace e ambiziosa, allo stesso tempo comica, cupa e bella, che evoca un mondo in conflitto con se stesso, pieno di energia anarchica e commedia violenta. Filtrando questo spirito inarrestabile, Shechter crea una visione di un mondo in caduta libera: in parte con-

certo, in parte danza, in parte teatro e in parte totalmente originale. La variegata tribù di straordinari ballerini internazionali dell'azienda proviene da 9 paesi diversi. Sono Robinson Cassarino, Chien-Ming Chang, Frédéric Despierre, Rachel Fallon, Mickaël Frappat, Natalia Gabrielczyk, Yeji Kim, Kim Kohlmann, Erion Kruja, Attila Ronai, Hannah Shepherd e Bruno Guillore, direttore artistico associato. Le coreografie e le musiche dello spettacolo sono firmate dallo

stesso Hofesh Shechter, mentre il set e i costumi sono disegnati da Tom Scutt. L'illuminazione è fornita da Tom Visser e collaborano con la musica di Nell Catchpole e Yaron Engler. Grand Finale è l'ultima opera completa del suo autore, che ha debuttato a La Villette con il Théâtre de la Ville de Paris il 14 giugno 2017 ed è stato nominato all'Olivier Award per la migliore produzione di nuova danza.

Coreografia e musica: **Hofesh Shechter**
Scenografia e costumi: **Tom Scutt**
Illuminazione: **Tom Visser**
Collaboratori musicali: **Nell Catchpole e Yaron Engler**



I YOU
LUXURYWATCHES

compriamo, vendiamo e commerciamo

Avenida Antonio Dominguez 9
Local 43, El Camisón - Playa de Las Américas

info@tenerifewatches.com
www.tenerifewatches.com

+34 922 456 485
+34 683 462 411



Fundación Tenerife Rural

REDAZIONE

La Fondazione Rurale di Tenerife ha organizzato diversi itinerari che hanno lo scopo di promuovere i prodotti dell'isola.

La Fondazione Rurale di Tenerife ha organizzato diversi itinerari che hanno lo scopo di promuovere i prodotti dell'isola, farne conoscere i paesaggi, la sua originale architettura rurale e far scoprire i frutti di questa bella terra vulcanica.

La richiesta di questo tipo di percorsi è rafforzata dalla crescente sensibilità della nostra società verso antiche risorse del mondo rurale, che oggi cominciano ad essere riscoperte come bene fondamentale per lo sviluppo. Gli itinerari inizieranno **sabato 21 settembre** a San Juan de la Rambla, con il titolo "El Durazno ramblero".

Il secondo avrà luogo **sabato 19 ottobre**, in Guía de Isora, si chiamerà "La almendra, paziente elaboración de una joya gastronómica (La mandorla, paziente elaborazione di un gioiello gastronomico)".

Il programma proseguirà con "El castaño, señero paisaje verde y ocre en la banda sur tinerfeña", che si concentrerà ad **Arafo il 16 novembre**.

L'ultima iniziativa prevista si svolgerà a Tejina e La Laguna con "La papaya, joya de la naturaleza tropical señoreando en la costa lagunera (La Papaya, un gioiello di natura tropicale che domina la costa lagunare)". Quattro prodotti caratteristici dell'isola - pesca, mandorla, castagno e papaia - saranno al centro di questi itinerari la cui iscrizione costerà 15 euro e potrà essere fatta scrivendo a: teneriferural@teneriferural.org o al telefono **922-531013**.

Questi frutti, che godono di una grande tradizione a Tenerife, sono stati il supporto dell'alimentazione e fanno parte dell'identità gastronomica dell'isola. Gli itinerari di Tenerife Rural permetteranno di conoscere la nostra isola attraverso un aspetto diverso, lontano dai circuiti convenzionali e di godere delle sue tradizioni più radicate, del fascino dei suoi paesaggi, della sua originale architettura rurale e dei frutti di questa bella terra vulcanica.

Va ricordato che nei prossimi anni Tenerife dovrà affrontare l'importante sfida di consolidare un modello di sviluppo sostenibile, combinando la conservazione dell'ambiente naturale, il rafforzamento dell'ambiente rurale e la crescita armoniosa di settori predominanti come il turismo.



Le Feste in onore del Cristo de La Laguna

Si celebrano durante tutto il mese di settembre, ma il giorno più importante è il 14, dichiarato giorno festivo del Comune



BINA BIANCHINI

Il 9 settembre la statua, dal suo Santuario, viene trasferita nella Chiesa della Cattedrale.

Il 14, verso mezzogiorno, il Cristo ritorna in processione al suo Santuario e di notte c'è un'altra processione attraverso i conventi delle suore Claras e Catalinas. Al ritorno in Piazza c'è un'importante spettacolo pirotecnico.

Per tutto il mese La Laguna sarà teatro di attività musicali per bambini e attività sportive che attirano migliaia di presenze sia locali che di turisti.

Il convento francescano di San Miguel de Las Victorias ospita il Santuario Reale che accoglie l'immagine del Cristo Crocifisso. Un intaglio gotico-fiammingo del XVI secolo che fu portato sull'isola da Adelantado Fernández De Lugo.

Nella storia passata era consuetudine che la notte prima del grande giorno della festa di Cristo ci fosse una luminosa processione per le vie centrali della città.

Gruppi di bambini con luci decorate accompagnati da musicisti, che in un'allegria processione entravano nella piazza per contemplare la danza tradizionale dei cavalli di fuoco (cavallucci fatti in legno). Erano, e lo sono stati anni orsono, strutture a forma di cavalli fatti di canne e decorati con carta.

Durante il loro ballo in piazza, ne uscì uno appositamente preparato che portava fuochi d'artificio (da cui il nome dei cavalli da fuoco) che tra il rumore delle persone che ballavano iniziò il suo spettacolo.

Questo atto fu certamente pericoloso, scomparendo per questo motivo dal programma festivo degli anni Quaranta.

Tornando molto più indietro nel tempo, nell'anno 1607, i Signori di Giustizia dell'isola dichiararono il quattordici di settembre giorno di festa, motivati dai miracoli operati dal Cristo della Laguna.

Cominciò così la festa del Santuario di San Francisco (Ungido del Santuario de San Francisco), essendo la sua piazza il palcoscenico dove i pellegrini rappresentavano l'esaltazione a Cristo.

Con il passare degli anni, il responsabile dello svolgimento dei festeggiamenti sarebbe stato un notevole gentiluomo, che veniva scelto ogni anno dai religiosi del Convento di San Francisco, e che sarebbe stato chiamato "Fornitore della Festa", preoccupandosi che la sontuosità degli atti fosse maggiore di quella del suo predecessore.

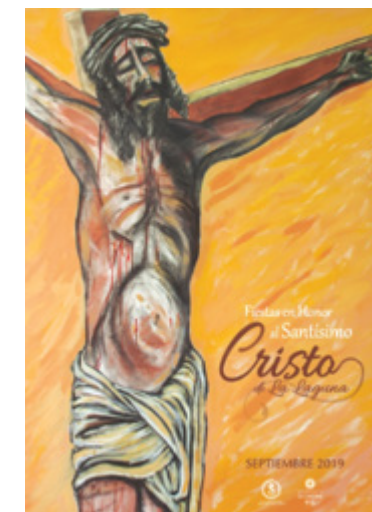
Allo stesso modo, era consuetudine per il fornitore regalare al Cristo un oggetto d'argento come ricordo, ad esempio la croce attuale che il Cristo possiede, donata nel 1630 da Francisco Baptista Pereira de Lugo,

consigliere di Tenerife.

Con la fondazione della Veneranda Schiavitù nel 1659, la figura del fornitore scompare, nominando una commissione presieduta dallo Schiavo Maggiore per l'organizzazione dei festeggiamenti, e dal 1926 gli atti popolari sono affidati al Comune. Gli atti delle festività di Cristo si arricchivano ogni anno di tradizioni ed espressioni diverse del folklore popolare, alcune delle quali sono ancora conservate.

Anche se per molto tempo si è pensato che l'opera di Cristo fosse di origine sivigliana e di autore sconosciuto, la ricerca pubblicata nel 1999 dallo specialista Francisco Galante, professore di Storia dell'Arte all'Università di La Laguna, ha stabilito che si tratta di un'incisione di origine fiamminga il cui autore era Louis Van Der Vule all'inizio del XVI secolo.

A causa degli intensi rapporti commerciali e delle importazioni di opere d'arte dell'epoca tra i Paesi Bassi e il resto d'Europa, il Cristo arrivò a Venezia, da lì a Barcellona e poi nella città di Cadice di Sanlúcar de Barrameda, nel cui eremo della Vera Cruz fu accolto per alcuni anni. Infine, si ritiene che nel 1520, questa imponente statua del Signore sulla Croce abbia raggiunto La Laguna, probabilmente frutto dei buoni rapporti tra Adelantado Fernández de Lugo e il Duca di Medina Sidonia.



Studio legale Avv. T. Giacomo Capello

Attività giudiziale e stragiudiziale, amministrazioni, rappresentanze, gestioni, pratiche varie, da svolgersi in Italia e rivolte agli italiani residenti alle Isole Canarie.

Tel.: +39 328 498 22 10



Mail: studiolegalecapello@yahoo.it



Se l'asesor fiscal sbaglia pagherà lui le sovrattasse e sanzioni

DI ALBERTO MORONI

Il consulente fiscale deve farsi carico di tutte le spese derivanti dalla sua negligenza, dal sovrapprezzo per il mancato pagamento puntuale delle tasse ai costi di estensione dell'ipoteca a copertura del debito d'imposta

L'importo della penalità per il pagamento errato di un'imposta, gli interessi di mora per i quali l'ufficio delle imposte (AEAT) non è stato pagato, gli interessi di dilazione del pagamento della penalità e i costi della proroga del prestito ipotecario da parte del contribuente devono essere pagati dal consulente fiscale nella misura in cui siano imputabili a sue azioni negligenti. In altre parole, il consulente deve sostenere tutte le spese che eccedono l'imposta dovuta e che sono dovute a negligenza professionale. Pertanto, come si è fatto in una recente sentenza del Tribunale provinciale di Valencia, deve essere giustificato uno per uno che questi costi aggiuntivi sono stati effettivamente causati da errori del consulente fiscale senza il consenso o la conoscenza del contribuente.

Nel caso specifico, il consulente ha effettuato un'errata valutazione dell'attività economica del suo cliente nell'ambito delle autovalutazioni dell'imposta sul reddito delle persone fisiche e dell'IVA, che egli stesso ha presentato. Dopo averle verificate, l'AEAT ha avviato una procedura di regolarizzazione e di liquidazione delle somme dovute, maggiorate degli interessi di mora, e ha finito per sanzionare il contribuente. Come spiegato nella sentenza, tutte le formalità relative all'AEAT sono state espletate dal consulente senza che quest'ultimo avesse ricevuto istruzioni in tal senso dal suo cliente. Inoltre, quest'ultimo non era a conoscenza della portata degli obblighi fiscali concordati con l'AEAT fino a quando non ha ricevuto le misure urgenti che impongono una maggiorazione

del 20% sul debito, a causa del mancato pagamento in tempo utile. All'epoca, la sua unica possibilità era chiedere un differimento del pagamento per evitare un pignoramento. Inoltre, a causa di penalità e ritardi nei pagamenti, il debito fiscale è diventato quasi il doppio dell'importo iniziale, costringendo il contribuente a prorogare un mutuo ipotecario preesistente. Il tribunale ha stabilito che tutte queste spese non sarebbero state sostenute se il consulente fiscale avesse agito con diligenza e avesse informato tempestivamente il cliente delle procedure e dei termini dinanzi all'AEAT. Si tratta pertanto di elementi compensabili.

(NdA anche se la vedo molto dura riuscire a vincere il confronto davanti al giudice...)

I controlli dell'Agenzia delle Entrate portano alla luce 8.475 affitti nelle isole che non pagano l'IRPF



CLAUDIA DI TOMASSI

Il numero di contribuenti che pagano le tasse per l'affitto di appartamenti e locali sale a cifre da record e raggiunge quasi le 109.000 unità.

I ricavi dichiarati al Tesoro sono prossimi a 1.000 milioni di euro. Il Ministero delle Finanze ha stretto i controlli verso coloro che affittano case, appartamenti o locali e non ne dichiarano il reddito. La crescente sorveglianza degli affitti in nero da parte dei tecnici dell'Agenzia delle imposte dello Stato (AEAT) ha portato ad un notevole aumento del numero di persone che inseriscono nella dichiarazione dei redditi le entrate per

locazione di immobili.

E le Isole Canarie non fanno eccezione, anzi. I contribuenti della Comunità Autonoma hanno notificato al Tesoro nella campagna fiscale dello scorso anno, in cui è stata liquidata l'IRPF (Impuesto sobre la Renta de las Personas Físicas) corrispondente all'esercizio 2017, un totale di quasi 109.000 affitti, esattamente 108.835. Si tratta di 8.475 in più rispetto all'anno precedente. Il più alto incremento rispetto al passato e il più alto mai registrato fino ad oggi. L'incrocio di informazioni con le banche dati delle aziende elettriche, che permette di scoprire che la casa il cui proprietario dice essere disabitata, ha effettivamente inquilini, i dati delle molteplici piattaforme turistiche di noleggio che operano sulla rete e infine le lettere che l'AEAT invia ai contribuenti per avvertirli che dovrebbero includere i profitti da locazione nella dichiarazione dei redditi, stanno avendo buoni risultati. La locazione di questi 108.835 immobili

ha prodotto quasi un miliardo di euro, secondo l'ultimo aggiornamento delle statistiche sull'imposta sul reddito delle persone fisiche appena pubblicate dall'Agenzia delle Entrate.

Poco più di 963 milioni di euro, che rappresentano 108 milioni di euro in più di quelli dichiarati nel 2017, quando è stata pagata l'imposta del 2016. E' anche il più grande aumento nella storia e l'importo più alto riportato al Tesoro. Dietro tali aumenti straordinari c'è in larga misura il timore di molti canari di ricevere una multa dall'Agenzia delle Entrate. Tra quei quasi 8.500 affitti che sono apparsi nell'ultimo anno c'è una parte che corrisponde ad affitti già percepiti, ma che non sono stati dichiarati fino ad ora. La sempre più stretta vigilanza degli ispettori fiscali contribuisce anche a dissuadere chi affitta per la prima volta un appartamento o un locale dal non dichiarare i soldi del canone mensile. L'obiettivo è quello di ridurre al minimo il numero di casi di coloro che affittano un immobile senza documenti in ordine e senza pagare le tasse richieste. I tecnici del Tesoro spiegano che prima era molto più facile trovare chi ogni mese pagava 200, 300 o 400 euro per l'affitto di un appartamento, ad esempio, ereditato, senza farlo sapere al Tesoro.

È vero che anche gli affitti turistici hanno influenzato l'aumento delle locazioni dichiarate nell'IRPF, ma l'Unione Tecnica del Ministero delle Finanze è convinta che il crescente controllo pubblico abbia orientato notevolmente le decisioni dei cittadini. Il Tesoro ha iniziato a inasprire i controlli sugli affitti in nero nel 2011. Da quell'anno le imprese fornitrici di energia elettrica sono state obbligate a trasmettere i dati di consumo all'Agenzia delle Entrate, il che facilita l'individuazione delle locazioni non dichiarate da parte dei tecnici. Inoltre, l'AEAT ha ini-

ziato nel 2013 ad inviare lettere di notifica ai contribuenti per ricordare loro che devono includere nella dichiarazione i redditi derivanti dal canone di locazione. La crescente quantità di informazioni gestite nella tesoreria ha moltiplicato notevolmente il numero di avvisi inviati ai cittadini negli ultimi anni. A queste misure si è poi aggiunto l'obbligo per le piattaforme web di affitto turistico di fornire i dati degli appartamenti che offrono. Questi tipi di controlli aiutano anche ad allentare le tensioni del mercato immobiliare e la bolla degli affitti.



Consulenza fiscale, contabile, legale
e del lavoro alle Isole Canarie

www.canarieconsulting.com



WWW.LEGGOTENERIFE.COM



Jacopo Del Secco
Cappelli
e Serena Ferri

The Distinguished
Gentleman's Ride
Canary Island

DISTINGUISHED GENTLEMAN'S RIDE 2019



La Distinguished Gentleman's Ride (DGR) consiste in una serie di sfilate o percorsi motociclistici nelle principali città e si svolge lo stesso giorno (l'ultima domenica di settembre) in tutto il mondo.



Lo scopo di questo evento benefico è quello di raccogliere fondi per la lotta contro il cancro alla prostata e sensibilizzare uomini e donne sulle problematiche che circondano la questione.

La DGR si presenta come un evento motociclistico molto elegante che fa rivivere gli anni '60-'70 sia per lo stile delle moto che possono partecipare, sia per gli abiti che ciascuno dei partecipanti e dei donatori può

indossare. L'idea, ispirata dal personaggio della serie "Mad Men", Don Draper, vestito con un "completo" ai comandi di una moto classica, è stato il fondatore Mark Hawwa, australiano di origine che ha dato vita nel 2012 a questo progetto.

Gli appassionati del mondo delle moto classiche e custom con il passare del tempo hanno individuato nella DGR l'ultima espressione del motociclismo e in diversi anni l'evento è cresciuto fino a diventare il fenomeno globale che è oggi.

Con oltre 5 milioni di dollari raccolti, 50.000 partecipanti, in 90 paesi e 600 città di tutto il mondo, il Gentleman's Ride è un evento riservato esclusivamente a moto d'epoca, moto classiche, caferacer o di stile molto personalizzato. Inoltre, la peculiarità di questa manifestazione, che rappresenta una

rigida regola di partecipazione, consiste nell'indossare completi o abiti eleganti, rinunciando per un giorno ad un aspetto più radicalmente "biker". Per la sua unicità ed esclusività, il DGR rappresenta l'evento benefico più importante nel mondo del motociclismo.

Motart dal 2014 è organizzatore della DGR per Tenerife e le Isole Canarie e anni dopo anni il nostro sforzo è cresciuto al punto che l'edizione 2018 ha portato Tenerife a posizionarsi al quarto posto in Spagna, non lontano da grandi città come Madrid e Barcellona. Inoltre il nostro evento è stato riconosciuto, per contenuti, divertimento e qualità dell'organizzazione, come uno dei più interessanti in Europa. La DGR è sostenuta dalla Fondazione MOVEMBER e sponsorizzata in tutto il mondo da ELE, REV IT e TRIUMPH.

Oltre a questi grandi sponsor, ogni anno scegliamo aziende locali di Tenerife che possono aiutare l'evoluzione dell'evento. Nell'edizione 2019 sarà presente il Gruppo 2Brothers con Adidas-Puma, Ten Travel, Multiprint, Mas Que Motos, Gubra, Motart, Hard Rock Hotel e il Centro Commerciale The Duke Shop. Con partenza da Puerto de la Cruz, ogni anno scegliamo destinazioni e percorsi diversi, in modo che l'intera isola possa essere rappresentata e promossa in tutta la sua bellezza. Il numero dei partecipanti continua a crescere del 25% ad ogni edizione. Per il 2019 ci si aspetta un afflusso di circa 250 moto e quasi 300 motociclisti: intorno ai partecipanti c'è una coda di fan, spettatori e curiosi che creano un'atmosfera incredibile e unica. La nostra idea innovativa per questa edi-

zione 2019 è quella di promuovere la DGR di Tenerife come evento turistico per i partecipanti stranieri, offrendo (grazie ad alcuni sponsor) una grande piattaforma di noleggio moto, ovviamente in tema con l'evento. Lo scenario internazionale del DGR è di altissima qualità e vanta un'enorme visibilità e, senza dubbio, rappresenta uno dei migliori mezzi tecnologici per tutti coloro che sono alla ricerca di luoghi speciali. Infatti, le immagini e i video che escono dall'evento sono "brutali" e molto efficaci per descrivere una giornata solitamente magnifica e indimenticabile, grazie all'estrema qualità delle moto presenti, all'eleganza degli abiti, al contributo delle donazioni e all'unicità e squisitezza dei diversi siti che collaborano lungo tutto il percorso.

PARQUE LA REINA
2 CAMERE
SALONE CUCINA
ARREDATO
GARAGE E CANTINA
TERRAZZO
€ 135.000,00

OTTIMA RENDITA
LOS CRISTIANOS
RESIDENCE LOS ANGELES
APPARTAMENTO 1 CAMERA
APPENA RISTRUTTURATO
TERRAZZO 40 MQ
PISCINA CONDOMINIALE
€ 199.000,00

OTTIMO INVESTIMENTO
CENTRO DI LAS AMERICAS
RESIDENCE SANTIAGO II
APPARTAMENTO 2 CAMERE
SALONE CUCINA
TERRAZZO
VISTA MARE DIRETTA
€ 359.000,00

ALTA RENDITA
PLAYA FANABE
COMPLESSO MAREVERDE
MONOLOCALE
TERRAZZO
PISCINA CONDOMINIALE
€ 125.000,00

OCCASIONE
PARQUE LA REINA
VILLA RISTRUTTURATA
3 CAMERE, 3 BAGNI
2 TERRAZZI, VISTA MARE
GARAGE
CON ACCESSO DIRETTO
€ 260.000,00

BUZANADA
APPARTAMENTO
2 CAMERE, 1 BAGNO
CUCINA SALONE
PATIO, POSTO AUTO
CANTINA
€ 115.000,00

OPPORTUNITÀ
LOS CRISTIANOS
CEDESI RISTORANTE
VICINO ALLA SPIAGGIA
PRONTO PER APERTURA
€ 84.000,00

LOS CRISTIANOS CENTRO
APPARTAMENTO
1 CAMERA
SALONE CUCINA
BALCONE
€ 132.000,00

LOS CRISTIANOS
PORT ROYALE
MONOLOCALE 40 MQ
TERRAZZO GRANDE
COMPLESSO CON PISCINA
€ 128.000,00

COSTA DEL SILENCIO
BALCON DEL MAR
APPARTAMENTO 1 CAMERA
SALONE CUCINA
VISTA DIRETTA MARE
COMPLESSO CON PISCINA
€ 129.000,00

EL FRAILE
APPARTAMENTO RISTRUTTURATO
2 CAMERE
BAGNO
SALONE CUCINA
BALCONE
€ 95.000,00

SE VUOI VENDERE CASA AL MASSIMO PREZZO CON AFFIDABILITA' E CON LA MINIMA COMMISSIONE CHIAMAMI 642039564

LAGUNASUR
INMOBILIARIA CANARIA

RESP. COMM. GIOVANNA PASSARO
Tel. +34 642 039 564
giovanna@lagunasur.es

Calle Juan Reverón Sierra - Edificio Bahía n. 2 - LOS CRISTIANOS - TENERIFE - inmobiliariaglagunasur.es

Giovanna Passaro

Tapas tipiche delle Canarie



Tapas di Chorizo Canario fritto
È abbastanza comune nei bar delle Canarie servire un piccolo piatto con questa salsiccia tipica della zona. Il chorizo fritto viene servito caldo.

Morcilla (sanguinaccio) con patate dolci, uvetta e mandorle
Ci sono diverse salsicce tipiche delle Isole Canarie, ma la più curiosa di tutte è il suo dolce sanguinaccio. Può essere consumato freddo, fritto o al forno, e poiché al suo interno contiene patate dolci, uvetta e mandorle, il suo sapore è delizioso. Piatto delicato e piacevole.

Lapas (patelle) con mojo verde
Come potete vedere ci sono anche le tapas a base di prodotti del mare. In questo caso i frutti di mare si mangiano crudi, ma accompagnati da un condimento tipico delle Isole Canarie, il mojo verde.

Burgados
Sono un tipo di lumaca marina tipica di Fuerteventura e Lanzarote, che vengono servite come tapa in una piccola casseruola. Un buon antipasto per chi ama il pesce e i frutti di mare.

Polpo con insalata di verdure
Un'altra tapa a base di prodotti dell'Oceano Atlantico, in questo caso il polpo viene servito con diverse verdure crude tritate. La presentazione varia da una zona all'altra, una forma elegante è che il salpicón di verdure si presenta sotto forma di timballo accanto a qualche fetta di polpo. Se il polpo è grande, le fette possono essere usate come base, ponendo le verdure sulla parte superiore. È usuale che il "ciuffo" di verdure venga macerato con aceto e talvolta con altre spezie.

Pejines o guelees fritti
È l'equivalente del pesce fritto di Cadice, ma in questo caso il pesce è una specie di piccola taglia che fa parte della famiglia delle acciughe e delle sardine. Di solito sono fritti, ma ci sono anche luoghi dove sono secchi e croccanti, ma non fritti.



Gofio escaldon

Questa ricetta tradizionale delle Isole Canarie può essere presa come antipasto o come tapa. Si basa sul gofio, o farina di mais e/o di altri cereali tostati, che deve essere sciolta in un brodo di pesce o di carne. Questa tapa canaria è una polentina che di solito viene servita in una ciotola.

Truchas canarias di patate dolci
Sono empanadillas (cotolette) ripieni di un prodotto abbastanza tipico del Sud America, la patata dolce (batata).

Frittata di patate

La tipica ricetta spagnola basata sull'unione di patatine e uova, ma con aria canaria. Non contiene cipolla o altri condimenti.

Montadito di formaggio alla griglia con mojo

La ricetta tradizionale del formaggio grigliato, ma a forma di tapa e accompagnato da una piccola salsa mojo, che gli conferisce un tocco piccante.

GIOVANNA ARGENNI

"Tapeo" è una tradizione che si è diffusa in tutta la Spagna e quindi anche se in linea di principio nelle Isole Canarie non esisteva una gastronomia di pinchos, montaditos e banderillas, sono comparsi decine di bar e ristoranti che offrono di accompagnare il vino con tapas e pinchos tipici della Spagna.

Alcune delle tapas solitamente servite a Tenerife, Fuerteventura, Gran Canaria o Lanzarote sono piatti tipici della penisola: insalata russa, tortilla di cipolla e patate, polpette con pomodoro, seppie alla griglia, papas bravas, olive, lupini o anche qualche ricetta come il "chorizo a la cider" o gamberetti con aglio. Ma ci sono anche le tapas tipiche delle Isole Canarie che si basano sulla gastronomia locale e sui prodotti che si coltivano nelle isole, in particolare le patate. Queste tapas uniche che provengono dalle tradizioni dell'isola o dalla creatività dei suoi chef è ciò a cui dedicheremo questo articolo.

Papas arrugadas con mojo

Questo piatto tradizionale consiste in piccole patate, condite con le due salse chiamate mojos: mojo verde e mojo picón.



EL MEDANO - SI VENDE LOCALE

**Vendesi ristorante pizzeria
avviatissimo a El Medano
(zona di gran passaggio vicino
Piazza Rossa, no prima linea)
euro 90 mila
contattare direttamente il proprietario
Tel: (+34) 682 10 44 46**



Per giustificare prezzi fino al 100% superiori, è stata promossa l'illusione che il bio fosse l'unico metodo in grado di salvare il mondo e farci vivere meglio e di più. Ma non esistono prove scientifiche a confermarlo, anzi le analisi dicono che i prodotti biologici non sono qualitativamente migliori e che il bio su larga scala è insostenibile in quanto per le principali colture produce fino al 50% in meno, richiedendo il doppio della terra. Per convertire il mondo a biologico quindi dovremmo rendere coltivabili altre centinaia di milioni di ettari sottraendoli a foreste e praterie. Per anni i consumatori hanno subito inermi questo inganno: per questo oggi consiglio a tutti di leggere la lettera firmata da 400 scienziati che smontano le bufale contro gli OGM e le tecnologie alimentari. La "favola" del "naturale=buono" ha contribuito, poi, ad etichettare come "inquinatori del pianeta" oltre un milione di imprenditori agricoli che si affidano ogni giorno alle migliori tecnologie disponibili per garantire al consumatore prodotti sani e sicuri, all'ambiente il met-

odo che inquina meno e a se stessi la soluzione più efficiente in termini di resa. Sono le stesse associazioni e lobby del "biologico di massa" a muovere accuse che non reggono a un'analisi scientifica.»

Elena Cattaneo
(Milano, 22 ottobre 1962) è una farmacologa, biologa e senatrice italiana. Nota per i suoi studi sulla malattia di Huntington e per le sue ricerche sulle cellule staminali, è stata nominata senatrice a vita il 30 agosto 2013.



RICETTE Due piatti freddi semplici e veloci

BINA BIANCHINI

Col caldo delle ottime insalate fredde sono un pasto ideale e che soprattutto si può preparare prima e per 2 o 3 giorni possono stare nel frigorifero insaporendosi sempre più.

Oggi proviamo a fare una **insalata fredda di riso con tonno e fagioli**



Ingredienti:

140 g di riso
100 g di tonno
1 confezione di fagioli rossi
1 confezione piccola di mais
1 cipolla rossa
sale q.b.

Il riso tonno e fagioli è il piatto freddo ideale per l'estate. Proviamo a prepararlo con un po' di

fantasia e di sapore in più aggiungendo mais e cipolla rossa (tipo quella di Tropea).

Vi accorgete subito di quanto sia semplice prepararla, ma soprattutto del fatto che rientra a tutti gli effetti tra ricette senza glutine. Quindi anche i nostri amici/parenti celiaci potranno gustare questo piatto freddo senza nessun problema.

Preparazione:

Cuciniamo il riso in acqua abbondante e salata per il tempo indicato sulla confezione (circa 15 minuti). Dovrà risultare al dente. Una volta pronto, sciamolo e raffreddiamo sotto acqua fredda in modo da arrestare la cottura ed eliminare un po' dell'amido. Sciacquiamo bene anche i fagioli dal loro liquido sotto l'acqua, finché non ci sarà più schiuma. Lasciamoli sgocciolare prima di aggiungerli al riso. Fate la stessa cosa con il tonno e con il mais. Mescolate velocemente gli ingredienti. Sbucciate la cipolla di Tropea (ma

vanno bene anche le cipolle rosse che si trovano qui nelle isole oppure dello scalogno, dolce e saporito), tagliatela a metà e affettatela piuttosto finemente. Coniamo a piacere con olio extravergine di oliva, aggiustiamo di sale e una spruzzata di pepe se piace. Uniamo tutto assieme al riso e la mettiamo in frigorifero qualche ora prima di consumarla.

La ricetta dell'**insalata di riso con zucchine, avocado e olive**: un piatto unico sempre buono.



Ingredienti:

360 g di riso
2 zucchine
1 avocado (maturo ma non molle)
olive nere q.b.
basilico q.b.
sale q.b.
pepe q.b.
succo di limone q.b.

L'insalata di riso con

zucchine, olive e avocado è un piatto semplice e nutriente, facile da preparare e perfetto anche per il pranzo da portare al lavoro.

Preparazione:

Per prima cosa bolliamo il riso in una pentola con acqua abbondante e leggermente salata. A cottura ultimata sciamolo e lo sciacquiamo con acqua fresca, condiamo con un filo d'olio di oliva. Laviamo le zucchine e le tagliamo a rondelle. Le cuciniamo su una griglia, le grigliamo un paio di minuti per lato. Adagiamo man mano le zucchine grigliate su di un piatto, salate e pepate. Tagliamo l'avocado a metà, sbucciamo e tagliamo a dadini e li mettiamo in una ciotola e spruzziamo un po' di succo di limone per non farlo annerire. Sgoccioliamo le olive nere dal loro liquido e le tagliamo a rondelle. A questo punto si uniscono le zucchine grigliate, l'avocado e le olive al riso. Aggiungiamo qualche fogliolina di basilico, mescoliamo, copriamo con la pellicola trasparente e facciamo riposare in frigorifero almeno per una mezz'oretta prima di servire. Buon appetito a tutti

Sfiziosi crostoni con cozze e pomodorini

Ecco qui una ricetta saporita da leccarsi i baffi. Sfiziosi crostoni di pane con cozze e pomodorini: un buon inizio, un antipasto per una favolosa cena di pesce.

Ingredienti:

- 1 baguette
- 400 g di cozze
- 1 o 2 spicchi d'aglio
- 150 g di pomodorini datterini
- 1 pizzico di sale
- 1 mazzetto di prezzemolo
- 1 spicchio di cipolla di Tropea
- olio di oliva q.b.
- 1 pizzico di sale
- pepe q.b.

I crostini cozze e pomodorini sono un antipasto estivo veloce da preparare e perfetto per le cene tra amici. Per preparare questi crostini/crostoni occorrono pochi e semplici ingredienti. Una base croccante è proprio quel che ci vuole per accogliere una farcitura molto saporita.



Preparazione:

Per prima cosa puliamo bene le cozze: lavatele per bene sotto l'acqua e sfregate i gusci con una spazzola o con la lama di un coltello per eliminare le eventuali incrostazioni di alghe o conchiglie. Dopo aver sciacquato bene le cozze, mettiamole in un tegame capiente con un filo d'olio. Le mettiamo sul fuoco, sfumiamo subito con il vino bianco, copriamo con il coperchio e facciamo cuocere a fiamma vivace per 5 minuti. Spegliamo il fuoco e lasciamo intiepidire le cozze prima di sgusciarle. Puliamo la cipolla e la tritiamo finemente assieme al prezzemolo.

Laviamo i pomodorini e asciughiamoli. Li tagliamo a dadini, versiamoli in una terrina e aggiungiamo sale, pepe, cipolla, aglio e prezzemolo e mescoliamo bene. Una volta che le cozze si sono raffreddate le uniamo ai pomodorini mescolando bene. Tagliamo la baguette o la pagnotta a fettine, adagiamole su di una teglia foderata con carta forno e facciamo arrostitire in forno a 180°C per 5 minuti avendo cura di girarle a metà cottura. Togliete il pane dal forno, lasciatele intiepidire e farcite con il trito di pomodori e cozze, abbellendo ogni fetta con una fogliolina di basilico e a chi piacesse anche due chicchi di uva passa o due pinoli... Buon appetito

L'aglio nero

ANNA CATALANI

L'aglio nero è un prodotto che nasce in Corea e deriva dalla fermentazione dei bulbi bianchi in ambiente umido, a una temperatura attorno ai 60°C per circa un mese; segue una essiccazione di 45 giorni. L'aglio fermentato ha un sapore molto più dolce rispetto all'aglio tradizionale, non ha odore e lascia un retrogusto di liquirizia sul palato.

L'aglio nero ha un minor contenuto di componente antibatterico rispetto a quello tradizionale, ma ha una maggiore concentrazione di antiossidanti, il doppio del contenuto di fosforo e un quantitativo sette volte più alto di calcio e di proteine.

Migliora la forza fisica, riduce l'affaticamento e la durata dei raffreddori e previene l'invecchiamento.

Migliora il metabolismo del glucosio, protegge il cuore e riduce il colesterolo.

È un antiossidante, un antitrombotico, elimina i parassiti intestinali, e facilita l'eliminazione dei metalli pesanti presenti nell'organismo ed è diuretico.

In cucina può essere utilizzato sia crudo che cotto come quello bianco.

Se prevedete di cuocerlo fatelo a fuoco dolce: si scioglierà proprio come accade alle acciughe, senza assumere il retrogusto amarognolo dell'aglio bruciato. Preferite quello di origine iberica, sicuramente di qualità superiore.

È controindicato per chi è affetto da ulcera. Una nota dolente è il prezzo: arriva a costare fino a 10 volte l'aglio tradizionale.



CARBONARA ALLA FIAMMA
NELLA FORMA DI PARMIGIANO



PINZA ROMANA
72 ORE DI LIEVITAZIONE

Maccheroni Beach

PASTA FRESCA FATTA IN CASA AL MOMENTO
SPECIALITÀ FIORENTINE E PESCE FRESCO



MACCHERONI BEACH
El Médano
Calle Graciosa nº11
Tel. (+34) 642 06 31 59





PAOLO GATTO

Mixitaly

news & note dal Paese più bello del mondo

100 anni fa nasceva Fausto Coppi, il campionissimo simbolo della Rinascita degli italiani



Cento anni or sono, il 15 settembre del 1919, nasceva a Castellania (Alessandria) Fausto Coppi, mito e leggenda del ciclismo italiano. Fu "campionissimo", secondo un appellativo che gli calzava a pennello, nel ciclismo e nella vita e divenne uomo-simbolo della Rinascita degli italiani che dalla povera economia agricolo-pastorale furono velocemente traghettati tra il 1945 e il 1960 nel mondo della nuova industria e del consumismo di massa. Coppi fu anzitutto un uomo energico, forte, volitivo; domatore, è proprio il caso di dirlo, di un destino che gli si presentò spesso particolarmente ostile e ingeneroso. La sua personalità, il suo coraggio costrinsero più volte alla resa la momentanea sfortuna. Gracile all'apparenza nel fisico, esile e sempre introverso, "vincitore senza mai sorridere", come lo descrisse Orio Vergani, si rivelò subito per quello che era: "una meravigliosa macchina per sforzi umani", per usare una felice espressione del giornalista Antonio Ghirelli che ne sottolineava l'eccessiva esilità "come un eremita". Il Campionissimo era uno che "lasciava tutti indietro" come ebbe a dire con la sportività del galantuomo un altro campione del pedale, anch'egli eroe nella vita prima che nello sport, Gino Bartali suo ex capitano. Anche il grande Montanelli ne diede una lapidaria definizione da par suo che sembra quasi una poesia breve in stile ungarettiano: "Muoveva le gambe come gli uccelli battono le ali". La lista delle sue vittorie è certamente più lunga dei suoi

pur seri infortuni. Dal 1939 al 1959, per citare solo alcune sue epiche gesta, si aggiudicò cinque Giri d'Italia, due *Tour de France*, un campionato del mondo su strada, tre Milano-Sanremo, una Parigi-Roubaix, quattro campionati Italiani su strada e tanti altri "Giri" della Lombardia (5), dell'Emilia (4), della Romagna (3), del Veneto (3), delle Tre Valli Varesine (3) riportando 22 vittorie di tappa al Giro d'Italia e 9 vittorie di tappa al *Tour de France*. Per un elenco completo è possibile consultare il sito "<http://faustocoppi.altervista.org/risultati.html>". E' veramente lungo, impressionante. Gli infortuni furono numerosi, alcuni anche gravi: frattura della clavicola destra (1942), frattura del bacino (1950), frattura della clavicola sinistra (1951) e successivamente nello stesso anno incrinatura della scapola; rottura di uno zigomo (1953), frattura frontale, lesione del legamento mediale del ginocchio sinistro (1954): una ruota di scorta di un mezzo che lo precedeva lo aveva colpito rovinosamente; ancora nel 1954 contusione alla colonna vertebrale a seguito di una caduta, distorsione e sospetta infrazione tibiocarsica (1956), frattura del femore sinistro (1957), impatto con un trattore su strada e conseguenti contusioni e stato di *choc* (1957). Vi pare poco? Dopo ogni infortunio Coppi ritornò in sella, strinse i denti, sopportò il calvario doloroso, solitario della convalescenza e della riabilitazione, seguì eroicamente alla lettera i consigli e le cure dei medici, la ferrea alimentazione. Sempre fece ritorno alla competizione agonistica. Sempre sbaragliò altri leggendari campioni "lasciandoli tutti indietro". La sua vita privata, per i suoi tempi, fece anche scandalo: il campionissimo abbandonò la moglie per la donna che amava. Fu pure un oculato amministratore dei suoi guadagni. Raggiunse rapidamente, in lire italiane, un patrimonio allora invidiabile: un miliardo. Alcune apparizioni in trasmissioni di successo della nascente televisione accrebbero la sua popolarità.

Morì a 41 anni, nel 1960 dopo un soggiorno in Africa dove aveva contratto una malaria non correttamente diagnosticata al rientro, si disse. La sua biografia è stata ripresa in due fiction del 1995 e del 1997: uno sceneggiato della RAI e un docufilm francese. Gli eventi e le mostre legati alle celebrazioni del centenario della nascita del Campionissimo, previste per l'anno in corso, sono stati più d'uno in tutt'Italia. In questo mese è in agenda un evento a Novi Ligure e a Tortona nonché una 6 tappe da Caserta a Castellanea dal 10 settembre al 15 settembre. L'impressione complessiva è comunque che per un grande italiano come Fausto Coppi, mito e leggenda di un Paese e di un'epoca, si sarebbe potuto fare meglio e di più.

Entro dicembre anche a Roma i camerieri-robot, precisi e senz'anima



Anche a Roma è in arrivo il regresso, altro che progresso. Dopo Genova, che alcuni mesi fa ha fatto da apripista alla robotizzazione del servizio dei camerieri in un noto ristorante della città, ecco entro la fine dell'anno sbarcare a Roma, nel suo hinterland e alla Stazione Termini, altri "marziani" o quasi. Sono i protagonisti di due iniziative da parte di solidi Gruppi industriali e finanziari nell'era della ristorazione che toglie colore e sapore a se stessa col pretesto della modernità, quella secondo la quale non si trova più personale adeguato, preparato, che conosca le lingue, serva con professionalità il turista e... costi poco. Così, largo all'avventore fai da te

protagonista massificato del *self-service* e del *touch screen*. "Chi fa da sé fa per tre", dice il proverbio: il turista che con la scusa del *self-service* al posto della comanda sceglie senza più dialogare col cameriere locale un menu globalizzato, uguale, banale come ovunque nel mondo; il gestore che risparmia sul personale, sta largo nel conteggio costi-ricavi e non capisce che il non fare la differenza, sul territorio in cui opera, grazie al cameriere loquace, simpatico e un po' "cicerone", oppure ricorrendo al collaudato richiamo della cameriera-bellezza-locale, o dell'Est, o esotica, nel complesso non paga. La prospettiva sarà quella dell'appiattimento degli affari che contraddistingue il turismo mordi e fuggi. In questo modo prevale una sola certezza: alla lunga, e anche prima, non si valorizzano i territori, le loro diversità gastronomiche e neanche il mito nazionale, che tanta ricchezza ha prodotto, del Paese estroso, brioso, tutto "pizza, spaghetti e mandolino" e cucina tipica ben fatta. Il robot tra i fornelli può andar bene. Ma ai tavoli è un suicidio. Uccide la varietà e la diversità che sono italiane e, da un'angolazione propriamente di marketing, rappresentano un invidiabile valore aggiunto di unicità e di bellezza, dono distintivo e attrattivo sin dai tempi antichi, che altri Paesi non hanno e ci invidiano e che noi siamo ormai incapaci di comprendere, di difendere e di divulgare.

Fantozzi piomba sulle t-shirt e fa subito gol, anzi cool

E' piombato all'improvviso nel web, direttamente nel suo "*Fantozziofficial*", con un contagioso carico di gioiosa energia, accompagnato dalla sua impacciata goffaggine frutto di arte e d'ingegno, "smarrito", ma solo all'apparenza. Lo ha fatto col ghigno da ignaro burlone che appare perennemente disorientato e invece centra ogni volta con precisione il bersaglio. Parliamo di Fantozzi, il personaggio mediocre, grottesco creato dalla fertile mente dello scrittore-attore genovese Paolo Villaggio, scomparso poco più di due anni fa, che viene ora riproposto con parole e immagini impresse su alcune t-shirt d'autore facenti parte di un progetto



voluti dai figli Elisabetta e Piero per mantenerne viva la memoria e gli insegnamenti. Più passa il tempo, infatti, più i significati dei libri di Paolo Villaggio e dei suoi personaggi diventano attuali rinnovandosi di vita propria. Nel caotico e sovraffollato mercato delle t-shirt d'autore, sovrabbondanti, eccessive, imitate, taroccate, contraffatte, clonate, originali e non, autorizzate e non, e delle t-shirt creative nel quale di recente hanno fatto capolino anche le "*Comic Sons*", le t-shirt ecologiche a fumetti, arriva dunque l'originale, il vero Fantozzi-Villaggio con la irrefrenabile chiassosità del comico e la profondità di alcune "battute" a dir poco geniali. Come sia nata l'idea, lo spiega Elisabetta Villaggio, la scrittrice figlia di Paolo, che insieme al fratello Piero è responsabile del progetto. "Tempo fa", racconta, "mio fratello ed io abbiamo pensato che realizzare delle magliette con le frasi celebri di nostro padre fosse un modo in più per ricordarlo. Camminando per strada sento spesso citazioni sue o comunque l'uso di un linguaggio inventato nei libri prima e poi trasposto nei film di Fantozzi. Così siamo partiti dalle due frasi che a noi sembravano più famose o caratteristiche, quelle che immediatamente lo ricordano e fanno parte dell'immaginario o "frasario" collettivo". Le prime due magliette del progetto-Fantozzi, con relative frasi, le vedete nella foto e sono visionabili anche sul sito "*Fantozziofficial*". Sono garbate, riconoscibili e rendono immediatamente gradevole ed autoironico, insomma *cool*, chi le indossa. Ancora una volta, verrebbe da dire, anche "*da lassù*" Fantozzi ha fatto gol.



Il fuoco che ha divorato Gran Canaria da nord a sud

IL PIÙ GRAVE INCENDIO IN SPAGNA NEL 2019

La virulenza delle fiamme e i cambiamenti nella forza del vento hanno portato ad evacuare 9.000 persone

AstroEduca.com

CLAUDIA DI TOMASSI

L'incendio boschivo che ha devastato Gran Canaria ha proseguito senza controllo da nord a sud verso i polmoni verdi dell'Isola e in tre giorni ha triplicato la superficie bruciata, colpendo soprattutto le pinete di Tamadaba e Inagua.

Il fuoco ha minacciato anche i comuni di La Aldea, Mogán e San Bartolomé de Tirajana e ha costretto ad evacuare le cittadine di Cercados de Araña, Ayacata e La Plata, nonché a dare preavviso di sgombero nei quartieri di Soria e Barranquillo Andres, e agli abitanti di El Hoyo, Tasarte e Tasartico. La pineta di Tamadaba è bruciata quasi totalmente, un disastro ambientale ed economico con conseguenze ancora incalcolabili se si aggiunge la perdita di Inagua e Pajonales, a sud dell'Isola. Il fuoco, iniziato a Valleseco, ha divorato quasi il 7% della superficie totale di Gran Canaria. Più di un milione di litri d'acqua non sono stati in grado di far fronte alle fiamme. Questo incendio è stato considerato il più grave in Spagna nel 2019. Più di 9.000 residenti dei comuni di Artenara, Tejeda, Valleseco, Agaete, Gáldar, Guía,

Moya, San Mateo e San Bartolomé de Tirajana sono stati evacuati dalle loro case lambite dalle fiamme e sono stati alloggiati in centri sportivi, locali comunali o residenze di parenti e amici. Durante l'emergenza più di 20 strade sono state chiuse e tutti gli accessi alla vetta sono stati riservati alle squadre di spegnimento e a coloro che cercavano di mettere in salvo il proprio bestiame.

Tra domenica 18 e lunedì 19 il fuoco ha ripreso vigore ed è stato di nuovo un inferno per quasi tutti gli abitanti di Artenara e Tejeda, che nell'arco di una settimana sono stati allontanati più volte dalle proprie case. Anche i residenti di El Valle de Agaete e delle zone alte di Gáldar, Guía, Moya e San Mateo, minacciati dall'avanzata dell'incendio verso il Pinar de Tamadaba, sul fianco destro, e verso la Cruz de Tejeda e Llanos de la Pez, sulla sinistra, sono stati in allerta. Più di 600 persone hanno lavorato per contenere l'avanzata del fuoco in quei due fianchi e fissare la coda, in quanto era impossibile attaccare il fronte delle fiamme entrate in El Valle de Agaete, il Pinar de Tamadaba e il bacino di Artenara a La Aldea. Le fiamme all'interno

delle pinete hanno superato i 50 metri di altezza come sottolineato dal Presidente del Governo delle Isole Canarie, Angel Victor Torres, dopo gli incontri di coordinamento con il Cabildo, i sindaci dei comuni colpiti e i responsabili delle squadre di spegnimento. Il Ministro dell'agricoltura, della pesca e

tri e l'area colpita è passata da 6.000 a 10 mila ettari, la maggior parte dei quali appartengono a Tamadaba.

Il presidente delle Isole Canarie ha spiegato che il fuoco è stato appiccato nel parco di Tamadaba e da lì è passato ad Agaete e La Aldea, che è stata la zona più complicata e pericolosa da gestire, con fiamme di 50 metri e con una sola strada di accesso che avrebbe potuto intrappolare le squadre di emergenza.

Di fronte a queste difficoltà a Tamadaba, con l'arrivo dei mezzi aerei, si è cominciato a mettere in sicurezza le zone più popolate della parte settentrionale, il che non ha impedito di dover evacuare anche la località di El Saucillo, nell'altopiano di Gáldar. Una volta che l'incendio è stato contenuto in Caideros, con ripetuti scarichi da quattro idrovolanti, è iniziata la difesa delle aree popolate di El Valle de Agaete, prima con punti di controllo antincendio per proteggere le case, e poi con gli elicotteri. Il miglioramento del tempo nei giorni successivi aveva dato una tregua e aveva fatto prevedere che nel pomeriggio si sarebbero potuti stabilizzare tutti i fianchi, ma un cambio di vento ha ri-

l'altra grande pineta delle zone alte dell'isola.

Il dispositivo contro l'incendio di Gran Canaria è stato il più potente mai schierato nell'Arcipelago e uno dei più importanti in Spagna negli ultimi anni, secondo il presidente Torres e il ministro Planas.

Più di mille persone, divise in due turni, hanno combattuto il fuoco 24 ore al giorno, mentre 14 mezzi aerei hanno scaricato acqua dall'alba al tramonto, di questi quattro aerei anfibi o idrovolanti, un aereo e nove elicotteri. Successivamente sono stati incorporati due elicotteri Kamov del Ministero dell'Agricoltura e due elicotteri Air Tractor provenienti dalla Comunità di Castilla-La Mancha nonché un drone di ultima generazione per il controllo notturno, che permette di avere immagini in diretta della forza del fuoco.

Il ministro Luis Planas ha sottolineato di essere andato a Gran Canaria per conto del governo spagnolo per avere una conoscenza diretta del gravissimo incendio e ha poi chiesto di recarsi al posto di comando avanzato di Valleseco.

Lo spiegamento di risorse umane e tecniche, anche aeree,



dell'alimentazione, Luis Planas, è andato sull'Isola per seguire il lavoro di estinzione e, pur annunciando l'arrivo di mezzi aerei per la drammatica occasione, non ha preso impegni definitivi riguardo all'installazione di una base permanente di idrovolanti nell'Arcipelago. Una decisione che comunque non sarà possibile prendere in maniera definitiva fino alla fine dell'anno, quando terminerà la campagna nazionale antincendio e verranno fissati i luoghi più sensibili. Nelle 24 ore successive il perimetro dell'incendio è cresciuto fino a raggiungere i 75 chilome-

accessi i focolai nella caldera di Tejeda e nel bacino di La Aldea, con uno spostamento dei fronti a sud e ovest secondo quanto spiegato da Federico Grillo, direttore tecnico e responsabile delle Emergenze del Cabildo.

Lo stesso vento che aveva permesso di contenere il fuoco nel nord, ha reso difficili le operazioni a sud.

Il fuoco scendendo da Artenara a La Aldea ha trovato materiale combustibile nella zona della diga del Parralillo e da lì si è diffuso attraverso le gole che salgono a Bentayga, Roque Nublo e Llanos de la Pez, dove si trova

contro l'incendio di Gran Canaria è stato probabilmente il più importante realizzato nelle Isole Canarie e uno dei più importanti in Spagna negli ultimi anni.

La salvaguardia della vita umana, anche a costo di decisioni gravi come l'allontanamento dalle proprie abitazioni, è stata la priorità assoluta durante l'emergenza, oltre a cercare di ridurre i danni ai materiali e all'ambiente naturale.

Le isole Canarie sono state a estremo rischio di incendi durante le ultime due settimane di agosto a causa delle alte temperature e delle forti raffiche di vento.



Sindrome post-vacazionale: come superarla

Quando finiscono le vacanze, molte persone entrano in uno stato simile alla depressione, con una sensazione di apatia, mancanza di energia, irritabilità, insonnia, e in alcuni casi si arriva a produrre stati di ansietà e problemi digestivi



D.SSA LAURA NARDI

E' normale che dopo un periodo di riposo, lontano dalla routine e dagli obblighi giornalieri, ci costi ritornare a prendere il ritmo del lavoro, delle responsabilità e i compiti giornalieri.

Il problema nasce quando questo malessere si prolunga nel tempo, per più di due tre settimane.

Perché questo non succeda è molto importante prendere il ritorno al lavoro con molta calma, sapendo che è normale sentirsi così e che non succede assolutamente niente per sentirsi con l'animo basso.

E' fondamentale avere un lavoro che ci soddisfi e dove ci sentiamo realizzati, dove abbiamo un buon clima lavorativo e un orario flessibile, però sappiamo che molte volte non è così, per questo motivo mi piacerebbe dare alcuni consigli per affrontare meglio gli impegni, il lavoro e la routine normale:

E' raccomandabile tornare dalle vacanze almeno un paio di giorni prima dell'inizio del lavoro. Questo ti aiuterà a prendere il tempo necessario per ordinare e organizzare le tue cose: la casa, il ritorno al lavoro, i bambini a scuola... o quello che è più importante, ordinando te stesso concedendoti il tempo necessario per riaggiustare i tuoi orari e le tue routine.

E' consigliabile svolgere i compiti lavorativi in maniera tranquilla, sicuramente al ritorno incontrerai lavoro in sospeso, posta accumulata, ecc... tenta di non arrivare a fare tutto in una volta, è impossibile, inizia piano, e ricorda che niente è più importante della tua salute.

Certamente sarà più effettivo e produttivo se si prendono le cose con calma, e soprattutto non portarti il lavoro a casa, è molto importante separare una cosa dall'altra.

Quando finisce la giornata lavorativa, inizia il tuo riposo e fino al giorno dopo prova a non far nulla che abbia a che vedere con il lavoro.

Porta pazienza e pratica attività che ti nutrono l'anima.

Pensa che questo piccolo stato depressivo passerà in qualche giorno, per questo è importante incontrare attività che ti piacciono, ti rilassano e ti aiutino a staccare dalla sensazione di tristezza e da questi pensieri negativi.

Possono essere buoni alcuni sport o il tuo hobby preferito,

una semplice passeggiata, incontrarsi con amici o ascoltare la tua musica preferita...

Concentrati nelle cose positive che ti succedono ogni giorno, datti conto delle cose meravigliose che succedono ogni istante, cose semplici come arrivare al lavoro e salutare un collega, prepararti una buona colazione, prendere un caffè in buona compagnia, un sorriso... se si impara a guardare il positivo al posto di essere focalizzati sul negativo e continuare a lamentarsi, si avrà una vita molto più felice.

Cura la tua alimentazione e i tuoi orari di sonno.

Il corpo e la mente non sono separati, per avere una mente equilibrata occorre prendersi cura del corpo, non solo facendo attività fisica, ma anche alimentandosi in forma sana ed equilibrata, senza abusare di alcool e di caffeina.

Molto importante è anche una buona igiene del sonno, perciò taglia il tempo che passi davanti alla televisione o con il telefono durante la notte, questo permette che la mente possa scollegarsi almeno un paio di ore prima di dormire, è meglio leggere un buon libro o fare alcuni esercizi di rilassamento e meditazione. Un grande aiuto lo possiamo trovare anche attraverso l'assunzione di piante medicinali o integratori naturali, quali:

PASSIFLORA: grazie ai suoi flavonoidi, svolge un'azione calmante, contrastando lo stress, le forme di nervosismo e l'angoscia.

A livello fisico svolge un'azione antispasmodica sulla muscolatura liscia: un ottimo rimedio per disturbi di natura psicosomatica legati all'ansia che possono manifestarsi a livello gastrico o intestinale, seda i crampi.

WALNUT (fiore di Bach): è il fiore di Bach per l'ansia da rientro, è indicato per l'incapacità di adattarsi al diverso, e ha la potenzialità di contribuire a far accogliere il nuovo.



Herbolario Enebro

Cuidamos tu salud



Laura Nardi
Nutrizionista
e Naturopata

- Naturopatia
- Nutrizionista
- Estetista
- Terapeuta
- Personal trainer
- Reiki
- Trattamento di ringiovanimento
- Biodescodificazione

Servizio
a domicilio
* (minimo di ordine)
Servizio consulenze
private con
Dott.ssa Laura Nardi
su appuntamento

Av.Santa Cruz, 58 - Local 5 - San Isidro

Tel.922 392746 - Cell. 642 437 411

E-mail: amatilaura3@gmail.com - www.herbolarioenebro.es

f Herbolario Enebro i Enebro herbolario



CLINICA DENTAL EL CAMISÓN

dei dottori Claudio e Daniele Giuffrida

www.clinicadentalelcamison.com

Se anche per te la qualità è
imprescindibile e la
professionalità essenziale, allora
"PARLIAMO LA STESSA LINGUA"!!!



Fissa il tuo appuntamento
da lunedì a venerdì: 10 - 14 & 15 - 18

Tel.: +34 922 753 348 - 649 213 564

Residencial el Camisón - Avda Antonio Dominguez
Playa de las Américas - Arona (accanto café Época)



OLIO ESSENZIALE DI LIMONE: ha una forte azione calmante sul sistema nervoso, sedando ansia, stimola coraggio e vigore.

MELATONINA: è un ormone prodotto dal nostro corpo che aiuta a ristabilire e a mantenere il corretto equilibrio tra il sonno e la veglia.

Assumere questo integratore durante le vacanze e al suo rientro aiuterà a dormire più profondamente e ad alzarci con tutte le energie necessarie per affrontare la nuova giornata.

RODIOLA ROSEA: è un adattogeno del sistema nervoso, abbassa notevolmente i livelli di stress, inoltre ha un effetto cardioprotettivo, in presenza di tachicardia e palpitazioni dovute all'ansia, al nervosismo, migliora la qualità del sonno, e ha un'azione dimagrante, dovuta alla stimolazione di alcune lipasi in grado di accelerare la liberazione dei grassi dai tessuti di deposito; infine la Rodiola è in grado di aumentare del 30% circa i livelli di serotonina nel sistema nervoso centrale, aumentando il senso di benessere e diminuendo la fame nervosa.

Questi sono solo alcuni rimedi presenti in natura, ma il mondo naturale è immenso e ogni persona potrà trovare il suo giusto rimedio se guidato da un buon terapeuta.

Infine, ma per questo non meno importante ricordiamo sempre di assumere almeno 1,5/2 litri di acqua al giorno, fondamentali per svolgere pienamente tutte le funzioni vitali.

L'equilibrio dell'Energia

DOTT. CRISTIANO LOLLO



Buongiorno e ben trovati a tutti lettori della rivista Leggo Tenerife ed ai followers del gruppo Facebook "Italiani a Tenerife". Agosto è volato, con le sue meravigliose giornate, che a Tenerife sono calde, ma sempre ventilate e rinfrescate dalla brezza oceanica. Puntuali come sempre con la nostra rubrica 'Pillole di benessere' eccoci ad iniziare il mese di settembre, sperando abbiate apprezzato l'esercizio del mese passato. Quest'oggi torniamo a lavorare sulla mobilità e l'allungamento assiale della nostra colonna, attività e routine fondamentale per la salute della stessa.

L'esercizio che proporrò per questo mese, è una delle versioni di Andra Matsyendrasana, un esercizio di yoga utilizzato anche nello stretching dei meridiani e che inserisco spesso nelle mie routine di Olistic Workout.

Posizione di partenza seduti a terra sulle tuberosità ischiatiche, con le mani poste posteriormente in linea con quest'ultime, anca e ginocchio destro flessi con il piede appoggiato a terra accanto al ginocchio sinistro gamba sinistra distesa con il piede a martello e la punta delle dita del piede che guarda verso l'alto.

La colonna è allungata con lo sguardo rivolto all'orizzonte. (foto 1) Inizierò ad utilizzare la spinta delle mani a terra per allungare maggiormente la colonna verso l'alto.

Dopodiché incroceremo il piede destro oltre il ginocchio sinistro e porteremo il piede sinistro dietro al gluteo destro flettendo il ginocchio sinistro ed "incastrando" il tallone omolaterale dietro al gluteo destro. (foto 2)

A questo punto abbracceremo con il braccio sinistro la parte laterale della coscia destra fasciando la stessa con tutto l'arto

superiore controlaterale. (foto 3)

Prima di iniziare la rotazione del tronco, cercheremo utilizzando la spinta della mano destra a terra e la rotazione esterna della spalla stessa verso il basso esterno, di ottenere un allungamento massimo della colonna in modo da non sovraccaricare di peso i dischi intervertebrali al momento della rotazione.

A questo punto potrò iniziare a ruotare con il tronco verso destra, portando lo sguardo oltre la spalla omolaterale diretto in linea con la stessa. (foto 4).

Mantenere questa respirazione per almeno un paio di minuti cercando in continuazione di espirare profondamente e di allungare sempre di più la colonna verso l'alto (questo mi permetterà di ruotare maggiormente il tronco).

Una volta terminata la prima parte dell'esercizio tornerò alla posizione originale, dopo di che fletterò anca e ginocchio sinistro distendendo la gamba destra con il piede orientato verso l'alto e ripeterò quanto fatto fino ad ora nell'altro lato.

Ricordo a quanti di voi si ponessero a fare esercizi ex novo, senza aver mai praticato attività motoria e soprattutto in presenza di patologie conclamate alle articolazioni, di consultare uno specialista prima di effettuare qualsiasi tipo di esperimento.

Ricordo inoltre l'importanza dell'allungamento assiale della colonna e di tutte le altre articolazioni principali, proprio per ottenere uno sgravio di carico sulle stesse. Un ringraziamento particolare per le foto ed il video a Sonia Zanin Master trainer di Olistic Workout ed al Dottor Daniele Naldin titolare della palestra Fitness Academy Gym Fitness Centre di Fossalta di Portogruaro (Venezia) ove ho realizzato il video (per poter seguire meglio l'esercizio proposto) che troverete sulla versione online della rivista "Leggo Tenerife".

Vi ringrazio anche questo mese per l'attenzione, vi ricordo che per consulenze inerenti programmi personalizzate di allenamento, lezioni private o in piccoli gruppi di ginnastica posturale, Pilates ed Olistic Workout, potrete contattarmi all'indirizzo e-mail lollofitness@gmail.com oppure potrete registrarvi al sito www.olisticworkout.it

Grazie mille a tutti voi per seguire questa rubrica, vi do appuntamento al mese di ottobre e vi auguro una buona vita o se siete qui di passaggio, una buona vacanza.

Namastè



1



2



3



4

Celiachia, i sintomi nascosti che non tutti conoscono: formicolii, herpes e mal di denti



Sono sempre più diffusi i prodotti e i ristoranti per celiaci, infatti la celiachia è una vera e propria malattia che colpisce sempre più persone. Si tratta di un'infezione cronica dell'intestino tenue, provocata dall'ingestione di glutine in persone che sono predisposte geneticamente. Chi soffre di questa patologia è obbligato ad una dieta molto rigida per evitare gravi complicazioni, ma non sempre è facile fare una diagnosi. La celiachia può essere a volte asintomatica, spesso può causare dei disturbi che non è facile attribuire a problemi nell'alimentazione. Nei casi più comuni provoca malessere all'apparato digerente, ma vogliamo indicarvi dei sintomi che non conoscono tutti:

- Depressione, lo stato infiammatorio provocato dalla celiachia può comportare dei disturbi di tipo mentale, fra cui spicca la depressione.
- Dermatite erpetiforme, una forma di dermatite

simile all'herpes.

In questi casi vedendo macchie rosse apparire in varie zone del corpo fa pensare a un classico problema dermatologico.

- Mal di testa
- Malassorbimento intestinale, soprattutto nei bambini che lo possono manifestare con disturbi o addirittura rallentamenti nella crescita
- Altre malattie autoimmuni, fra cui il diabete possono essere direttamente collegate alla celiachia
- Problemi al fegato
- Problemi allo smalto dentale, non tutti sanno che la celiachia può comportare anche dei problemi ai denti, quindi casi frequenti di carie o disturbi odontoiatrici devono essere considerati un possibile campanello di allarme.
- Problemi neurologici, a volte chi soffre di celiachia sviluppa anche delle nevrosi o problemi neurologici come il formicolio a mani e piedi e disturbi all'equilibrio.

Dal web

Eccellenza nell'Acqua, Nutrizione e Tecnologie per la Salute

NERO H₂O



Alimentiamo la Salute attraverso l'Acqua

MYK

VIRUS ZERO

DMBio

CHANSON

VEGUS

NERO H₂O
CANARIE

Tel. (+34) 659 00 15 27 - email: info@neroh2o.com
Plaza 25 de julio n°4,1,A1 - 38002 S.Cruz de Tenerife



www.neroh2o.com

Ti aspettiamo allo stand n°409 alla Fiera NATURA SALUD
RITAGLIA IL COUPON SCONTO FIERA A PAGINA 47

Cure ospedaliere a domicilio disponibili solo nell'area metropolitana



CLAUDIA DI TOMASSI

Gli ospedali di riferimento di Tenerife non dispongono di personale sufficiente per estendere il servizio e i medici viaggiano in taxi o con mezzi propri.

Il ricovero a domicilio consiste nel fornire al paziente le risorse e le attrezzature adeguate al suo disturbo nei casi in cui può essere curato nella propria abitazione.

Questo servizio offre una migliore qualità di vita ai pazienti, evita viaggi inutili e permette all'Amministrazione di ridurre i costi di ricovero in modo da avere risorse aggiuntive per altri servizi.

L'ospedalizzazione a domicilio può ridurre i ricoveri ospedalieri del 15-20% e tagliare il 60% dei costi rispetto al ricovero tradizionale, consentendo di mettere a disposizione risorse per altre aree.

Più del 70% dell'attività sanitaria delle Isole è già dedicata alla cura dei pazienti cronici, per cui una politica incentrata sulla gestione della cronicità eviterebbe il 33% delle visite mediche e ridurrebbe le liste d'attesa. Ciò contribuirebbe a ridurre i ricoveri ospedalieri evitando la permanenza di pazienti, soprattutto cronici e palliativi. Il requisito per essere curati a casa è che il paziente sia clinicamente stabile, con un'evoluzione favorevo-

le, una diagnosi stabilita e un trattamento standard che può essere modificato dall'equipe medica specializzata in base alla sua evoluzione.

Nel 2013, il Parlamento delle Isole Canarie ha approvato una proposta non legislativa per rafforzare le unità di ricovero a domicilio nelle Isole.

Sei anni dopo, le Isole Canarie hanno circa 70 posti letto per il ricovero a domicilio, il che non è sufficiente rispetto ai 400 posti dei Paesi Baschi, con una popolazione simile.

Solo cinque dei nove ospedali delle Isole offrono questo tipo di cure. L'Ospedale Dottor Negrín è il più attivo in questo senso, in quanto ha l'unità più grande dell'Arcipelago.

Nel 2018 il personale dell'Unità di Ospedalizzazione a Domicilio (Hado) ha effettuato 8.568 visite mediche, infermieristiche e fisioterapiste, per un totale di 431 nuovi pazienti. E quest'anno ha raggiunto i 35 posti letto, che è un numero maggiore di quelli che si trovano in un piano convenzionale. Inoltre, per quanto riguarda le visite a domicilio dei pazienti dell'Unità di Cure Palliative, l'anno scorso sono stati 5.244, con 492 nuovi pazienti, secondo i dati del Ministero. Il presidente del Collegio dei Medici di Santa Cruz de Tenerife, Rodrigo Martín, ha espresso il proprio rammarico per il fatto che il Servizio Sanitario delle Isole Canarie (SCS) non punti

maggiormente su questo sistema di assistenza.

L'Ospedalizzazione a Domicilio (Hado) è indicata per i pazienti che dopo l'intervento o la prescrizione del trattamento, non hanno bisogno di essere ricoverati, ma possono essere curati a casa, in quanto il servizio offre un insieme di cure, assistenza medica di tipo ospedaliero e infermieristico al di fuori della struttura. Sui motivi per cui l'Hado non è stato implementato nelle Isole Canarie, Martín ha detto che il problema maggiore è la mancanza di personale.

Le squadre non hanno abbastanza professionisti, le risorse sono minime e riescono a raggiungere a malapena le aree dei comuni di Santa Cruz e La Laguna.

La richiesta è di aumentare il personale per assistenza domiciliare e di ampliare il raggio di copertura al resto dell'isola, possibilmente in coordinamento con il CAE.

Il presidente del Collegio dei Medici di Santa Cruz de Tenerife ha spiegato che ad eccezione delle Isole Canarie e della Navarra, nelle altre comunità autonome, le squadre incaricate di questo servizio si spostano con mezzi del sistema sanitario stesso, mentre nell'Arcipelago le squadre viaggiano in taxi o con i mezzi propri. Martín ha ribadito che non è comprensibile il motivo per cui una misura che porterebbe un notevole risparmio economico non viene sviluppata. Paradossalmente un letto in ospedale costa ogni giorno molto di più del personale sanitario e del costo del trasporto dell'attrezzatura fino a casa del paziente.

Secondo Martín, il nuovo direttivo del Ministero della Salute dovrebbe incrementare questo servizio di ospedalizzazione a domicilio, e, dal momento che la chirurgia e le principali operazioni ambulatoriali progrediscono velocemente, far sì che i pazienti possano essere inviati prima a casa.

Il Dottore risponde

ALESSANDRO LONGOBARDI



La dieta è una medicina



Pare che a Tenerife tutti, in particolare le signore, tendano ad aumentare di peso. Non esiste qualcuno che non sappia che moto e alimentazione sana allungano la vita e ne migliorano la qualità. Non tutti sono esperti e non tutti hanno pazienza e voglia di diventarlo. Capiamo insieme alcuni punti fermi per cercare di raggiungere un giusto equilibrio fra piacere immediato e salute a lungo termine.

Un PESO SANO è un indicatore importante. Il rapporto fra altezza e peso ideale secondo l'indice di massa corporea è compreso fra un minimo di 18,5 e un massimo di 25.

Quali sono gli alimenti che ci possono aiutare a ottimizzare l'apporto nutrizionale, proteggerci dalle malattie senza soffrire la fame?

Vediamo un paio di consigli della nonna su cosa è bene immettere nella nostra dieta e perché.

I broccoli, ricchi di vitamina C e minerali sono oro puro per le malattie cardiovascolari e concorrono a prevenire il cancro.

I mirtilli, ricchi di vitamina C e complesso B rinforza-

no il sistema immunitario. I semi di lino, ricchi di grassi essenziali, riducono il colesterolo e aiutano contro l'ipertensione.

Lo yogurt magro fornisce calcio in abbondanza ed è prezioso per bilanciare l'osteoporosi. La frutta secca, ricca di selenio, è un buon amico contro il cancro alla prostata e le malattie cardiovascolari.

Tonno salmone e sgombero sono i più ricchi di omega tre, migliorano la rigidità delle arterie. Peperoni e germe di grano sono antiossidanti naturali. Infine, uno dei miei alimenti preferiti, la quinoa, senza glutine, ricca di proteine vegetali, perfetta per chi soffre di celiachia, si cucina come un risotto, o si consuma bollita e fredda dentro le insalate, si usa per il ripieno delle verdure o con il miele dentro lo yogurt.

E' sempre deliziosa.

Su tutto questo, tanta tanta ma tanta acqua, poco zucchero poco sale, piuttosto qualche buona spezia per insaporire e, se per i miracoli non basta né una buona dieta né un dottore, di sicuro avremo una vita più dolce e più lunga.

Il Sorriso è un linguaggio internazionale

www.clinicasaber.com



Dott. Alessandro Longobardi

Possibilità di finanziamento a basso tasso d'interesse !!!

L'eccellenza italiana al servizio della comunità

- ✓ Medicina Generale
- ✓ Odontoiatria
- ✓ Ortodonzia
- ✓ Gnatologia
- ✓ Chirurgia maxillofacciale



clinica saber
os cuidamos



<https://www.facebook.com/alessandro.longobardi.906>



922 88 88 44



Calle Almadra n° 7b, Cabo Blanco



SPECIALISTI IN IMPLANTOLOGIA
SENZA PUNTI DI SUTURA, MINIMAMENTE INVASIVA
E ASSISTITA DA SISTEMA COMPUTERIZZATO

**IL MIGLIOR STRUMENTO PER UNA DIAGNOSI
VELOCE E PRECISA **SCANNER 3D-CBCT****



CLÍNICA DENTAL
FAÑABE PLAZA



SERVIZIO URGENZE
(+34) 687 744 225
PERSONALE ITALIANO



C.C.Fañabe Plaza | 2° piano (di fronte l'Hotel Jacaranda)
Avenida Bruselas | Playa Fañabe | Costa Adeje | Tenerife Sud
Tel. 922 714 225 | Fax 922 724 130 | www.tenerife-dental.com

Tortuga's Mood - La vacanza diversa dal solito



La quasi totalità degli italiani che arrivano a Tenerife lo fanno con uno scopo ben preciso, pochi di questi per turismo. La ragione di fondo è quella di valutare un possibile trasferimento, cercando di capire la realtà dei fatti in prima persona. Per questo motivo con Tortuga's Mood abbiamo creato un vero e proprio servizio di introduzione alla vita qui.

I primi passi che si fanno generalmente sono quelli di effettuare alcuni sopralluoghi propedeutici. Viaggi nei quali si cercherà di comprendere gli aspetti positivi e quelli negativi che un cambiamento così radicale comporterà: ed è proprio qui che entriamo

in gioco noi. Affidarsi, d'altra parte, ai generosi consigli degli sconosciuti, non è mai una scelta saggia. Per questa ragione è sempre meglio un approccio professionale che stabilisca ruoli, impegni e competenze.

Le nostre formule partono tutte dall'analisi degli obiettivi che il singolo cliente vuole raggiungere e, una volta stabiliti questi, con la stesura di un programma di soggiorno, in modo da non perdere di vista lo scopo del viaggio.

Agendo così siamo in grado di offrire al nostro ospite una panoramica, sia generale, sia di quegli aspetti direttamente connessi alle sue specifiche necessità.

Certamente una settimana della nostra consulenza non potrà avere lo stesso prezzo di una normale vacanza, tuttavia è comunque alla portata di tutti: soprattutto se si considera che una scelta sbagliata fatta all'inizio, porterà a delle dispendiose conseguenze, ben più onerose, successivamente.

Abbiamo stabilito la nostra base in un paesino a sud

ovest, una scelta alla quale siamo arrivati dopo un'attenta valutazione di tutte le zone. Alcalá ha il vantaggio di essere un luogo tradizionale dove è possibile soggiornare in tranquillità e nella migliore condizione climatica dell'intera isola.

È passato un anno da quando l'agosto scorso abbiamo iniziato a gettare le basi di questo progetto, avviato ufficialmente a gennaio del 2019, ma siamo già pronti ad offrirvi qualcosa di ancora più innovativo e interessante a partire dal prossimo autunno. Siamo una realtà piccola e non lavoriamo sulla quantità: le soluzioni "low cost" le lasciamo fare volentieri ad altri! Per qualsiasi chiarimento potrete mettervi in contatto con noi nei modi indicati nella firma, visitare il sito o seguire la nostra pagina Facebook.

A vostra disposizione,

Tortuga's Mood
Cell: +34 604 314 976
WhatsApp: +44 7442 191258
tenerife@tortugas mood.com
www.tortugas mood.com

Luglio conferma il crollo del turismo tedesco con un calo del 27% nelle Isole

MICHELE ZANIN

Il turismo nazionale evita una flessione peggiore e le Isole Canarie registrano in totale 26 milioni di passeggeri.

Luglio ha confermato le peggiori previsioni per il calo del turismo tedesco sulle isole. A febbraio, prima di recarsi all'ITB di Berlino, Promotur Turismo de Canarias aveva annunciato un calo del 23% della capacità aerea regolare con la Germania per l'estate, ovvero 402.000 posti in meno. Un calo che si è aggravato nel luglio scorso, quando i passeggeri tedeschi sono scesi del 27%, secondo i dati AENA, il che significa 71.372 passeggeri in meno rispetto allo stesso mese del 2018. Se il declino del turismo tedesco è confermato, lo è anche la ripresa del visitatore nazionale, che continua a compensare la caduta e mantenere l'equilibrio nel settore. È stato proprio il traffico di peninsulari e di residenti a sostenere l'attività degli otto aeroporti delle Canarie nel mese di luglio, quando gli scali hanno registrato 3.822.965 passeggeri, il 2,5% in meno rispetto al 2018.

Un calo non peggiore grazie al traffico interno, in quanto sul totale di 3.791.235 passeggeri commerciali, 1.757.309 sono peninsulari e residenti nelle Isole Canarie,

con un incremento del 5,6%, mentre i passeggeri internazionali sono stati 2.033.926, l'8,9% in meno.

Gli aeroporti con il maggior traffico nel mese di luglio sono stati Gran Canaria, con 1.068.941 passeggeri (-4,4%), Tenerife Sur, con 891.912 (0,1%) e César Manrique-Lanzarote, con 649.112 (-2,4%), che occupano rispettivamente il settimo, ottavo e nono posto della rete AENA in Spagna.

Completano la lista l'aeroporto Tenerife Nord, con 541.207 passeggeri (+2,7%), Fuerteventura con 504.911 (-9,5%), La Palma, con 130.745 (0,6%), El Hierro, con 26.779 (9%) e, infine, La Gomera, che ha registrato la maggiore crescita percentuale con il 46,4% in più e 9.358 passeggeri. Per quanto riguarda il numero di operazioni, sono stati registrati 34.696 movimenti, l'1,6% in meno rispetto a luglio 2018, e il traffico merci ha raggiunto le 2.842 tonnellate, il 2,2% in meno.

Tra gennaio e luglio di quest'anno sono stati registrati nelle isole 26.051.257 passeggeri, lo 0,7% in più rispetto allo stesso periodo del 2018.

Sul totale di 25.848.309 passeggeri commerciali, 10.271.917 corrispondono al traffico nazionale, che è aumentato dell'8,3%, mentre i restanti 15.576.392 sono stati viaggi internazionali, con una diminuzione del 3,4%.





Nonna Adele
Calle Telefonica, 10 Los Olivos - Adeje
+34 632468035 / nonnaadele73047@gmail.com

Orari:
dal lunedì alla domenica
dalle 7.00 alle 23.00





CUCINA TIPICA SALENTINA

PASTICCERIA (di propria produzione)

VINI DEL SALENTO

CUCINA DA ASPORTO

Santa Barbara
MOZZARELLA
LECHE DE VACA

Prodotti artigianali
fatti a mano
e sempre freschi!

**Tutti i giovedì
dalle 13 alle 15.30
Musica dal vivo**

CARRETERA DE FAÑABE, 5
FAÑABE (ADEJE) - TF1 SALIDA 78
(la lato del distributore di benzina DISA)
TEL.: +34 665 546 331

I droni della DGT cominciano a multare nelle Isole Canarie



FRANCO LEONARDI

I droni della Direzione Generale del Traffico (DGT) hanno iniziato a riprendere i conducenti che violano le norme di circolazione e la sicurezza stradale da giovedì 1° agosto.

Il responsabile dei mezzi aerei della DGT, Rubén López, ha confermato che i droni sono ar-

rivati nelle Isole Canarie, dove è stato istituito un distaccamento per osservare il crescente traffico che si verifica durante i periodi di vacanza.

Secondo la DGT, i droni sono destinati principalmente alla sorveglianza del traffico nei tratti in cui il rischio di incidenti è maggiore, sulle strade dove c'è un maggior traffico di utenti vulnerabili, in particolare cicli-

sti, motociclisti e pedoni, e per la sorveglianza delle distrazioni alla guida. Sono inoltre utilizzati per il monitoraggio e il supporto nelle operazioni e negli eventi speciali in cui si concentra un elevato numero di movimenti su strada. Sono mezzi complementari agli elicotteri e vengono azionati a supporto di situazioni di emergenza che, per la loro gravità, incidono significativamente sulla circolazione e la sicurezza degli utenti della strada. Come già annunciato dal direttore generale del traffico, Pere Navarro, l'organizzazione si sta dotando di questi altri droni per effettuare missioni di sorveglianza e regolazione del traffico aereo. Attualmente, l'agenzia ha 11 droni, 3 dei quali certificati dal Centro Meteorologico Spagnolo (CEM), che stanno per essere messi in uso, mentre gli altri 8 continueranno ad essere utilizzati per la regolazione e la gestione del traffico. È inoltre in corso una gara d'ap-

palto per l'acquisizione di altre 20 unità che, una volta fornite e certificate, saranno integrate nelle attività di sorveglianza e controllo del traffico.

L'infrazione constatata dai droni può essere immediatamente notificata da un agente dell'Agrupación de Tráfico de la Guardia Civil (ATGC) o successivamente trattata dalle autorità competenti. Tutti avranno il corrispondente fotogramma con la prova dell'infrazione commessa.

Per l'intero mese di agosto, il numero di movimenti previsti è di 47 milioni. In questo periodo gli spostamenti di coloro che iniziano le vacanze coincidono con il rientro di chi è stato in ferie a luglio, inoltre aumenta l'afflusso di veicoli magrebini in direzione dello stretto.

La DGT non solo ha aumentato le risorse destinate a garantire la sicurezza dei conducenti, ma continuerà ad applicare dispositivi speciali di regolazione e

monitoraggio del traffico durante tutti i fine settimana estivi. Circa 9.000 agenti della Guardia Civile Gruppo Traffico (ATGC) controlleranno le strade.

Sono 300 in più rispetto al 2018, ed effettueranno sorveglianza sulle strade dove si è verificato il maggior numero di incidenti mortali (76%) nei mesi di luglio e agosto dello scorso anno.

Dal 1° luglio poi, sono in funzione 20 nuovi radar, oltre a quelli esistenti, oltre a 12 elicotteri e ai droni. In agosto, la DGT realizzerà una campagna di sorveglianza e di controllo della velocità. Per una settimana (12-18 agosto), gli agenti controlleranno che i conducenti viaggino alla velocità stabilita dal codice della strada, in particolare sulle strade statali.

Infine, ci sarà un aumento dei controlli sull'alcol da parte della Guardia Civil, che vanno ad aggiungersi ai test che saranno effettuati dalla polizia locale e regionale.

Le multe più sorprendenti che si possono prendere in spiaggia

CLAUDIA DI TOMASSI

Il mancato rispetto della normativa in alcuni comuni può comportare sanzioni fino a 1.500 euro.

Siamo in piena stagione estiva e una giornata al mare può essere la soluzione per queste giornate di caldo soffocante. Tuttavia, è necessario stare attenti e rispettare alla lettera le molteplici norme che regolano l'uso delle spiagge per evitare una multa che può rovinare la giornata. L'uso delle spiagge è regolamentato dalla legge 22/1988 valida su tutto il territorio spagnolo, ma ogni comune può approvare proprie ordinanze per gestire in modo più dettagliato l'uso e la fruizione delle aree di costa. Ogni anno, i consigli comunali ampliano la lista dei divieti sulle spiagge. La gran parte dei regolamenti municipali è di buon senso, ma non mancano alcuni aspetti che possono essere considerati discutibili e possono portare a sanzioni. In queste righe descriviamo in dettaglio alcuni dei divieti di cui si deve tenere conto. L'usanza, profondamente radicata tra la

gente di una certa età, di andare in spiaggia la mattina presto per lasciare l'ombrellone piantato ad occupare il posto e tornare più tardi ha cominciato ad essere penalizzato in molti comuni della costa spagnola.

A Torrevieja, ad esempio, si è puniti con una multa di 150 euro. In alcune spiagge vige l'obbligo di mettere l'ombrellone ad almeno 6 metri dalla riva. In alcuni comuni è vietato creare grandi strutture di sabbia.

Un gruppo di amici che gioca con la palla è un'immagine classica delle spiagge, ma molte ordinanze prevedono sanzioni per chi pratica questa attività, soprattutto in riva al mare. Un altro motivo di sanzione è il divieto di utilizzare ombrelloni, sedie o lettini arrugginiti o visibilmente deteriorati. In alcune spiagge è vietato il parcheggio e la circolazione dei veicoli, cosa logica in linea di principio ma che diventa grottesca quando viene applicata, come è accaduto in alcuni casi, anche alle carrozzine. Le docce sulla spiaggia servono solo per rinfrescare o rimuovere la sabbia, non per la pulizia personale. Molte persone invece

usano sapone o docciaschiuma in queste strutture, cosa assolutamente vietata dalla maggior parte delle ordinanze comunali.

Le docce, poi, non devono essere utilizzate nemmeno per lavare oggetti personali. Dormire sulla spiaggia, anche dopo una notte brava, non è una buona idea perché in molte località si rischia una multa pesante.

Ovviamente, il campeggio non è consentito sulla maggior parte delle spiagge spagnole, tantomeno durante la stagione estiva. Gli amanti del nudismo dovrebbero sapere che possono praticarlo solo su spiagge appositamente contrassegnate, a meno che non vogliano rischiare una pesante sanzione. Ad esempio, a Cadice, il nudismo è considerato dannoso per il turismo.

Fatta eccezione per i cani guida, nella maggior parte delle spiagge i cani non sono ammessi, almeno durante la stagione estiva. In questo caso le sanzioni, possono arrivare fino a 1.500 euro in alcuni comuni, in quanto è considerato un reato grave. Praticare sesso, sia di notte che di giorno, non è consentito nella maggior



parte delle spiagge spagnole. Nella città di Tossa de Mar, a Girona, però è stata organizzata una manifestazione per abrogare questo divieto. Fare i propri bisogni fisiologici in spiaggia e la vendita ambulante sono severamente vietati. Il divieto comprende la vendita di bevande e alimenti, e la pratica dei massaggi. A Barcellona, ad esempio, ogni anno vengono imposte migliaia di sanzioni per questo motivo.

Andare in spiaggia con strumenti musicali e altoparlanti è sanzionato dai regolamenti comunali così come il consumo di alcolici e la celebrazione di feste in spiaggia.

I lavori per la sezione El Tanque-Santiago del Teide dell'anello insulare inizieranno a novembre

BINA BIANCHINI

Pedro Martin e il ministro Franquis hanno annunciato un nuovo progetto complementare per avere due corsie per senso di marcia.

Il Ministro dei Lavori Pubblici del Governo delle Isole Canarie, Sebastian Franquis, ha annunciato ieri che i lavori del tratto tra El Tanque e Santiago del Teide della cosiddetta chiusura dell'anello insulare di Tenerife, inizieranno, se non ci sono problemi, nella seconda metà del prossimo novembre. L'annuncio è stato dato dopo la fine del primo incontro bilaterale Cabildo di Tenerife-Governo delle Canarie. Il Ministro ha voluto precisare che l'inizio dei lavori è stato ritardato da un ricorso presentato da una delle aziende partecipanti al concorso che, infine, è stato assegnato alla A.t.i. (Associazione Temporanea di Imprese) OHL, Sato, Bahillo Excavations e Asfaltos Bahillos per 213.419.998,19 euro. Tale importo è risultato inferiore al limite di quelli ritenuti accettabili, in quanto la gara è stata effettuata per 335 milioni di euro, con i lavori stipulati per 365 milioni di euro. Il progetto originale prevedeva solo una corsia in ogni direzione tra El Tanque e il tunnel di Erjos. Tuttavia, per sopperire a questa mancanza è stato elaborato un nuovo pro-

getto per ampliare la strada a quattro corsie (due in ogni direzione di marcia).

Pedro Martin, presidente del Cabildo di Tenerife, ha sottolineato che la maggior parte del percorso manca di quattro corsie, quindi, anche se si continua con il piano originale per dare inizio ai lavori, contemporaneamente verrà realizzato questo nuovo progetto.

Per quanto riguarda il possibile rischio che la dichiarazione di impatto ambientale (EIS) scada (è stata prorogata dal precedente fino a dicembre di quest'anno), Franquis si è detto fiducioso che le scadenze saranno rispettate e i lavori potranno iniziare nella seconda metà di novembre. Per quanto riguarda i lavori del collegamento Chafiras-Oroteanda, il Ministro dei Lavori Pubblici ha riconosciuto che il lavoro è più lento di quanto pensato, ma non esclude il rispetto dei 21 mesi di esecuzione che richiede questo lavoro fondamentale per la connettività nel sud di Tenerife. Da parte sua, Pedro Martin ha annunciato che la prossima settimana si prevede di firmare un accordo tra il Consiglio Insulare dell'Acqua e il Governo delle Isole Canarie per incorporare nel progetto la posa di condotte idriche desalinizzate e purificate. Il presidente del Consiglio dell'Isola ha aggiunto che nelle prossime settimane i servizi legali del governo insulare

lavoreranno a questo accordo che permetterà di attivare il progetto nei prossimi mesi.

In precedenza si era tralasciato di mettere a gara d'appalto il controllo e supervisione dell'esecuzione dei lavori della terza corsia della TF-1, nella sezione San Isidro-Las Americas, allacciamento di Las Chafiras nel comune di San Miguel de Abona, e non è stato fatto fino al 28 dicembre dello scorso anno.

I lavori previsti consistono nella ristrutturazione dello svincolo di Las Chafiras, con una grande rotonda sopraelevata sulla TF-1 che avrà due cavalcavia circolari, e nella creazione del nuovo svincolo di Oroteanda all'estremità occidentale della zona industriale, che avrà due rotonde più piccole (60 metri di diametro ciascuna) e due corsie di circolazione.

Il sistema sarà completato con la creazione di percorsi unidirezionali tra i due collegamenti. Per quanto riguarda la terza corsia tra Guamas e l'aeroporto Tenerife Nord, il presidente del Cabildo ha indicato che il progetto presentato era sprovvisto del documento di dichiarazione di impatto ambientale.

Una mancanza che si cercherà di risolvere nel prossimo futuro e sarà uno degli obiettivi che il Cabildo si prefigge di raggiungere entro la fine dell'anno. Inoltre, per quanto riguarda i problemi di mobilità dell'autostrada, Pedro



Martin ha detto che il Cabildo di Tenerife e il Governo delle Isole Canarie analizzeranno le varie alternative per snellire il traffico.

Tra le misure che sono già sul tavolo, c'è quella di promuovere nei prossimi mesi il progetto di una passerella pedonale alla rotonda di padre Anchieta e una piccola variante di accesso a La Laguna che sarà in galleria e in prossimità della rotonda stessa.

Dobbiamo ricordare che esiste già un progetto per portare in galleria la TF-24, la strada che collega La Laguna con il comune di El

Rosario, collegandosi direttamente alla TF-5 ed evitandone il collasso.

A questa riunione bilaterale tra il Cabildo de Tenerife e il Consiglio delle Opere pubbliche delle Isole Canarie hanno partecipato, inoltre, il direttore generale delle infrastrutture dell'esecutivo regionale, Agoney Piñero, e il tecnico del consiglio regionale, Gloria Marcías. Il primo "conclave" della commissione tecnica avrà luogo alla fine di questo mese, mentre quello di portata politica si terrà all'inizio di settembre.

La Disney girerà alle Canarie una delle nuove puntate del Marvel Universe



CRISTIANO COLLINA

Il colosso americano non ha voluto rivelare alcuni dettagli sul film che avrà come protagonisti delle superstar.

Il Governo delle Canarie ha confermato che sarà girato da ottobre a Fuerteventura, Lanzarote e Tenerife. La Disney girerà nei prossimi mesi alle Isole Canarie uno dei film che compongono il nuovo Universe Marvel e sarà la più grande produzione cinematografica girata in Europa nel 2019, secondo quanto annunciato dal

Presidente delle Canarie, Angel Victor Torres. Torres ha dato questo annuncio dopo aver incontrato a Las Palmas de Gran Canaria due rappresentanti della società americana, Kevin de la Noy, produttore di successi come Dark Knight e Impossible Mission, e Karl McMillan.

La delegazione Disney non ha voluto rivelare alcun dettaglio sul film, anche se il Governo delle Canarie ha confermato che sarà girato da ottobre a Fuerteventura, Lanzarote e Tenerife. I protagonisti saranno delle superstar e le spese saranno superiori a quelle di tutte le produzioni cinematografiche girate finora sulle isole. Ángel Victor Torres ha ricordato che la comunità canaria offre investimenti nel settore audiovisivo e incentivi fiscali che possono arrivare fino al 40% del costo. Ha inoltre sottolineato che si prevede che questa produzione porterà all'Arcipelago un introito di circa 13 milioni di euro. Il Presidente delle Canarie ha sottolinea-

to che questo tipo di iniziative contribuiscono a rafforzare l'immagine esterna delle Isole, che offrono "tutto" a questa industria, da paesaggi che permettono di filmare spazi lunari a magnifiche location urbane nonché sgravi fiscali.

Sarà la seconda produzione Disney in soli tre anni nelle Isole Canarie dove nel 2017 Han Solo ha girato la seconda parte della trilogia complementare della nuova saga di Star Wars, in cui si racconta la gioventù del famoso contrabbandiere del Millennium Falcon, Harrison Ford. Nei giorni scorsi la Disney alla fiera Comic-Con di San Diego (USA) ha annunciato il progetto della Marvel Studios per girare, dopo che è stata conclusa la fase con Avengers, "Endgame", il più grande film blockbuster della storia, che include le riprese di film come "The Eternals" - con Angelina Jolie, Salma Hayek, Richard Madden o Kumail Nanjiani nel cast-, "Black Widow, Thor: Love and Thunder" - con Natalie Portman

come dea del tuono -, e un film su "Blade" con Mahershala Ali come star.

L'anno scorso, le Isole Canarie hanno ospitato 71 riprese di film, serie e programmi televisivi che hanno scelto le isole per il loro buon clima, la varietà dei paesaggi e gli incentivi fiscali per il settore. In tutto hanno lasciato, in cambio, un indotto economico di oltre 60 milioni di euro.

Tra queste, grandi produzioni internazionali come "Rambo" o "Wonder Woman"; produzioni nazionali come "Durante la Tempesta" e "Paradise Hill"; o serie come "Hierro", girata interamente sull'isola.

Le riprese audiovisive non solo hanno portato più di 60 milioni di euro nell'economia delle Canarie, ma hanno anche reso possibile l'assunzione diretta di circa 2.000 professionisti locali. Da quando nel 2015 è stato approvato il nuovo quadro di incentivi fiscali per attirare questo tipo di progetti nelle Isole, le produzioni internazionali hanno generato un im-

patto di 80 milioni di euro, considerando solo i progetti a cui hanno partecipato i membri dell'Associazione dei Produttori Audiovisivi Spagnoli all'estero, Profilm.

Nel 2019, la tendenza è simile e quest'anno le Isole Canarie sono state scelte per le riprese di sei lungometraggi e cinque serie televisive, tra cui la serie "The Witcher" di Netflix e il lungometraggio "Wasp Network", con Penelope Cruz. Le Isole Canarie hanno già ospitato mega-produzioni come "Han Solo. Una storia di Star Wars" di Ron Howard (Disney-Lucas Films); "Alleati" di Robert Zemeckis (Paramount); "Jason Bourne" di Paul Greengrass (Universal Pictures); "Le origini di Moby Dick" di Ron Howard (Warner Bros); "Fast & Furious 6" di Justin Lin (Universal Pictures); "La furia dei Titani" di Johanathan Liesbesman e Louis Leterrier (Warner Bros); e "Exodus: Dei e Re" di Ridley Scott (20th Century Fox).

Vuoi affittare la tua Casa..?

per la nostra Clientela
ricerchiamo immobili in affitto

*La tua Agenzia
italiana a Tenerife*

Gabetti
PARTNER AGENCY

Avenida Barranco de las Torres n.10
Los Olivos - Adeje - Santa Cruz de Tenerife

www.gabetticasetenerife.it

+34 643 657 592



FRANCESCO D'ALESSANDRO

Cari amici, in attesa del ritorno autunnale delle tematiche (o potremmo dire piuttosto degli scossoni...?) della Brexit, o del conflitto commerciale e politico tra Stati Uniti e Cina per il predominio mondiale, o del cappio petrolifero che per le continue turbolenze in Medio Oriente minaccia di strangolarci, o dell'insopportabile virulenza di alcuni fanatici religiosi... tutte circostanze che negli ultimi mesi ci hanno offerto numerosi colpi di scena e che purtroppo sicuramente altri ce ne proporranno... oggi vorrei parlarvi del fenomeno di cui io stesso, e molti che stanno leggendo queste righe, abbiamo usufruito e usufruiamo, avendo lasciato il nostro Paese d'origine per andare a vivere in un altro di nostra scelta.

Forse sottovalutiamo, dandogli ingiustamente per scontato, il fatto che abbiamo potuto farlo con facilità burocratiche minime e continuando a usufruire praticamente di tutti i diritti - dall'assistenza sanitaria alla facoltà di lavorare come dipendenti o imprenditori senza chiedere autorizzazioni particolari - di cui godevamo nel Paese d'origine, compresa addirittura la facoltà di votare (di cui io stesso ho approfittato) in alcune elezioni nel nostro nuovo Paese di residenza.

Avete mai riflettuto che fino a pochi decenni fa non era così, e che per trasferirci dall'Italia nelle Canarie avremmo dovuto chiedere preventivamente un visto d'ingresso e un apposito permesso per poter lavorare

come dipendenti o in proprio?

Invece ci è bastato salire su un aereo e all'arrivo siamo usciti dall'aeroporto senza nessun controllo d'identità o del bagaglio, come se avessimo appena concluso un volo interno italiano, e subito dopo abbiamo potuto iniziare la ricerca di un lavoro o avviare la nostra attività autonoma.

Questa possibilità, di cui abbiamo usufruito per realizzare il nostro desiderio e per godere dei vantaggi che - ognuno per i propri diversi motivi - ci fanno apprezzare la nostra bella isola, è l'aspetto gradevole di un fenomeno molto più ampio, complesso e non sempre piacevole, noto sinteticamente come "globalizzazione", ora accentuato anche dal progresso tecnico: infatti oggi gli aerei permettono di raggiungere qualsiasi località del pianeta - anche la più remota - al massimo in circa un giorno, invece di settimane o mesi com'era anche solo 100 anni fa; e pur avendo cambiato Paese di residenza, possiamo parlare ogni giorno con le persone care e addirittura vederne la viva immagine e inviargli istantaneamente immagini e messaggi grazie ai satelliti, alla telefonia mobile e all'informatica; e con modalità analoghe possiamo inviare rapidamente denaro all'altro capo del pianeta per acquisti o per risolvere problemi urgenti di familiari o amici.

Sarebbe ingiusto dare per scontati e sottovalutare questi vantaggi, che solo ai nostri genitori, per non parlare dei nostri nonni, sarebbero sembrati desideri irrealizzabili e straordinarie magie.

Globalizzazione e dintorni

Tuttavia, com'è fin troppo facile accorgersi nella nostra quotidiana, la globalizzazione presenta anche aspetti negativi, o comunque percepiti come tali da molti: la facilità di comunicazione ha fatto irrompere nelle case degli abitanti dei Paesi del terzo mondo le immagini rutilanti del benessere reale o apparente del mondo avanzato, facendogli desiderare di usufruirne dalla sera alla mattina, saltando il lungo percorso di secoli e la fatica di generazioni con cui i Paesi sviluppati hanno lentamente costruito quell'agiatezza; e la disponibilità di mezzi di trasporto rapidi ha reso ancora più pressante il loro desiderio di trasferirsi in quei luoghi, visti dall'esterno come il paese di Bengodi... ma l'impatto rapido e improvviso tra modi di pensare e di comportarsi diversissimi inevitabilmente crea disadattamenti, incomprensioni e intolleranze.

Un altro aspetto negativo è l'impoverimento culturale determinato dall'imposizione di gusti e mode commerciali dei paesi dominanti tramite i mezzi di comunicazione di massa: il primo esempio lampante che mi viene in mente è la rapida affermazione della macabra Halloween statunitense, per la quale confesso di avere una notevole antipatia.

L'impetuosa emersione dei Paesi asiatici nella realizzazione e commercializzazione di beni di consumo fabbricati a costi inferiori a quelli dei Paesi occidentali ha reso questi prodotti accessibili praticamente a chiunque.

L'oggetto universale del desiderio, dal quale nessuno sembra più capace di distogliere lo sguardo, è il telefono cellulare: un dispositivo straordinariamente versatile e dal costo relativamente contenuto, che permette non solo di comunicare da un estremo all'altro del pianeta, ma anche di navigare in internet e di inviare istantaneamente a chi vogliamo fotografie di buona qualità, realizzate con lo stesso apparecchio che le invierà.

L'altra faccia della medaglia di questa nuova ripartizione mondiale del lavoro e della

produzione però è la compressione dei salari e la perdita della sicurezza del posto di lavoro per le popolazioni occidentali, abituate da tempo a livelli di benessere e di sicurezza sociale sempre più difficili da mantenere di fronte alla concorrenza di Paesi che possono produrre a prezzi inferiori, perché là quei diritti e quelle tutele sono molto minori.

A queste difficoltà dei Paesi di vecchia industrializzazione concorre il fenomeno della delocalizzazione, cioè del trasferimento degli impianti produttivi in altri Paesi dove il costo del lavoro e/o la pressione fiscale sono minori.

Inevitabilmente l'alto grado di interdipendenza tra le economie dei diversi Paesi porta alla graduale cessione di poteri decisionali a organismi sovranazionali politici (ad esempio l'ONU e l'Unione europea) ed economici, come la Banca Mondiale, l'Organizzazione Mondiale del Commercio (World Trade Organization o WTO) e il Fondo Monetario Internazionale (FMI), le cui direttive a volte sono percepite nei Paesi in difficoltà economiche come sgradite imposizioni.

Se da un lato un'ampia apertura del mercato di un Paese al commercio internazionale è un fattore di sviluppo, perché gli garantisce un'agevole reperibilità dei beni necessari alla sua economia, dall'altro lo espone al facile contagio di crisi esogene: per questo basti ricordare la crisi finanziaria mondiale del 2008 che, come ho rievocato nel numero di novembre 2018 di questo giornale, partendo dagli Stati Uniti sconvolse il mondo.

La terza legge della dinamica di Newton, secondo cui a ogni azione corrisponde una reazione uguale e contraria, non vale solo per i fenomeni fisici, ma anche per gli eventi politici e sociali; perciò era inevitabile una reazione di almeno una parte delle popolazioni autoctone alle migrazioni di centinaia di migliaia di persone dal terzo mondo verso quello sviluppato, percepite nei Paesi di destinazione, che già per

proprio conto vedono erosa la loro posizione di premienza economica, come un pesante onere finanziario aggiuntivo.

Così com'era inevitabile una reazione all'impetuosa ascesa dell'Asia da parte degli Stati Uniti, che per quasi mezzo secolo (dalla fine della seconda guerra mondiale all'inizio dell'ultimo decennio del secolo scorso) avevano esercitato incontrastati il ruolo di superpotenza planetaria, riuscendo a disintegrare con la sola forza della loro economia l'unico avversario che in quel cinquantennio ne aveva insidiato il predominio: l'Unione Sovietica.

Oggi la Cina minaccia di essere un osso più duro da rodere, sia per la schiacciante superiorità demografica che per il suo "socialismo pragmatico", che invece di milioni di poveri servi della gleba dello Stato, com'era in URSS, ogni cinque giorni crea un nuovo milionario in euro.

La lotta per il predominio mondiale tra USA e Cina, di cui ho parlato nell'edizione dello scorso giugno, è appena iniziata e purtroppo ci riserverà parecchi scossoni, che speriamo non saranno troppo violenti e non facciano deragliare completamente l'economia mondiale, già adesso col fiato corto.

In sintesi, la globalizzazione presenta vantaggi innegabili (all'inizio citavo come esempio la relativa facilità con cui abbiamo potuto realizzare il nostro desiderio di lasciare l'Italia per vivere in questa meravigliosa isola), ma anche gravi rischi di innescare conflitti culturali, religiosi, economici e forse anche militari.

Per governare il fenomeno saranno indispensabili intelligenza, lungimiranza e nervi saldi... li avranno i dirigenti politici a cui abbiamo delegato il nostro destino...? Riflettendo che qualsiasi classe politica non può essere diversa dalla popolazione da cui proviene e che li manda al potere... e che queste popolazioni spesso dimostrano una notevole mancanza di semplice buonsenso... purtroppo a volte ne dubito.

La ragazza sullo yacht tra due cadaveri: Maxwell e Epstein

FRANCO LEONARDI

Ghislaine a 29 anni volò a Tenerife per la morte del padre, Robert Maxwell, che stava navigando nelle acque Canarie su uno yacht con il suo nome, ora, a 57 anni, è accusata di essere complice di Jeffrey Epstein, morto in cella alcuni giorni fa.

Ghislaine, la figlia di Maxwell, il magnate delle comunicazioni morto misteriosamente nelle acque delle Canarie nel novembre 1991, ha vissuto questi ultimi 28 anni fuggendo dalle ombre che hanno avvolto la figura del suo onnipotente padre, trovato annegato a sud-ovest di Gran Canaria. **Ghislaine** è una donna tra due cadaveri, quello di suo padre e ora quello del milionario americano Jeffrey Epstein, che alcuni giorni fa è stato trovato morto con il collo rotto nella sua cella di Manhattan. Lei era legata sentimentalmente o imprenditorialmente a lui, o in ogni caso, questa è l'ombra che ora la perseguita. Robert Maxwell era arrivato a Tenerife con il suo lussuoso yacht "Lady Ghislaine", dal nome della figlia preferita, la più giovane, che aveva 29 anni quando si recò sull'isola con una parte della sua famiglia per occuparsi delle formalità della morte. Maxwell non era stato accusato di pedofilia come Epstein, ma i due cadaveri hanno in comune, a parte le fortune e i legami con il potere, il fatto che si è speculato sul suicidio o, forse omicidio, di entrambi. L'esperto forense Carlos López de Lamela, riguardo ai sospetti di omicidio, ha confidato che Maxwell poteva aver subito un'iniezione letale e impercettibile anche in sede di autopsia, e successivamente essere stato colpito da un infarto. Nello stomaco c'erano tracce dell'ultimo alimento consumato: una banana che aveva ordinato prima di morire. L'indagine forense non ha chiarito il motivo per cui, una volta morto, sarebbe stato gettato in mare.

La versione ufficiale ha optato per la versione peggiore per la famiglia, che aspirava a riscuotere una succulenta polizza assicurativa, ovvero la morte naturale (Maxwell aveva un solo polmone ed era in cura per un edema).

Per quanto riguarda Epstein, è storia e tutti gli occhi sono puntati su Ghislaine Maxwell, la padrona di casa, la madame, la direttrice di un impero di sontuosi nidi d'amore in Florida, New York e Arizona. Palazzi dedicati al flirting, feste e alla promozione di una torbida rete di schiave del sesso (soggetti per la stampa da giallo, che è stato il genere che ha reinventato suo padre). In questo caso, come nel caso del magnate della comunicazione, l'ipotesi del crimine va per la maggiore, elevando l'enigma alla sua massima potenza. Trump non ha avuto il tempo di far notare a Clinton l'idea che qualcuno al vertice sia stato in grado di decidere sulla vita del capo, donnaiolo, di uno schema criminale di abusi sessuale gradito ai circoli del potere. Trump e Clinton sono stati citati fin dal primo minuto in cui Epstein è stato arrestato, per una presunta amicizia in passato. Non appena le cose si sono messe male, il Presidente si è tolto di mezzo, alludendo a un ipotetico disaccordo con l'imputato, e poi ha incoraggiato la tesi del complotto per confondere il marito del suo avversario democratico alle elezioni del 2016. La ragazza che venne vista leggere nel porto di Santa Cruz un comunicato di apprezzamento per il trattamento ricevuto sull'isola è ora una donna di 57 anni, piegata e timorosa di pagare il prezzo dei problemi del suo ex fidanzato ed eterno amico, sapendo che quello è lo scopo di un giudice di Manhattan che segue le sue tracce. In quei tristi giorni del novembre 1991, la madre, Elizabeth, lei e suo fratello Philip sembravano una famiglia ordinaria che piangeva un caro defunto senza poter evitare i segni di opulenza intorno a loro. Con una delle sue decisioni più controverse, la ragazza ammassò tutti i documenti che suo padre aveva lasciato nella cabina e ordinò che fossero distrutti. Quando il giudice di Granadilla Isabel Oliva chiese di raccogliere il prezioso materiale delle ultime ore del defunto, vennero trovati solo pochi telegrammi di condoglianze. Non si possono dimenticare nemmeno gli sforzi per sfuggire alle domande dei giornalisti dell'avvocato di Tenerife della famiglia Maxwell, Julio Hernandez Claverie, che fu pungolato per rivelare se gli eredi sospettavano di

qualcuno a bordo, sapendo che stavano indagando da soli sugli undici membri dell'equipaggio. La travagliata biografia del padre e quella non meno tempestosa di Epstein, i due cadaveri che hanno segnato la sua vita, convergono nella stessa sontuosa voglia di splendore e benessere. Ghislaine fuggì a Londra dopo essere tornata da Tenerife e aver seppellito suo padre sul Monte degli Ulivi a Gerusalemme con gli onori di un capo di stato. Aveva avuto un trattamento eccellente come capo di una società di regali della holding di papà e aveva anche ricevuto uno stipendio succulento dal settimanale The European, nel quale non aveva quasi mai messo piede. Ma tutto quel fasto finì nelle prime ore del 5 novembre 1991, quando Robert Maxwell morì nelle acque delle Canarie dopo la sua ultima cena nel ristorante dell'Hotel Mencey, dove pochi giorni dopo entrò Alberto Vázquez Figueira per ricostruire la scena che diede il via al suo romanzo Cittadino Max. La beniamina di Maxwell se ne andò in esilio, poi a New York e incontrò e apparentemente si innamorò di Jeffrey Epstein, che era un finanziere con fortuna, palazzi e aerei privati come Robert Maxwell, ma senza contatti nel jet set. Suo padre aveva amici vip nell'alta borghesia e frequentava la Casa Bianca e il 10 di Downing Street. Ghislaine era la perfetta "socialite", amica personale di principi e gente affascinante. Una delle presunte schiave del sesso ha denunciato che il principe Andrea, terzo figlio della regina Elisabetta II, era uno degli amanti con cui era costretta a dormire nella rete di Epstein e Ghislaine. "La vita è dura", disse a Robert Maxwell un cliente che lo riconobbe al Mencey nel novembre 1991, la notte prima della sua morte all'età di 69 anni. Il giornalista Juan Cruz dice che il magnate di 1,90 metri e 140 chili aveva avuto difficoltà ad allacciare la giacca e sorrise solamente. Quella notte aveva lasciato lo yacht arrabbiato perché il cuoco non aveva l'aragosta per cena. Nonostante i debiti e gli scandali lo circondavano, non aveva perso l'appetito. In un libro pubblicato due settimane prima, Operation Samson, il giornalista del New York Times Seymour Hersh lo aveva



accusato di essere una spia pagata dal Mossad. Si stava avviando verso la fine del suo impero, aveva truffato i suoi dipendenti mettendo mano ai loro fondi pensione, e, se questo non bastasse, si è poi saputo che a quel tempo era preoccupato per un possibile atto d'accusa per crimini di guerra. Saltò fuori dallo yacht, chiamò un taxi e si piantò nel ristorante Mencey. Mangiò nasello con funghi e vongole, bevve tre birre e continuò a chiamare senza successo con il suo radiotelefono. Improvvisamente, o perché si sentiva angosciato o esasperato dalla tosse, pagò senza consumare né dessert né caffè. Lasciò una notevole mancia e se ne andò come un'anima in pena. Il maître uscì dietro di lui e gli restituì la sua giacca dimenticata. Lo yacht con il nome della figlia solcò le acque delle Canarie portando a bordo uno degli uomini più potenti e ben introdotti del mondo che affrontava da solo e adirato il suo destino. Nessuno saprà mai cosa ha pensato o deciso di fare della sua vita e dei suoi affari, quell'uomo che era partito dal basso. Nato 69 anni prima in un villaggio dei Carpazi, poi Cecoslovacchia, la madre era morta ad Auschwitz e lui fu l'unico della famiglia a sfuggire a Hitler. Il suo vero nome era Ján Ludvík Hoch, ma una volta arruolato nell'esercito bri-

tannico, adottò il nome di un soldato ucciso in Normandia. Fu promosso, decorato e ricompensato con cento sterline, che furono il suo primo investimento: comprò una rivista scientifica per diffondere reportage censurati, fino ad ottenere il Daily Mirror e tutto il suo gruppo mitico. Da quel periodo militare della Seconda Guerra Mondiale ereditò il soprannome di Capitano Bob. A quanto pare, egli acconsentì alla morte di civili tedeschi disarmati, e questo è ciò di cui lo accusavano quando era in viaggio per l'ultima volta a bordo dello yacht che aveva dedicato a sua figlia Ghislaine. Chiese di dirigersi a Los Cristianos, ma per qualche strano motivo lo yacht navigò verso Gran Canaria prima di raggiungere la sua destinazione, senza di lui a bordo. Era scomparso nel corso di quest'ultima traversata, ma il cadavere galleggiante a faccia in su che un elicottero della SAR sollevò aveva ben poca acqua nel suo unico polmone. Una morte che non sarebbe mai stata definitivamente chiarita negli archivi segreti di Scotland Yard. E dopo quella rimase solo il cognome, perché l'impero di Maxwell è scomparso e oggi la luce dei suoi occhi vive il suo calvario personale. Il marchio della famiglia.

**Hai un appartamento da affittare
e non vivi a Tenerife?**

**Affidati a noi per far rendere al meglio
il tuo investimento comodamente da casa tua**

**CosmoCom Gestione totale di appartamenti a Tenerife
tramite piattaforme internazionali come Airbnb, Booking.com,
Tripadvisor, Expedia, Trivago, Agoda, Wimdu e molte altre**

Gestione del check-in e check-out, manutenzione e pulizie



Solo su appuntamento
Avenida la Habana, 14 - Residencial Azahara
Locale 9/10, Los Cristianos

(+34) 604 376 405
www.cosmocomonlinetf.es
request@cosmocomonlinetf.es

Dieci motivi decisivi per visitare le isole più interessanti della Spagna



REDAZIONE

Per molti turisti, lo stereotipo delle Isole Canarie come luogo di villeggiatura è uno stereotipo che dura nel tempo.

Ma c'è molto di più nella catena di isole vulcaniche oltre che bere a buon mercato e andare in discoteca.

Dalle migliori viste stellari del mondo all'avvistamento di balene e delfini, dai carnevali più glamour alle scalate adrenaliniche - le isole hanno molto da offrire, qualunque cosa tu possa cercare.

Ecco dieci brillanti motivi per visitare le isole più emozionanti della Spagna:

1. Osservare le stelle

Il Gran Telescopio Canarias, situato sull'isola di La Palma, è il telescopio ad apertura singola più grande del mondo, che offre una delle migliori opportunità di osservazione delle stelle in tutto l'emisfero nord.

2. Vulcani

Le Isole Canarie sono una catena di isole vulcaniche, quindi

non c'è posto migliore per avvistare alcuni incredibili paesaggi vulcanici.

3. La fauna selvatica

I mari intorno alle Isole Canarie ospitano fino a un terzo delle specie di delfini e balene del mondo, oltre a tutta una serie di altre creature.

4. Vino

I vigneti di Lanzarote sembrano usciti dal set di un film di fantascienza. Il paesaggio lunare è affascinante e il vino... delizioso! Dev'essere tutto quel suolo vulcanico...

5. Scalare la vetta più alta della Spagna

Le Isole Canarie possono essere conosciute per il loro clima soleggiato tutto l'anno, ma il Monte Teide, a Tenerife, ha una vetta spesso anche innevata. Con i suoi 3.718 metri, è la vetta più alta della Spagna. In pochi chilometri si passa dalla spiaggia alla neve!

6. Il Carnevale

I Carnevali di Santa Cruz de

Tenerife e Las Palmas sono due tra i più famosi in Spagna e comprendono di tutto, dalle battaglie di farina alle sfilate di strada glamour.

7. Surf

Le onde al largo delle Isole Canarie sono tra le migliori al mondo per il surf e il windsurf.

8. Salsa Mojo

La cucina delle Isole Canarie è eccellente, ma se dovessimo scegliere un sapore come il nostro preferito dovrebbe essere il Mojo - una varietà di salse piccanti, di solito servite su patate delle Isole Canarie.

9. Sport

Dal ciclismo e parapendio alle immersioni subacquee e alla vela, le Isole Canarie sono un paradiso per gli amanti dello sport.

10. Spiagge

E, ultimo ma non meno importante..... Le Isole Canarie hanno delle bellissime spiagge. Sono la destinazione finale per sole, mare e sabbia!

Le Isole Canarie, una delle destinazioni di vacanza con il miglior rapporto qualità-prezzo

CLAUDIA DI TOMASSI

Le Isole sono tra le migliori destinazioni per le vacanze estive, con tre isole nella classifica delle cinque migliori, secondo il portale Vacaciones-España.es che ha analizzato il prezzo medio delle spese giornaliere nelle 15 destinazioni turistiche per eccellenza.

La destinazione più economica è Lanzarote, dove il noleggio di un'auto per una settimana sarebbe di circa 126 euro, un menu di due piatti per due persone costerebbe 24 euro e biglietti per un'attrazione familiare solo una media di 18 euro. Seguono Gran Canaria e la Costa Blanca. Al contrario, la

destinazione turistica più costosa in Spagna per il 2019 è la Costa Dorada dove il noleggio di un'auto per una settimana sarebbe di circa 264 euro, un menu costerebbe 21 euro e 33 euro il biglietto a persona per le attrazioni familiari.

Per quanto riguarda il trasporto, Lanzarote offre il miglior rapporto qualità-prezzo nel servizio di trasferimento in autobus per l'aeroporto a soli 1,40 euro per singola corsa.

Il biglietto più caro è invece quello che copre il tragitto in autobus dall'aeroporto di Almeria alla costa: un biglietto di sola andata costa 18,79 euro.

Per coloro che vogliono raggiungere dall'aeroporto il proprio alloggio il più velocemente pos-

sibile, il taxi è l'opzione di trasporto preferita.

I trasferimenti in taxi più costosi superano i 100 euro e sono quelli dall'aeroporto di Jerez a Tarifa e dall'aeroporto di Valencia a Torreblanca sulla Costa del Azahar. Ibiza e Lanzarote continuano ad offrire le migliori tariffe taxi dall'aeroporto, grazie al basso prezzo del carburante sulle Isole e alla distanza inferiore ai 15 chilometri.

Se il viaggiatore decide di noleggiare un'auto, Gran Canaria offre le tariffe di noleggio auto più economiche a 100 euro a settimana. Le altre isole Canarie, in particolare Fuerteventura e Lanzarote, occupano il secondo e il terzo posto per rapporto qualità-prezzo nel noleggio auto con meno di 130 euro a settimana. L'Aeroporto di Reus, per chi sceglie una destinazione sulla Costa Dorada, rimane il luogo più costoso per noleggiare un'auto, con un prezzo medio di 265 euro per una settimana. Per quanto riguarda i pasti, i prezzi per una cena per due persone con una bottiglia di vino vanno da 55 euro a Ibiza a 19,50 sulla Costa Tropical. Ibiza è anche la zona più costosa per prendere un caffè (2,30 euro) rispetto a 1,20 euro sulla Costa Tropical. Trascorrere una giornata in un parco acquatico



LANZAROTE

è uno degli svaghi preferiti dalle famiglie. Il biglietto d'ingresso per una famiglia di quattro persone varia notevolmente da una destinazione all'altra.

I parchi acquatici più costosi sono quelli di Tenerife e della Costa Blanca, che costerebbero rispettivamente 128 euro e 112 euro. I parchi acquatici della Costa Tropical, Costa del Sol e Costa de la Luz offrono ingressi per famiglie a partire da 70 euro. I parchi acquatici con il miglior rapporto qualità-prezzo si trovano a Ibiza e sulla Costa

Cálida, dove un biglietto per adulti costa meno di 20 euro.

Costa Dorada, Fuerteventura e Maiorca sono le destinazioni più costose per le attività familiari con tariffe medie per un biglietto per un parco a tema (o simili) rispettivamente di 33 euro, 30 euro e 25 euro a persona. PortAventura con un prezzo di 57 euro a persona è il più costoso, anche se questo dà anche l'accesso lo stesso giorno al parcheggio Ferrari World o al parco acquatico Caribe Aquatic, entrambi nello stesso luogo.



FUERTEVENTURA

I canari col 75% di sconto viaggiano di più

ANITA CAISELLI

Negli ultimi mesi (gennaio-marzo), i viaggi degli isolani nella penisola sono aumentati del 33%.

È passato un anno da quando è entrato in vigore lo sconto del 75% sui biglietti per i viaggi dalle Isole Canarie alla Penisola, sia in aereo che in nave.

Da allora, gli isolani hanno deciso di conoscere il resto del paese tanto che, nel primo trimestre del 2019, i viaggi verso altre regioni della Spagna sono aumentati fino al 33%.

Tuttavia, nonostante gli incentivi, la realtà è che gli isolani sono tra quelli che viaggiano meno in Spagna, con una media di poco più di 700 spostamenti per mille abitanti. I voli dalle Canarie verso la Penisola sono aumentati del 33% nel primo trimestre del 2019 rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, secondo i dati pubblicati dall'Istituto Nazionale di Statistica. Ciò dimostrerebbe

che lo sconto del 75% sui biglietti per viaggiare verso il resto del paese è gradito tra gli isolani, i quali hanno colto l'occasione per lanciarsi alla scoperta di altri angoli della Spagna.

Il dato non fa che confermare la tendenza al rialzo registrata da quando la riduzione dei prezzi è stata approvata nel luglio 2018. La prova è che nel terzo trimestre dello scorso anno il numero di canari che hanno viaggiato verso la penisola è aumentato del 25%. In totale, nel primo trimestre del 2019 i residenti alle Canarie hanno effettuato 1.571.347 viaggi, sia al di fuori dell'Arcipelago che tra le isole, con un aumento del 18%.

Questa cifra ha continuato a crescere negli ultimi nove mesi. Come per i voli verso la penisola, tra il secondo e il terzo trimestre dello scorso anno, quando è entrato in vigore il nuovo sconto, l'aumento dei viaggi per gli isolani è stato quasi del 50%.

Tuttavia, nonostante l'aumento dei trasferimenti verso il resto

del territorio, le Isole Canarie si collocano al 17° posto come comunità autonoma con il minor numero di viaggi per mille abitanti, con un totale di 724, davanti alle Isole Baleari (701) e alla Regione di Murcia (584).

Opposta la situazione in Aragona (1.097), Castilla e León (1.060) e nella Comunità di Madrid (1.021).

I canari occupano una delle prime posizioni in termini di spesa media per persona durante i trasferimenti con una spesa media pro capite di 70 euro, preceduti solo dai catalani e dalle Baleari (entrambi con 73 euro) e dai madrileni (72 euro a persona).

Anche gli spostamenti tra le isole stanno aumentando notevolmente. Grazie allo sconto del 75% per i viaggi inter-isola, i movimenti all'interno della regione sono cresciuti del 15% nel primo trimestre dell'anno, rispetto allo stesso periodo del 2018.

Un aumento che dimostra l'importanza che il bonus ha avuto nell'acquisto di biglietti per



viaggiare tra le isole. Rispetto al primo trimestre 2017, in cui lo sconto era ancora al 50%, l'aumento è del 22%, passando da 927.041 viaggi dell'epoca a 1.128.743 nei primi tre mesi del 2019. Inoltre, come nel caso dei voli verso il continente tra il secondo e il terzo trimestre del 2018, la variazione del numero di viaggi inter-isola, prima e dopo l'applicazione dello sconto del 75%, è significativa.

Nell'estate del 2017, subito dopo l'entrata in vigore, l'aumento è stato del 43% tra il secondo e il terzo trimestre di quest'anno. E anche se l'inizio dell'anno è

sempre stato un periodo di bassi numeri, in questo 2019 riesce a superare la barriera del milione. In relazione alla destinazione, le Isole Canarie hanno ricevuto il 3,4% dei viaggi registrati in Spagna nel primo trimestre, con quasi 1,4 milioni di viaggi, con una durata media di 2,9 giorni di permanenza. I visitatori hanno speso una media di 78 euro a persona, collocando le Isole Canarie come la seconda regione dove spendono la maggior parte dei turisti nazionali, solo dietro a Madrid, con una spesa media dei suoi visitatori di 81 euro.

Il clima nelle Isole Canarie

MARIA ELISA USSINO

Tra le notizie di quest'estate ci sono le alte temperature raggiunte nell'emisfero settentrionale e l'eccezionale scioglimento dei ghiacci in Groenlandia che ci consente di informarci e riflettere sul clima e sui cambiamenti climatici.

Il clima nelle Isole Canarie è subtropicale oceanico, con temperature mitigate tutto l'anno dal mare e in estate dagli alisei. Scrive il giornale ABC di Spagna: "Gli alisei segnano tutto nelle Isole Canarie: determinano il loro clima, modellano i loro vulcani, tengono a bada "las calimas" del Sahara quasi tutto l'anno, alimentano il ciclo naturale che arricchisce l'Atlantico ..." diceva anche... che alla fine del mese di luglio i venti alisei sono serviti, in buona parte, per isolare delle alte temperature dell'ambiente africano e del continente europeo. Le Isole Canarie si trovano nella zona di transizione tra il mondo temperato e quello tropicale.

In realtà, a causa della sua posizione e della gamma di fattori che lo compongono, è molto difficile definire un clima specifico, poiché a seconda dell'isola in cui ci troviamo e del suo settore, possono essere stabilite diverse caratteristiche climatiche. Ecco perché, la parola più nominata quando si parla del clima delle Canarie è quella

TEMPERATURE MEDIE		
Mese	Media Massima	Media Minima
GENNAIO	24,5° C	18,0° C
FEBBRAIO	25,0° C	18,0° C
MARZO	27,0° C	18,7° C
APRILE	25,3° C	18,2° C
MAGGIO	25,7° C	19,5° C
GIUGNO	27,8° C	20,2° C
LUGLIO	27,8° C	22,0° C
AGOSTO	29,5° C	22,5° C
SETTEMBRE	27,0° C	21,5° C
OTTOBRE	26,7° C	21,2° C
NOVEMBRE	25,8° C	19,1° C
DICEMBRE	24,7° C	15,5° C

dei microclimi.

Considerando la posizione delle Isole Canarie, molto vicine al continente africano, corrisponderebbe a loro un clima caldo e secco, ma la combinazione di venti, correnti marine e centri di azione climatologiche rende il clima e le temperature delle Isole notevolmente stabili e meno calde di quelle che si aspetterebbe nella loro latitudine. Prova di ciò è Tenerife che verifica curiosi contrasti tra il nord e il sud dell'isola. La pendenza dell'isola esposta agli alisei è caratterizzata da un ambiente più umido e da piogge più frequenti nelle aree mediane e sulle cime. L'imponente mare di nuvole che può essere visto dai punti più alti di Tenerife non è altro che la massa di nuvole che si scontrano con le pendici delle montagne e ristagnano al raggiungimento del nord dell'isola. Lo scarico di acqua e umidità giova alla vegetazione e alla flora di queste regioni, ma anche alle gallerie d'acqua sot-

terranee. Nello stesso processo, le vette di Tenerife proteggono il sud dell'isola dall'azione di queste nuvole, garantendo un clima estivo durante tutto l'anno, specialmente nelle zone costiere. Calima è il termine locale con cui viene descritta la presenza di polvere sospesa dal continente africano nelle Isole Canarie (principalmente dai deserti del Sahara e del Sahel). Quando c'è calma, l'aria assume un aspetto denso, riducendo la visibilità. Negli episodi più forti l'aria diventa di colore rossastro. Nelle tempeste di sabbia, le particelle hanno dimensioni molto eterogenee, le più grandi precipitano non lontano dalla sorgente, continuando le più leggere a grandi distanze trasportate dal vento alle Isole Canarie. Le particelle di sabbia fine rendono l'aria densa e la visibilità diventa qualcosa di simile a quello vissuto durante una fitta nebbia. Queste nuvole di polvere sono visibili nelle foto satellitari come un bianco latte nell'ombra grigia, simile alla nebbia. Nelle Isole Canarie la calima proviene dal Sahara, il più grande deserto caldo del mondo che invia onde di polvere nell'Atlantico e in Europa, da almeno 4,6 milioni di anni. Si verifica specialmente a Lanzarote, Fuerteventura e Gran Canaria, le isole più esposte al continente africano.

CHE COSA È IL CAMBIAMENTO CLIMATICO
Innanzitutto è necessario chiarire due concetti che, sebbene strettamente correlati, vengono spesso erroneamente considerati sinonimi: cambia-

mento climatico e riscaldamento globale. C'è una differenza importante, e cioè che il riscaldamento globale è la causa dei cambiamenti climatici, ovvero l'aumento della temperatura del pianeta causata dalle emissioni nell'atmosfera di gas serra derivati dall'attività umana, sta causando variazioni del tempo che non si verificherebbero naturalmente. La Terra si è già riscaldata e raffreddata in altre occasioni naturalmente, ma la verità è che questi cicli sono sempre stati molto più lenti, necessitando milioni di anni, mentre ora e come conseguenza dell'attività umana, stiamo raggiungendo livelli che altre volte portarono estinzioni in soli duecento anni. Il cambiamento climatico è una sfida globale che non ha confini e che per combatterlo richiede un lavoro coordinato da parte di tutti i paesi. In che modo il cambiamento

climatico ci influenza? Questo aumento globale della temperatura porta conseguenze disastrose che mettono in pericolo la sopravvivenza della flora e della fauna terrestri, compresi gli umani. Tra gli impatti dei cambiamenti climatici, lo scioglimento della massa di ghiaccio ai poli, che a sua volta provoca l'innalzamento del livello del mare, provoca inondazioni e minaccia le coste costiere - anche i piccoli stati insulari sono a rischio di scomparsa -. I cambiamenti climatici aumentano anche il verificarsi di eventi meteorologici più violenti, siccità, incendi, morte di specie animali e vegetali, tracimazione di fiumi e laghi, comparsa di rifugiati climatici e distruzione di mezzi di sussistenza e risorse economiche, specialmente nei paesi in via di sviluppo.

SI VENDE LOCALE COMMERCIALE

**In Torviscas Alto-Adeje, Antica Pizza Stop
circa 30m2, senza terrazza**

Necessita una completa ristrutturazione

Possibilità di trasformazione

in uno Studio Appartamento

Il prezzo 39.500 euro

Tel: 639 135818

Riusciranno le isole a superare la crisi di Ryanair?

Ryanair chiuderà le basi di Tenerife, Gran Canaria, Lanzarote e Girona e licenzierà 512 persone



BINA BIANCHINI

Il segretario dell'organizzazione dell'USO Ryanair, Jairo Gonzalo, ha confermato che i dipendenti hanno ricevuto questa notifica dalla compagnia aerea irlandese quando il sindacato era riunito con la direzione dell'azienda.

Ryanair ha avviato un processo di licenziamento collettivo che potrebbe interessare circa 512 membri dell'equipaggio di cabina e piloti dopo aver confermato la chiusura delle basi di Gran Canaria e Tenerife sud, alle quali si sono aggiunte quelle di Lanzarote e Girona, per il prossi-

mo 8 gennaio.

In particolare, l'adeguamento della forza lavoro interesserebbe 512 dipendenti, compreso il personale di cabina e i piloti, che sono suddivisi in 164 persone a Girona, 156 a Tenerife Sud, 110 a Gran Canaria e 82 a Lanzarote.

"Mentre ci incontravamo con la direzione della compagnia aerea per cercare di concordare i servizi minimi per i 10 giorni di sciopero chiamati a settembre, i responsabili delle risorse umane Ryanair, Crewlink e Workforce hanno inviato le email modello annunciando la chiusura delle basi", ha spiegato Gonzalo. Secondo USO, la direzione di Ryanair giustifica la chiusura

di queste quattro basi in Spagna a causa dei ritardi dei 737 aeromobili MAX di Boeing, degli effetti di un'eventuale hard Brexit e per il calo dei profitti rispetto agli ultimi due anni.

Da parte dell'organizzazione sindacale è stato dichiarato che ciò che l'azienda sta facendo "è quello di smantellare le basi in Spagna, perché l'applicazione del diritto del lavoro spagnolo è più costosa che assumere nuovi equipaggi attraverso altre aziende dove le condizioni sono più precarie". In questo senso, Gonzalo si è chiesto come si possa spiegare che, lo stesso giorno in cui la compagnia aerea annuncia ai suoi lavoratori la chiusura di queste basi, vengono pubblicate offerte di lavoro per Laudamotion (compagnia acquistata da Ryanair) a Madrid e Barcellona.

"Le chiusure e i licenziamenti annunciati non sono giustificati e Ryanair dovrà fornire spiegazioni alle autorità spagnole competenti in materia di lavoro non appena torneranno dalle vacanze. Speriamo che i nostri governatori agiscano una volta per tutte

e costringano Ryanair a rispettare la legge. I nostri politici non possono accettare che Ryanair continui a prendere in giro il nostro paese", ha sottolineato Gonzalo.

In questo senso, ha sottolineato che il Ministero dei Lavori Pubblici dovrà decidere nuovamente sui servizi minimi da applicare nelle giornate di sciopero di 1, 2, 6, 8, 13, 15, 20, 22, 27 e 29 settembre, dopo non aver raggiunto un accordo tra i sindacati riuniti, USO e Sitcpla, e la direzione di Ryanair. Gli scioperi contro queste chiusure e licenziamenti hanno il massiccio sostegno dei piloti della compagnia aerea irlandese.

L'Unione delle compagnie aeree spagnole (Sepla) ritiene che tali misure comporterebbero il licenziamento di oltre 100 piloti in tutta la Spagna. Secondo la compagnia aerea, molte delle sue basi saranno ridotte o chiuse a causa del

ritardo nella consegna di 30 aeromobili 737 MAX.

L'azienda assicura che nessuna rotta sarà interessata alla chiusura, in quanto saranno servite da voli di altre basi a partire da novembre, quando inizia l'orario invernale. (Chiudere le basi significa non avere più personale permanente in questo caso nelle Isole, gli aerei "non dormiranno" alle Canarie, ma i voli saranno garantiti).

Ryanair ha chiuso il primo trimestre dell'esercizio finanziario, che si è concluso il 30 giugno, con un utile di 243 milioni di euro, il 21% in meno rispetto all'anno precedente. Dopo aver presentato i suoi conti trimestrali, il CEO del gruppo, Michael O'Leary, ha anticipato che l'entità sarebbe stata costretta a licenziamenti, alla fine di settembre e dopo Natale, e ha stimato in 500 piloti e 400 assistenti di volo il personale in eccesso.

Una poesia di Pietro Colangelo

TACI

*Taci, non lo svegliare
sta dormendo in cuore,
stavo ascoltando
musica degli anni Settanta
e piano, piano si è assopito,
non me ne sono accorto.
Sapessi com'è bello quando lui
dorme
e io veglio tra le note
di una vecchia canzone ascoltata
sulla rotonda del Lido Incantesimo,
giù alla Litoranea di Torre del Greco,
erano gli spensierati anni settanta.
Concerto, di un mare senza te
che suona e ti riporta a me "...*

CALLA

*Calla, no lo despiertes
está durmiendo el corazón,
estaba escuchando
musica de los años setenta
y poco a poco me he adormilado,
no me di cuenta.
Supieras como es bello cuando el
duerme
y yo me quedo a velar entre notas
de una vieja canción escuchada
sobre la redonda del Lido Incantesimo,
hacia el paseo marítimo de Torre del Greco,
eran los despreocupados años
setenta.
Concierto de un mar ya sin ti
que suena y te devuelve a mi..."*

REBUS di Andrea Maino (frase 2, 5, 5, 4, 10)



soluzione a pag.47





La migliore carne
da questo lato dell'Atlantico

Brunelli's
STEAKHOUSE

American  Style

Di fronte al LORO PARQUE · +34 922 062 600
brunellis.com · reservas@brunellis.com

Garanzia: LORO PARQUE 



Il Riu Garoe Hotel a Tenerife riapre completamente ristrutturato

BEATRICE V. DINI

RIU Hotels & Resorts ha aperto il nuovo Riu Garoe situato a nord dell'isola di Tenerife dopo la sua completa ristrutturazione.

L'hotel, di categoria quattro stelle, dispone di 190 camere ampie e luminose in cui predominano i toni chiari, tutte con balcone da cui godere di una vista imbattibile sull'oceano, sulla montagna e sul magnifico vulcano El Teide. Gli spazi esterni hanno una piscina riscaldata tutto l'anno e una piscina per bambini, circondata da un magnifico giardino di 2.800 mq.

A soli due chilometri di distanza si trova la spiaggia di Martiánez, che con i suoi 330 metri di lunghezza è una delle insenature più caratteristiche di Tenerife per la sua sabbia nera vulcanica.

Inoltre, il nuovo **Riu Garoe** offre un centro benessere con piscina a circuito a getti, vasca idromassaggio, docce emozionali, sauna al sale, sauna finlandese e bagno turco, zona letto caldo, cabine estetiche e di bellezza e parrucchiere a disposizione.

Il complesso dispone di un ristorante principale a buffet, che offre cene con cucina dal vivo e pranzo a tema due volte alla settimana. Oltre a due bar, uno dei quali vicino alla piscina.

L'hotel è stato premiato con una moltitudine di riconoscimenti da parte dei clienti e per le sue buone pratiche ambientali, come il TUI Umwelt Champion, che riconosce la sostenibilità degli hotel e che il Riu Garoe ha vinto anno dopo anno consecutivamente dal 2012. Si è inoltre distinto in numerose occasioni con il TUI Holly, considerato



l'Oscar del turismo, così come con l'Holiday Check Award e il TripAdvisor Certificate of Excellence, entrambi assegnati dai clienti a riconoscimento della qualità del servizio.

RIU Hotels & Resorts continua a puntare sulla completa ristrutturazione dell'intera struttura alberghiera con l'obiettivo di offrire ai clienti le migliori qualità adatte alle loro esigenze e necessità. Con questa nuova riforma, dei quattro alberghi che il RIU ha sull'isola di Tenerife, rimarrebbe da rinnovare solo il Riu Buena Vista, dopo il restauro effettuato nel 2015 del Riu Palace Tenerife e del Riu Arcas.

Grazie alla sua posizione vicino a Puerto de la Cruz, il **Riu Garoe** offre un soggiorno rilassante e confortevole. Nella zona del centro storico si può godere delle variopinte stradine con bar e caffè, nonché del vecchio porto di pescatori che delizierà i visitatori.

Playa San Marcos in grandi lavori

REDAZIONE

Firme raccolte per evitare le due dighe frangiflutti previste nei restauri sulla spiaggia di San Marcos.

La piattaforma cittadina creata per il recupero di questa enclave propone alternative all'attuale progetto Gesplan con minori costi economici e minor impatto ambientale e maggiore efficacia. La piattaforma cittadina SOS Playa San Marcos Icod, creata nel 2014 per recuperare questa enclave turistica e i suoi dintorni, mostra il suo "totale disaccordo" con i due frangiflutti proposti nel progetto elaborato dalla società pubblica Gesplan e presentato al pubblico come consultazione popolare del Comune. Per evitare la sua costruzione e ottenere il supporto per i loro suggerimenti, il gruppo cittadino ha iniziato una campagna per raccogliere le firme sulla piattaforma virtuale *Change.org*. L'obiettivo è quello di presentarli al processo di partecipazione dei cittadini che il governo locale ha aperto chiamato "Nos mojamos por San Marcos" (Ci bagniamo per San Marcos) e comprende un'agenda di incontri in diversi quartieri del comune.

Questo processo si concluderà il 16 settembre e tutte le informazioni ricevute saranno portate al Consiglio Comunale per il recupero della spiaggia che è anche prevista per il mese prossimo. La piattaforma si oppone ai due frangiflutti a causa dell'enorme impatto visivo e ambientale, che si scontra con la conservazione e il recupero della cala di San Marcos.

Tra le alternative proposte vi sono lo sgombero, l'abbandono e il rimodellamento dell'attuale rifugio di pesca, che potrebbe avere un costo e un impatto economico inferiore e una maggiore efficacia.

"Questo eviterebbe azioni invasive o aggressive che minac-



ciano la bellezza naturale della spiaggia, che manca anche di uno studio di simulazione in scala per garantirne la funzionalità e la soluzione futura al problema", dice il collettivo.

Uno dei rischi da evitare è che questa enclave "diventi una discarica di plastica e rifiuti che cadrebbero direttamente in mare come nel caso dell'attuale frangiflutti".

Per questo motivo, suggerisce anche la rimozione dei prismi di pietra dall'area occidentale della baia, "che causano un enorme impatto visivo e ambientale, incidendo negativamente sull'ecosistema marino.

Per la piattaforma, l'alternativa è quella di riportare quest'area alla fisionomia di anni fa senza alterare la dinamica della linea di costa e senza cercare di aumentare le dimensioni della spiaggia verso la scogliera, che ospita la Pardela cenicienta, e le rocce hanno continui distacchi che mettono in pericolo la sicurezza degli utenti.



Le 13 piscine naturali più rinfrescanti di Tenerife

ILARIA VITALI

Cosa c'è di più bello di tuffarsi in una pozza cristallina, immersi in un ambiente stravagante fatto di rocce vulcaniche, cielo terso, montagne imponenti e tramonti colorati?

I capricci della natura permettono alla popolazione di Tenerife di godere di un'ampia varietà di piscine naturali che, per la loro bellezza, rappresentano uno degli aspetti più peculiari dell'isola. Come **Bajamar**, nel comune di San Cristóbal de La Laguna, dove una serie di piscine naturali ben attrezzate, contrassegnate dalla Bandiera Blu, garantiscono qualità e servizi e rappresentano un privilegio unico per coloro che vogliono godere di un bagno tranquillo insieme alla famiglia. Due grandi piscine e una più piccola per bambini, insieme a spogliatoi, bagnini, ristoranti e varie attività organizzate dall'Ayuntamiento, unitamente ad accessi speciali per persone con mobilità ridotta, costituiscono una meta obbligatoria. Se invece si ricerca un contatto diretto con la natura, occorre andare a scoprire **Charco de La Araña**, una piscina naturale che appare con la bassa marea e scompare con l'alta.

Luogo ideale per immersioni e snorkeling, la piscina si trova vicino alla omonima spiaggia e al complesso turistico delle piscine comunali.

L'ambiente è molto piacevole, si può passeggiare e fare attività sul mare o godere dello straordinario paesaggio di **Los Acantilados de La Culata**; l'imponente scheletro di una balena boreale, la *Balaenoptera borealis borealis*, rende omaggio ai cetacei e invita a una doverosa riflessione

sul rispetto del mare e delle sue creature.

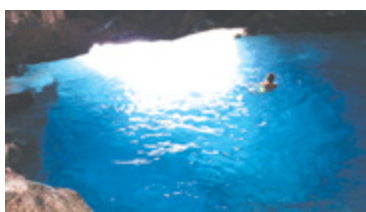
Il **Caletón a Garachico** è un altro luogo imperdibile, nato nel 1706 quando il vulcano Trevejo devastò la città e i suoi flussi di lava, seppellendo il porto, formarono una serie di piscine naturali.

Gli abitanti iniziarono a chiamare il nuovo luogo El Caletón e a godere delle sue acque cristalline per una nuotata o per pescare. Nel tempo la zona delle piscine naturali è stata dotata di una passeggiata moderna e accessibile, ma le acque frizzanti sono ancora un forte richiamo per abitanti e turisti.



Luogo ideale dove prendere il sole, intervallando la tintarella a un rinfrescante e tranquillo bagno, sono le **piscine naturali di Mesa del Mar**, a Tacoronte, molto apprezzate non solo dai turisti ma anche dalla cittadinanza. Questo piccolo centro ha due piscine, una delle quali si riempie solo nei mesi estivi, mentre l'altra è a disposizione tutto l'anno; l'accesso è facilitato da un comodo parcheggio per raggiungere il quale, comunque, occorre prestare attenzione a una strada piuttosto ripida e con parecchie curve.

La **Cueva El Tancón** è in assoluto una delle migliori grotte marine naturali delle Canarie; situata vicino al Barceló Hotel, a Puerto Santiago, per le sue caratteristiche e per la sua bellezza, questo



spazio è considerato uno dei più straordinari luoghi reconditi della zona.

A caratterizzare El Tancón è infatti un'enorme pozza di acque cristalline che comunica con l'esterno attraverso un'apertura tra le rocce e un canale che conduce al mare; proprio per questo motivo è bene prestare attenzione quando il mare è agitato.

Charco de La Laja, a San Juan de la Rambla, appare di sorpresa alla fine di una delle strade che partono dal centro della cittadina; difficilmente è possibile resistere al desiderio di scendere le scale per raggiungere le acque limpide e fresche, nuotando con l'Oceano Atlantico di fronte che, senza riuscire a penetrare, batte furiosamente contro le capricciose formazioni vulcaniche che proteggono la pozza.

Charco de La Laja è un piccolo paradiso naturale vulcanico di cui gli escursionisti hanno goduto per oltre un secolo e viene considerato dai cittadini una vera e propria spa segreta. Bellissima piscina di rocce vulcaniche sulla costa di Los Silos, vicino a Bufadero, è **Don Gabino**, il cui nome si riferisce a un noto proprietario di piantagioni di banane.

Lunga 10 metri e profonda 2 nella parte più estrema, la piscina gode di un'area abilitata come solarium e diversi accessi in pietra vulcanica.

Non è consigliabile avvicinarsi alla parte più prospiciente il mare a causa delle onde che, in questa zona, sono particolarmente impetuose.

Charco del Viento, a La Guancha, è invece un ambiente unico sull'isola di Tenerife, nato dalle antiche eruzioni vulcaniche che hanno raggiunto il mare e si sono rapidamente raffreddate;

il risultato è ora una splendida baia naturale formata da due braccia di lava che la proteggono dalle forti onde.

Situato nel quartiere di Santa Catalina, La Guancha, Charco del Viento è un luogo frequentato sia dai residenti che dai turisti, dove praticare la pesca e lo snorkeling.



Clima imbattibile per le piscine naturali di **La Jaquita**, a Guía de Isora, uno dei luoghi più apprezzati dagli abitanti; la zona costiera nota come La Jaquita, nella città di Alcalá, si trova proprio sotto a uno degli hotel più lussuosi dell'isola, il Gran Meliá Palacio de Isora.

Lì la strada sterrata è stata trasformata nel tempo in un percorso moderno e attrezzato che conduce a un parco giochi, un centro sportivo e un bar, dove godere di straordinari tramonti con l'isola La Gomera sullo sfondo.

Charco El Inglés, a Los Silos, è un luogo dalle tante virtù; il momento migliore per godere delle sue acque è quando c'è l'alta marea e raggiunge il massimo livello di profondità.

Charco El Inglés deve il suo nome ai frequenti bagni di una famiglia inglese che viveva e lavorava alla fine del XIX secolo nella vicina fabbrica dello zucchero, della quale è possibile ancora oggi osservarne il vecchio camino a forma di piramide tronca e composto da due tipi di pietra vulcanica.

Nel comune di Los Silos, a pochi metri dal quartiere La Caleta de Interián, sulla strada Ribera del Mar, è spesso frequentato da pescatori locali ed è dotato di una scala in pietra con ringhiera che ne consente un facile accesso.

Uno dei luoghi più visitati e caratteristici della costa di San Cristóbal de La Laguna è **Punta del Hidalgo**, dove la piscine naturali, contraddistinte dalla Bandiera Blu, hanno acque limpide e offrono servizi di qualità, come bagnini, docce e accesso per le persone con mobilità ridotta. Oltre a godere delle piscine, è possibile perdersi in lunghe passeggiate lungo la costa, godendo della spettacolare vista dell'oceano con il Teide sullo sfondo, oppure provare la ricca cucina del posto, specializzata in pesce fresco.

El Pris, a Tacoronte, è una di quelle esperienze da non lasciarsi sfuggire; situato sulla ripida costa del comune di Tacoronte, El Pris è un luogo privilegiato per contemplare i colori intensi dei tramonti sullo sfondo del Teide. La sua piscina naturale è perfetta per ogni tipo di pubblico, in particolare per famiglie con bambini e anziani, grazie alle scale e rampe con binari che ne facilitano l'accesso.

Spettacolare è osservare il contrasto tra le acque calme della pozza e quelle inquiete del mare. Angolo magico del comune di Los Silos è **Charco Los Chochos**, dove le eruzioni vulcaniche hanno creato bizzarre formazioni, dando origine a una bella piscina di acqua salata dove è possibile nuotare e godere di un ambiente indubbiamente speciale. La piscina, situata vicino al **Charco de La Araña**, ha una profondità di circa 2 metri nella parte più estrema e ha una scala con ringhiera di facile utilizzo; adatta a famiglie con bambini, è disponibile tutto l'anno a condizione che le condizioni del mare siano ideali.

Da questa zona, durante giornate particolarmente terse, è possibile vedere le scogliere di La Culata e il Teide; il nome di Charco Los Chochos deriva dall'usanza dei contadini del posto di immergere nelle sue acque i lupini, per eliminare l'amaro caratteristico di questo legume, noto localmente come chocho.

Continueremo a chiamare questo spazio "el Dinámico"?



BINA BIANCHINI

Dopo alcuni mesi di chiusura per lavori di ristrutturazione, el Dinámico ha aperto le sue porte ribattezzato come "Compostelana Club Café" in riferimento al gruppo aziendale che ha acquistato e restaurato il sito storico di Plaza del Charco. Il 20 di agosto, intorno alle 13.30, ha aperto le sue porte con installazioni completamente rinnovate che sono state ristrutturate dopo un lungo lavoro, presentando, tra gli altri elementi di design, gli stili decorativi ispirati agli animali africani. Anche se non c'è stata una vera e propria inaugurazione (si stima che sarà a settembre, ma a tutt'oggi non c'è una data fissata), un'ampia rappresentanza del gruppo dell'amministrazione comunale, guidata dal sindaco Marco Gonzalez, ha partecipato sul luogo e ha parlato con l'imprenditore José Rouco, proprietario della società che gestirà questo

spazio comunale storico per i prossimi 20 anni e il cui canone è stato già pagato in anticipo. Ricordiamo che questa tassa (inizialmente fissata ad un minimo di € 16.700) è stata migliorata su proposta dell'azienda a 20.000 euro all'anno e quello che è certo è che in questa occasione non ci saranno problemi di pagamento - come è accaduto con altre concessioni in passato.

Da fonti comunali del precedente gruppo governativo è stato sottolineato all'epoca che l'azienda si è impegnata anche in un investimento di oltre 500.000 euro per la ristrutturazione dello spazio, e in effetti si vedono i risultati. Ci costerà abituarci al nuovo nome e immaginiamo che per molto tempo continueremo a chiamare questo spazio "el Dinámico" e ora rimane da sperare che questa eccezionale struttura offra un buon servizio ad un prezzo ragionevole per i propri cittadini abituati a frequentare la struttura da molti anni e anche per gli stranieri, in quanto è sempre stato un punto di incontro tra Puerto de La Cruz e il turista. Questo luogo, situato da tempo im-



morabile nella Plaza del Charco, rappresenta il passato e il presente della Città Turistica del Puerto de la Cruz, e rappresenta un segno di identità della sua popolazione. Si scriveva anni ed anni fa di "el Dinámico": "Il nuovo edificio del Dinámico è stato inaugurato nel luglio 1956. Intorno ai suoi tavoli, all'ombra delle palme delle Canarie e degli allori indiani, si svolgono ogni giorno due incontri ben differenziati: "La cámara alta" e "La cámara baja". In uno come nell'altro si incontravano grandi conversatori, ma anche divertenti e arguti burloni. In cima la banda musicale comunale offriva concerti ogni giovedì sera...".



CASA MAGNOLIA
RESTAURANTE

Comida típica e internacional

Av. Marquez Villanueva del Prado 5
Frente al Hotel Botánico
Puerto de la Cruz 38400
www.restaurantemagnolia.com
Telefono. 922385614

Los Realejos ricostruisce la pista comunale di atterraggio per parapendio

CLAUDIA DI TOMASSI

L'area, in località Finca El Quinto, è delimitata da erba artificiale e presenta segnaletica, maniche a vento e telecamere.

L'Ayuntamiento di Los Realejos ha ricostruito la pista comunale di atterraggio per parapendio situata a Finca El Quinto. Secondo il sindaco di Los Realejos, Manuel Dominguez, la ricostruzione nasce dal desiderio di andare incontro alle esigenze degli sportivi che praticano questa attività così caratteristica e unica. L'Ayuntamiento ha promosso questo lavoro di riabilitazione dell'area fornendo nuove pavimentazioni in erba artificiale, così come maniche a vento, segnaletica e telecamere di sorveglianza. Per il consigliere dello Sport, Benito Dévora, il Club Aventados e la Scuola di Parapendio di Los Realejos e tutti gli appassionati di

parapendio, meritavano il miglioramento di questo spazio. Un'area di circa 200 metri di lunghezza che facilita l'atterraggio e che si aggiunge alla famosa pista pubblica di decollo da La Corona, con dotazioni simili. Il consigliere ha precisato che lo slogan "Realejos con lo sport", segnaletica lungo la pista in erba artificiale, è visibile dall'alto ed è un altro rilancio promozionale per il pubblico e chi visita la cittadina. Con un messaggio semplice si dimostra l'impegno della compagine comunale per lo sport come elemento associato al turismo, alla vita sana e alla conservazione della natura. Il sindaco ha osservato che molte volte la spiaggia di El Socorro è stata scelta come luogo ideale per gli atterraggi, ma ci sono occasioni in cui le condizioni di volo rendono più sicura questa pista di El Quinto. Il primo cittadino ha fatto riferimento non solo ai mesi estivi quando si concentra il maggior afflusso di utenti alla spiaggia, ma anche ad un'ordinanza emessa per limitare gli atterraggi a El Socorro per questioni legate alla sicurezza delle persone. Il Consiglio Comunale di Los Realejos ha anche annunciato l'ampliamento dell'area del parco giochi di Toscal Longuera dove oltre a due giochi a molla, è stata collocata una parete da arrampicata a forma di elefante per i più piccoli.

Ristorante Casa Magnolia

Il Ristorante Casa Magnolia con la sua nuova gestione sotto la guida dell'Executive Chef *Marcello Mastria* (Proprietario), insieme alla sua famiglia e ad un grande team di professionisti vuole mantenere la tradizione e portare questa nuova proposta gastronomica mantenendo la linea classica che caratterizza questo ristorante icona di Puerto de La Cruz, frutto di 45 anni di esperienza, che lo fanno diventare punto di incontro per i turisti di tutto il mondo. Ma vediamo chi è Marcello, un grande Chef italiano, che ha iniziato la sua carriera nel 1973 a San Remo, proprietario del "Rendez-Vous" ristorante dell'Hotel Casinò di San Remo, si era trasferito in seguito a Panama. I suoi illustri clienti sono stati innumerevoli: dalla campionessa del Tennis Stefi Graf, all'ex presidente tedesco Helmut Kohl, ma anche l'ex presidente del Venezuela Carlos Andrea Perez, Irene Sáez, Miss Uni-

verso e il Principe di Monaco Alberto Ranieri, questi tra tanti altri. Ha lavorato tra l'Italia (sua patria), Principato di Monaco, Francia, Venezuela, Aruba, Panama ed ora abbiamo la fortuna di averlo qui a Tenerife, con noi e per farci assaggiare le sue prelibatezze. Lasciatevi coccolare gustando l'ampio e squisito menù, così come il menù degustazione a prezzi accessibili, in un'atmosfera elegante e con una romantica terrazza ristrutturata. Chiedete ai nostri professionisti per qualcosa di speciale che volete o che sognate. Il nostro ristorante dispone di sale per tutti i tipi di eventi. Buon appetito a tutti e sapiateci dire...

Ristorante Casa Magnolia
Tel. +34 922 38 56 56 14
www.restaurantemagnolia.com

iHOUSE
i n m o b i l i a r i a

618.493362 Alessio Morucci
608.339126 Beatrice Vitti
www.ihouseinmobiliaria.com
info@ihouseinmobiliaria.com

canarian-properties.com

[f](#) @iHouseTenerife [i](#) house_inmobiliaria

Cercaci nella mappa a pag. 25

#Video Leggo Tenerife

E' arrivato il nuovo canale video di Tenerife

stay tuned!

Gruppo Editoriale Franco Leonardi
videoleggo@leggotenerife.com

YouTube Facebook Instagram Twitter

Ogni giorno video HD in diretta da Tenerife

ciaoTenerife
CHANNEL TV

ISCRIVITI SUI NOSTRI CANALI

YouTube Facebook Twitter Instagram

www.ciaotenerife.it

Santa Barbara
MOZZARELLA
LECHE DE VACA

CARRETERA DE FAÑABE, 5
FAÑABE (ADEJE) - TF1 SALIDA 78
(a lato del distributore di benzina DISA)
TEL.: +34 665 546 331

#LeggoTenerife il giornale degli italiani

Per la tua pubblicità su queste pagine

Se sei a Tenerife sud chiama o invia whatsapp al numero **642 487 306**

TABERNA MARINERA

Agua y Sal

Av.del Emigrante n°24 - **PLAYA SAN JUAN** - tel.922 085768
Calle Callao Hondo n°22 - **PLAYA TAJAO** - tel. 922 171176

EL MADROÑAL
CENTRO VETERINARIO

C/ El Sauce, 3 - Urb.El Madroñal
Costa Adeje - Tel.922 713 987
E-mail: vetmas@gmail.com
http://www.veterinariosentenerife.com

SCOPRI TUTTI I NOSTRI SERVIZI A PAG.45



\$FTRANSPORT INTERNATIONAL IN COLLABORAZIONE CON **AGENCIA CALZADILLA**

DOGANA, TRASPORTI E LOGISTICA INTERNAZIONALE DAL 1989 - TEL +34 659 714 564
INFO@SFTRANSPORTINTERNATIONAL.COM - WWW.SFTRANSPORTINTERNATIONAL.COM

Cal
LOS

OTT
CHI
(+34

RESP.



Gianna Passaro



tenerife@tortugas mood.com - www.tortugas mood.com

OPTIMUS abogados

Studio legale fiscale e consulenza del lavoro

Calle Mazaroco, 1
38400 - Puerto de la Cruz

Tel.: 922 386 194
Fax: 922 384 249

www.optimusabogados.com · carla@optimusabogados.com

Il giardino delle orchidee di Puerto de La Cruz

MARIA ELISA URSINO

Il giardino più antico di Tenerife, situato a Puerto de la Cruz, con oltre 220 anni, ha una dimora privata risalente al 1730.

Il suo primo proprietario britannico fu John Pasley, un commerciante che esportava vini delle Canarie nel suo paese. Poiché non aveva figli, Pasley portò due nipoti scozzesi, Archibald e James Little, alle Isole Canarie per aiutarlo negli affari. Il nome attuale è stato dato proprio da Archibald Little, che acquistò la fattoria nel 1774, facendo sì che questa tenuta venisse chiamata Little's Place o Little Site.

Il nome originale è stato trasfor-

mato dalla difficoltà per le Canarie di pronunciare il cognome Little fino a quando non fu chiamato Liter.

Little fece una serie di riforme per renderlo un luogo di svago e distrazione e piantò specie tipiche delle Canarie e della flora tropicale. Il palazzo fu ristrutturato per diventare una fonda o un quinto riposo. Nel 1856 l'intera tenuta fu venduta a Charles Smith che abitò per 20 anni e poi lo acquistò. La sua famiglia ha posseduto il sito Liter fino al 1996 quando l'uomo d'affari John Lucas lo acquistò e lo aprì al pubblico. Gli Smith, fedeli allo spirito accogliente del posto hanno mantenuto quello spazio di conversazione, relax e diver-

timento per viaggiatori illustri. Nel 1856 c'era il famoso astronomo **Charles P. Smith**, che visitò il sito Liter quando non era nel Teide con i suoi esperimenti astronomici. O il dottore irlandese **William Wilde**, padre del famoso scrittore e drammaturgo Oscar Wilde. Nel 1927 c'era anche **Agatha Christie**, che oggi ha un angolo dedicato a lei. La famosa scrittrice britannica si trovò nel sito Liter nel 1927. Durante il suo soggiorno, emerse l'ispirazione per il racconto *"The Man of the Sea"*, incluso nel libro *"The Enigmatic Lord Quin"* (pubblicato nel 1930).

Il palazzo divenne una dimora per gli inglesi e altri stranieri che visitavano Tenerife. In tutto il giardino troviamo riferimenti e omaggi ad alcuni di questi visitatori. Alcuni arrivarono per lavoro e altri sulla strada per una destinazione più lontana.

Alcuni sbarcarono qui durante spedizioni scientifiche o alla ricerca di territori esotici e bel tempo, in particolare con il turismo incipiente del diciannovesimo secolo. Nel 1799 passò il famoso scienziato e umanista **Alexander von Humboldt**: "Abbiamo partecipato alla vigilia di San Juan a una festa di campagna nel giardino del signor Little. Questo mercante, che ha fornito ottimi servizi alle Canarie



**AGATHA CHRISTIE
PRESE ISPIRAZIONE
PER I SUOI RACCONTI**

quando l'ultima carezza, ha coltivato una collina piena di frangie vulcaniche. Ha piantato in quel posto delizioso un giardino inglese ...".

Pagando un modesto ingresso puoi camminare attraverso uno spazio lussureggiante di oltre 5.000 metri quadrati. Possiamo vedere una vasta collezione di piante tropicali e subtropicali, alcune provenienti dai continenti americano e africano, nonché vari campioni della flora nativa delle Isole Canarie.

Inoltre, circa 18.000 specie di orchidee che sono distribuite in tutto il pianeta, dalle regioni subtropicali a quelle tropicali, sono in grado di germogliare sia nei deserti che nelle cime delle montagne. Circa la metà delle

specie conosciute vive sulla terra, tuttavia ci sono anche epifite, essendo dotate di estese radici aeree, catturano umidità e sostanze nutritive dall'ambiente.

C'è anche il più antico albero di drago in questa città del nord, in quanto supporta circa 600 anni. Crescono anche bellissime buganvillea, bromeliacee, araucaria, palme, ibisco, feijoa, fenicotteri o frangipani carichi di fiori che emanano un profumo infinito. Qui c'è anche un piccolo campo da cricket che si trova sul primo pezzo di erba che è stato piantato sull'isola di Tenerife. Non è molto difficile immaginare aristocratici inglesi di un'altra epoca che giocano con abiti e abiti di tessuti leggeri per le serate di primavera.





Mercati del Agricultor

I Mercati del Agricultor sono dei mercati agricoli per lo più a Km ZERO, i contadini espongono e vendono la propria merce coltivata, infatti si trova verdura e frutta decisamente migliore che nei supermercati.

In alcuni di essi si possono degustare anche i vini locali e qualche tapas, essendo gli stessi agricoltori anche gestori di guachinche presso le loro abitazioni. Ecco qui le località:

Ycoden - Daute - Mercado del Agricultor de La Guancha
Orario: Sabato e Domenica dalle 8 alle 14

Mercadillo de Productos Agrícolas, Valle de La Orotava
Orario: Sabato e Domenica dalle 8 alle 13

Mercadillo del Agricultor de la Matanza de Acentejo
Orario: Sabato e Domenica dalle 9 alle 14

Mercadillo del Agricultor de Tacoronte
Orario: Sabato e Domenica dalle 8 alle 14.30

Mercadillo del Agricultor de El Rosario
Orario: Sabato e Domenica dalle 9 alle 16

Mercadillo del Agricultor de La Laguna
Orario: Martedì Giovedì e Sabato dalle 6 alle 14

Mercadillo del Agricultor de Tegueste
Orario: Sabato e Domenica dalle 8,30 alle 14

NUMERI UTILI PUERTO DE LA CRUZ

Urgenze: 112
Comune di Puerto de la Cruz: 922 378400
Polizia: 922 378448/498/450
Uff. del Catasto: 922 378458
Mercato Municipale: 922 386158
Lago Martiàñez: 922 371321
Biblioteca: 922 380015
Uff. per il Consumatore: 922 387060
Taxi 24h: 922 385818
Coop. Taxi S. Telmo: 902205002
CAE Poliambulatori: 922 389548 - 38 9549
CRUZ ROJA: 922 383812/383812
Uff. info turistiche: 922 386000
Ambulancias: 922 383812
Vigili del Fuoco: 922 330080/331 821
Emergenza Marittima: 900202202
Protezione civile: 922 383258
Polizia Nazionale: 922 376820

Servizi di pronto soccorso dove accettano anche tessera sanitaria italiana

1) C.A.E. Servicio normal de urgencia dopo h. 17.00 pomeriggio Aperto 24h
Calle el Pozo, 7 38400 Puerto de la Cruz

2) Hospiten Bellevue - Urgenze 24h
Calle Alemania, 4 38400
Puerto de la Cruz - Tel. 922 383551

Urgencias Veterinaria

1) Hospital Veterinario Tenerife nord
Urgenze 24h - Camino los Perales, 1
La Orotava (vicino El Durazno)
Tel. 922 333476 - 635605834

2) Clinica Veterinaria El Mayorazgo
Urgenze 24h
Calle Doctor Sixto Perera Gonzalez, 8 - La Orotava
Tel. 922 320476 - Per urgenze 649 717 905



MARIA ELISA URSINO

Tenerife è un'isola che affascina non solo per la sua storia e cultura, ma anche per i suoi incredibili miti e leggende. Presentiamo le storie più interessanti sulle isole che molti autori antichi come Omero, Orazio, Platone, Plutarco e Tolomeo hanno chiamato «Paradiso», gli Champs Elysées, il Giardino delle Esperidi o le Isole della Felicità.

Una di queste leggende dice che Tenerife fa parte della città perduta di Atlantide, la terra mitica che è scomparsa sott'acqua nel IX millennio a.C. Gli scienziati affermano

Tenerife miti e leggende

che le piramidi trovate nelle Isole Canarie confermano questa ipotesi e suggeriscono che Tenerife e altre isole appartengono all'area di questa cultura perduta.

Altre prove potrebbero essere il fatto che gli abitanti originari dell'isola mummificarono i cadaveri e fecero trapanazione del cranio come gli Aztechi e i Maya. Secondo altre leggende, i primi abitanti delle isole, i Guanci, credevano che nella parte superiore del Teide visse un demone chiamato Guayota, che rapì Magec - il dio del sole - e lo mise dentro il cratere e quindi l'isola si tuffò nell'oscurità. Poi le persone hanno iniziato a chiedere aiuto ad Achaman, il dio del cielo il quale ha ascoltato le loro richieste, rilasciato il sole e chiuso il vulcano, che ha fermato la sua eruzione.

Un altro mito riguarda alcuni alberi insoliti che crescono a Tenerife. Le leggende dicono

che visse sull'isola Ladon, un drago con 100 teste che custodiva le mele d'oro del giardino delle Esperidi.

Il drago morì per mano di Eracle, dal suo sangue crescevano bellissimi alberi con rami contorti simili alla testa del drago e sono chiamati «dragos (Dracaena drago)». Quando questo albero viene tagliato, esce un liquido scuro, chiamato sangue di drago, che viene spesso usato a scopi medici.

Questi alberi crescono lentamente ma vivono centinaia di anni. Sull'isola ne cresce anche uno che ha probabilmente circa 1.000 anni. La storia di Gara e Jonay è una bellissima leggenda sul popolo Guanche. Gara era una bellissima principessa di La Gomera.

Si innamorò di Jonay, anch'egli proveniente dalla famiglia reale, un mencey di Tenerife.

Jonay aveva nuotato indossando pelle di capra da Tenerife a La Gomera per incon-

trare il suo amore. Tuttavia, i suoi genitori erano spaventati dal fumo del Teide, che prese-ro come un cattivo presagio e si opposero alla relazione.

Gara e Jonay fuggirono insieme sulla montagna più alta dell'isola, ma furono perseguitati e circondati da guerrieri. Quando si resero conto che non potevano scappare, in un ultimo atto disperato affilarono un bastone ad entrambe le estremità, lo tenevano tra i loro seni e in un ultimo abbraccio il bastone trafisse i loro cuori, lasciandoli senza vita. Oggi quella montagna e il Parco Nazionale si chiamano Garajonay, in ricordo della giovane coppia che ha scelto la morte piuttosto che vivere separata. C'è anche un noto piatto nelle Isole Canarie associato a una leggenda emotiva: «la ropa vieja» (vecchi vestiti) sono un piatto il cui nome non sembra molto appetitoso, dal momento che nessuno vorrebbe mangiare «vecchi stracci». La storia parla di un uomo molto povero che un giorno voleva che la

sua famiglia mangiasse carne. Non avendo cibo per sfamare la sua famiglia, si dedicò alla raccolta di stracci, li vendette e con quello che gli diedero fu finalmente in grado di comprare carne per cena quella sera. C'è anche un'interessante leggenda su un'ottava isola «fantasma» che appartiene all'arcipelago delle Canarie.

Si chiama San Borondón con il nome di un monaco irlandese, San Brendan de Clonfert, che chiamarono anche Brendan The Sailor. Questo monaco, durante una spedizione marittima, trovò un'isola in cui abbondavano tutti i tipi di merci. Apparentemente, ha trascorso alcuni anni lì con i suoi compagni e poi è tornato in Irlanda. Più tardi molti marinai tentarono di raggiungere l'isola, ma senza alcun risultato. Molte altre persone hanno anche affermato di aver visto i bordi dell'isola a una certa distanza, ma quando si sono avvicinati un po' sono scomparsi. Si dice che anche San Borondón fu vista dalla cima del Teide.

Il Titanic e il Drago canario

MARIA ELISA URSINO

Più di cento anni dopo che il Titanic affondò nel Nord Atlantico, tutto ciò che circonda questa nave nel tempo è sorprendente. Libri, articoli, film ed esplorazioni nell'oceano profondo hanno generato storie di coloro che sono morti nel viaggio inaugurale. Vite umane e merci preziose sono state perse in questa storia di azione, romanticismo, tragedia, salvezza, cultura e un'enorme macchina che ha dovuto attraversare l'Atlantico e non poteva farlo.

Nelle cantine del Titanic non c'era solo oppio che si spostava illegalmente dal Regno Unito a

New York. Una delle note contabili includeva una quantità di drago delle Isole Canarie che ha un uso farmacologico.

La merce è stata esportata da Brown Bros. & Co. come cosmetico. Un denso liquido di colore rossastro esce dal drago delle Isole Canarie, chiamato «sangue di drago».

I greci e gli egiziani venivano nei tempi antichi per cercare questo prodotto che, tra le altre proprietà, nutre naturalmente la pelle ed è un potente guaritore. Il Bachelor of Medicine and Surgery, Jorge Cruz Suárez, autore di «Più di 100 piante medicinali nella medicina popolare delle Canarie», sottolinea che



il sangue di drago che il Titanic portava negli Stati Uniti ha il nome scientifico di «dracogenin» ed è ricco di flavonoidi e cromoni. Afferma che «le proprietà antinfiammatorie, emostatiche e curative derivano dalla presenza di sapogenine e flavonoidi che potrebbero giustificare i loro usi terapeutici tradizionali» e che le loro proprietà medicinali sono ammesse dalla CE e dall'OMS.

Questo prodotto ha generato un disboscamento industriale degli alberi del drago sulle isole quattro secoli fa.

Le sue proprietà sono mitologiche ed erano conosciute a livello internazionale. Pertanto, qualcuno con soldi nel Titanic

ha deciso di inviare 76 scatole sul mercato negli Stati Uniti. Era così richiesto che la specie fosse praticamente scomparsa. È molto ricco di antiossidanti e, quindi, la sua connessione con l'elisir l'intera giovinezza.

Quando lo rilascia l'albero è liquido ma a contatto con l'acqua si cristallizza. Il transatlantico che apparteneva alla White Star Line accettò la merce durante il suo viaggio inaugurale diretto da Southampton a New York. Nelle prime ore del 15 aprile 1912, il Titanic e il «sangue del drago» contenuto nella sua cantina finirono sul fondo del Nord Atlantico.

Per David Bramwell, che era direttore del Giardino Botani-

co di Gran Canaria e uno dei gestori del Kew Garden, a Londra, «il sangue di drago era una medicina apprezzata da arabi, fenici e alchimisti e farmacisti medievali, è la resina trasudata dall'albero del drago e si ottiene facendo tagli superficiali nella corteccia». Tra i suoi molteplici usi, si faceva una tintura con l'alcol, usato per curare la tosse, e come una resina astringente rinforzava le gengive. Un altro uso conosciuto è che questa resina dell'albero del drago era anche usata per fare vernici. Secondo la tradizione, era uno degli ingredienti segreti della vernice usata da Stradivarius per dare un tono speciale ai suoi violini.





Sette incontri ravvicinati nei cieli delle Canarie

CLAUDIA DI TOMASSI

Forse non esiste un nesso obiettivo tra di loro, ma la necessità di classificarli e il contesto in cui sono avvenuti ci ha portato a ritenerli come incontri ravvicinati con UFO.

Stranezza nella stranezza.

Così si potrebbero definire questi strani episodi che andiamo a raccontare in questa cronaca di stranezze.

Il nesso tra i vari episodi non esiste obiettivamente, ma la necessità di classificarli per il contesto o le circostanze in cui sono avvenuti, ci porta a definirli incontri con gli UFO, oggetti volanti non identificati (Unidentified Flying Object) o meglio RUFO (Rare Unidentified Flying Object), rari oggetti volanti non identificati. Un poco eccessiva come definizione, ma forse la più adatta a definire gli incontri ravvicinati avvenuti sulle nostre isole.

La barra luminosa del 1785

Con il passare degli anni le osservazioni riportate da Juan Antonio de Urtusástegui nel suo "Diario di viaggio nell'isola de El Hierro" sono diventate uno degli esempi più antichi di incontri ravvicinati nel cielo delle Canarie. L'incontro avvenne alle 8 della sera del 4 ottobre 1785 quando, secondo il cronista, una potente luce iniziò ad emergere dal mare e ad avanzare verso terra "come se fosse coperta di polvere da sparo e fosse accesa", si formò una fiamma che i presenti dicevano dirigersi verso di loro. La potente luce illuminò la notte e seminò il terrore.

Urtusástegui aggiunse che quelli che si trovavano nella parte sud della punta della Dehesa, dove il fenomeno svanì, confermarono che il suo aspetto era come una barra di metallo incandescente, larga due o tre piedi che lasciava dietro una scia di scintille sempre più luminose. Una palla di fuoco?

Un meteorite?
E' possibile...

Una cassa volante a Tamaimo

L'investigatore e scrittore J.J. Benítez è colui al quale si deve la divulgazione dell'episodio che segue. Lo riporta nel suo libro "Solo per i tuoi occhi" ed è il risultato di uno scambio di lettere avvenuto nel 2010 con Jesus Mederos, nativo di Santiago del Teide. Racconta che accadde nella primavera del 1982 nientemeno che nella palestra della scuola di Tamaimo verso le due del pomeriggio. Gli alunni stavano per entrare in classe quando, volando da nord a sud, apparve nel cielo, a meno di 200 m dal suolo, una strana cassa volante di colore nero di circa 2 metri per 4. Mederos narrò a Benítez che la cosa che più colpiva era il modo di spostarsi della cassa che ruotava per la lunghezza, girando come l'elica di un aereo invisibile, ma non aveva né turbina, né elica o nessun altro sistema di propulsione. Semplicemente fluttuava nell'aria, mantenendo sempre quella strana inerzia giroscopica. L'oggetto senza smettere di girare, si portò sopra il campo da gioco ed iniziò a scendere tra il nervosismo crescente di alunni e insegnanti, fino a raggiungere l'altezza di un centinaio di metri sopra il campo. Dopo pochi secondi, si portò di nuovo in alto e si allontanò in direzione sud. Nessuno entrò in classe finché l'oggetto misterioso non fu definitivamente scomparso.

Esploratori dallo spazio in autopista

Quando la testimone principale mi raccontò con discrezione questo episodio, non mi resi pienamente conto della potenza dell'esperienza, complici i tanti libri che mi aiutavano a immaginare la scena. Tempo dopo mi resi conto che l'elemento onirico era comune sia all'esperienza

personale che a quella condivisa. Capì un venerdì di giugno del 1978 verso le due del mattino. Cinque adulti e un bambino erano in macchina lungo l'autostrada del sud, l'aeroporto Reina Sofia ancora non esisteva.

All'altezza del Medano, ad una curva piuttosto pronunciata che alcuni forse ricorderanno, la nostra testimone vide, raso terra, una luce potente, di colore quasi arancione che sembrava provenire dall'interno di un veicolo o di un oggetto. La donna andò verso la parte posteriore del veicolo, dietro alla conducente vicino alla quale c'era il suo fidanzato. La ragazza sembrava immersa in un sogno ad occhi aperti, mentalmente vigile, ma senza poter parlare con tutto il resto del gruppo che la guardava dall'esterno. Davanti all'oggetto c'erano due piccoli umanoidi, della misura di un bambino che sembrava stessero raccogliendo qualcosa da terra e depositarla in contenitori, mentre a poca distanza un altro umanoide più alto e magro, con braccia troppo lunghe per la sua altezza, sembrava controllare l'attività dei due più piccoli. Da quel momento ci fu come un vuoto nell'esperienza con appena due flash in cui la testimone vide una specie di video terminale e poi si trovò di fronte all'essere più alto che le parlò per via telepatica mentre si guardavano reciprocamente.

La donna non ricordava nulla della conversazione salvo la certezza di capire ciò che l'umanoido diceva e che il contenuto non era negativo. Il ritorno allo stato di coscienza avvenne all'esterno della casa verso la quale si dirigevano. Nessuno tra di loro parlò di quello che era successo dando forma ad un silenzio e ad un'esperienza quasi onirica. Solo il giorno successivo la coppia fu in grado di condividere l'accaduto e soltanto con il passare del tempo il resto del gruppo riuscì a parlarne.

Ma questa è un'altra storia.

Una macchina per lo zolfo volante

Accadde a Isora nell'isola de El Hierro, il 3 febbraio 1995 alle dieci e mezza della mattina.

Carmen Cabrera e Silvestre Febles s'incontrarono mentre erano impegnati nei rispettivi lavori agricoli, quando la prima si accorse di un oggetto che a quasi 50 m di distanza da loro fluttuava a pochi cm dal suolo senza produrre alcun rumore.

A quanto pare Silvestre aveva visto quell'oggetto qualche istante prima. Lo descrissero come rettangolare, ma leggermente conico e più stretto ad un'estremità, di colore giallo metallizzato, attraversato da strisce verdi e gialle che sembravano brillare.

L'oggetto, anche per la misura di poco superiore ad un metro, ricordava la macchina per dare lo zolfo che è tanto comune nelle aziende agricole. L'oggetto misterioso si alzò e si posizionò sulla zona effettuando delle manovre di fronte allo sguardo attonito dei due che lo osservavano contemporaneamente da punti di vista diversi seppur vicini.

Dopo pochi minuti, lo strano oggetto si allontanò fino a perdersi senza che se ne sia mai saputo più nulla.

Un melone volante a Garafia

Alla signora Macrina è capitato quello che avviene alla gran parte delle persone che hanno incontri ravvicinati.

E' incappata in un oggetto non identificato senza cercarlo e senza dargli importanza.

Accadde a Garafia e il misterioso oggetto aveva la forma di un melone volante che si aggirava nei pressi della sua casa, mentre la donna spazzava il patio e l'esterno della casa. Era il 1986, di mattina, verso le dieci e mezza, Macrina vide l'UFO fluttuare a circa 4 metri di distanza.

Aveva due punte che fuoriuscivano dalle estremità ed era largo circa 1 m. Per più di un minuto rimase ad osservarlo mentre si avvicinava al punto dove si trovava lei. La donna continuò a spazzare e l'oggetto misterioso se ne andò per la sua strada.

In un'altra occasione una strana luce le bruciò l'albero di nespole.

Un campo da corrida volante ad Añaza

Il protagonista del seguente incontro con un RUFO è Angel e la sua strana esperienza ebbe luogo tra luglio e ottobre del 1972 nella zona costiera che va da Hoya Fria ad Añaza.

Erano da poco passate le 23 e 30.

La zona era disabitata e senza luce elettrica e Angel si apprestava a preparare la sua attrezzatura da pesca, quando si accorse che una luce si stava avvicinando dalla parte di Hoya Fria, muovendosi tra la costa e l'attuale autopista.

Subito sentì una certa apprensione nel vedere che una luce più grande seguiva la prima e quando fu vicino alle luci, la sua sorpresa fu indescrivibile.

"Erano due dischi profondi uniti, con un altro sopra più piccolo della grandezza di un campo per la corrida". La descrizione corrisponde all'immagine tipica del disco volante con una cupola, però di dimensioni colossali. Dentro credette di vedere qualcosa che si muoveva, ma non ben definibile. Quando l'oggetto si fermò sopra alla sua testa, vide che aveva l'aspetto di un reattore senza calore né rumore e che emanava una luce molto particolare benché fosse nero.

Gli stava così vicino che se avesse lanciato una pietra verso l'alto, sarebbe entrata dentro quella turbina o motore a iniezione.

La sensazione che il tempo trascorresse in maniera diversa dal solito e i guasti elettrici alla macchina furono la ciliegina sulla torta di quell'incontro ravvicinato. L'oggetto cominciò a scendere fermandosi per cinque minuti a qualche metro dall'acqua dopo di che si allontanò verso Gran Canaria salendo in modo verticale nel raggiungere la zona de la Isleta. Quattro mesi più tardi il testimone dovette essere operato d'urgenza.

I suoi polmoni presentavano piccole perforazioni dovute, secondo i medici, all'esposizione ad una potente fonte di energia. Inquietante.

Un oggetto misterioso lungo 4 km

Se un campo da corrida è grande, un UFO di 4 km lo è molto di più. Questo episodio lo dobbiamo all'ufologo Vincente Juan Ballester Olmos e accadde il 28 aprile 1986 durante un volo di un DC9 dell'Avianco da Francoforte a Las Palmas.

L'apparecchio alle 22,30 stava volando a 200 km al nord-est di Gran Canaria quando il radar meteorologico scorse un oggetto di 4 km di lunghezza che si muoveva ad una velocità di 30 mila km/h. Attualmente l'aereo supersonico della Nasa X-43A può raggiungere i 12 mila km/h, quindi o fu un errore del radar o un incontro ravvicinato con il RUFO più grande e veloce mai intercettato.

(courtesy J.G.G)



ANCHE LA PROVINCIA DI GRAN CANARIA PARLA ITALIANO



**PER PROMUOVERE IL TUO MARCHIO A GRAN CANARIA,
FUERTEVENTURA E LANZAROTE CHIAMA IL N° 691 546 623
SCARICA L'ULTIMA EDIZIONE DA WWW.LEGGOGRANCANARIA.COM**





iphoto
tenerife

FOTOCOPIE | DISEGNO GRAFICO | STAMPA | DISEGNO WEB

✉ office@iphototenerife.com ☎ 922 728 378 / 696 086 294 📍 IPHOTO TENERIFE 📍 V Centenario 12A, Las Terrazas Adeje.

Fred Olsen impiega una nave a gas



sulla rotta tra Gran Canaria e Huelva

FRANCO LEONARDI

Le compagnie di navigazione Fred Olsen e Balearia hanno aggiunto dalla fine di luglio, la nave "intelligente" a gas "Abel Matutes" sulla rotta tra le Isole Canarie e Huelva.

La nave collegherà Huelva con i porti canari di Las Palmas e Santa Cruz de Tenerife, dando continuità all'impegno delle compagnie di navigazione per la sostenibilità delle rotte tra la Penisola e le Isole Canarie. Questa nave, che sostituirà la Napoli, non solo è alimentata da doppio motore a gas grazie alla recente riprogettazione terminata ai primi di luglio, ma incorpora anche innovazioni tecnologiche che la trasformano in una nave intelligente e migliorano l'esperienza a bordo dei passeggeri. Le principali novità includono la copertura WhatsApp gratuita per tutta la durata del viaggio, la digitalizzazione di tutta la segnaletica, l'accesso alla nave e agli alloggi attraverso un codice QR nonché l'intrattenimento digitale su richiesta. In tutte le cabine è stata installata anche la Smart TV, da cui è possibile accedere alla piattaforma di contenuti digitali on-demand. Per il periodo delle vacanze

sono stati programmati anche spettacoli di magia per tutti i pubblici e laboratori di animazione per bambini. La nave "Abel Matutes" ha una lunghezza di 190 metri e una capacità di 900 persone. Dispone inoltre di cabine quaduple e poltrone in pelle completamente reclinabili, ristorante a la carte, self-service, caffetteria e bar sulla terrazza. È fruibile anche da parte di passeggeri a mobilità ridotta e sono disponibili un'area per animali domestici e negozio a bordo, tra gli altri servizi. Dispone inoltre di un nuovo salone di prua con 131 posti a sedere ed è stato introdotto un nuovo concetto di negozio, che include un bar, la terrazza esterna, inoltre, è stata completamente rinnovata con materiali riciclati. La Balearia ha attualmente nella sua flotta quattro navi che possono essere alimentate a gas naturale liquido, si prevede, però, che nel 2021 il numero delle navi a gas salirà a nove, di cui sei sono ristrutturate e tre di nuova costruzione. Il gas naturale liquido riduce le emissioni di CO2 fino al 35%, Nox fino all'85% e rimuove il 100% di zolfo e particelle, il che produce miglioramenti immediati per la qualità dell'aria e sulla riduzione dell'effetto serra, oltre a ridurre l'inquinamento acustico.

Affittare nelle capitali per meno di 500 euro è quasi un'utopia

MICHELE ZANIN

Idealista, punto di riferimento del settore, ha circa una trentina di case a Santa Cruz e Las Palmas in affitto a 500 euro.

La possibilità di vivere in affitto per 500 euro o meno nelle capitali delle Isole Canarie è sempre più limitata. La più grande piattaforma immobiliare sul mercato, Idealista, ha solo 30 case a Santa Cruz de Tenerife e Las Palmas de Gran Canaria che vengono affittate per un massimo di mezzo migliaio di euro. Di contro si trovano quelle che sfiorano o superano i 2.000 euro. Non si tratta di chalet o case unifamiliari -che esistono e raggiungono o superano questa cifra-, ma di appartamenti, tra i quali, per esempio, uno da quattro camere a 1.650 euro in calle Pilar a Santa Cruz, o un altro per 1.800 sempre per quattro camere nella zona di Las Mimosas nella capitale di Tenerife, un attico con tre camere da letto a Triana (Las Palmas de Gran Canaria) per 2.700 euro o un appartamento a Ciudad Jardín, sempre nella capitale di Gran Canaria, per 2.050. La scarsità dell'offerta spiega la doppia difficoltà di accesso agli alloggi in affitto. I dati di Idealista che cambiano di ora in ora, hanno evidenziato che, nei giorni scorsi, nella capitale di Tenerife c'erano solo 233 appartamenti e case in affitto, a cui si sono aggiunte 62 camere da condividere. L'offerta di Las Palmas era più del triplo di quella di Santa

Cruz, 902 case, anche se meno consistente rispetto a qualche anno fa. La mancanza di un censimento o di un registro ufficiale rende praticamente impossibile conoscere con precisione la realtà del parco immobiliare destinato all'affitto in tutto il paese. La Direzione generale degli alloggi del governo regionale ha annunciato durante la scorsa legislatura la sua intenzione di promuovere un osservatorio, ma il progetto non si è concretizzato e resta da vedere se sarà assunto dal nuovo esecutivo. L'assenza di fonti ufficiali ha addirittura portato la Banca di Spagna ad utilizzare i dati di Idealista per tracciare l'evoluzione dei prezzi di affitto negli ultimi cinque anni. La conclusione è che l'aumento nelle capitali delle Canarie è del 40 per cento. Il portale comprende 1.562 immobili in affitto nella provincia di Santa Cruz de Tenerife e 1.974 nella provincia di Las Palmas. Per le isole, Gran Canaria è leader del mercato con 1.749 offerte; Tenerife ne ha 1.510. Nel secondo caso, la maggior parte dell'offerta è concentrata nel sud -Adeje e Arona, soprattutto-, mentre nel caso di Gran Canaria, il primato va alla capitale. Colpisce lo scarso numero di case che Idealista affitta a Lanzarote (82) e Fuerteventura (143), isole in cui inizia a verificarsi un importante deficit di abitazioni, tanto per la popolazione che lavora nella prima industria dell'Arcipelago, il turismo, come in altre attività. A La Palma l'offerta è di 27 case; a La Gomera, 14, e a El Hierro,

11. Nonostante la sua rilevanza, Idealista non è l'unico canale attraverso il quale si vendono o si affittano case nelle Isole Canarie, ma il basso numero di immobili in affitto rispetto a quelli degli affitti per le vacanze è impressionante. L'ultimo rapporto su questa attività della Regione, relativo all'anno 2018, conta 32.832 proprietà dedicate a questa tipologia di alloggio, 1.157 in più rispetto all'anno precedente. L'affitto per le vacanze è uno dei fattori che hanno contribuito al restringimento dell'offerta residenziale, secondo il delegato nelle Isole Canarie dell'Associazione Professionale degli Esperti Immobiliari (APEI), Isidro Martín. Tuttavia, egli stesso sostiene che qualcosa sta cominciando a cambiare perché alcune case stanno tornando sul mercato a lungo termine. La lenta constatazione che l'affitto turistico non è sempre un'attività redditizia spiega questo ritorno di alcune proprietà al mercato degli affitti residenziali. Favoriscono il ritorno al mercato residenziale anche il disagio di dover assistere i clienti che, ad esempio, arrivano la domenica o nelle prime ore del mattino e la crescente vigilanza delle Autorità su questa attività. L'estensione dei contratti di locazione a cinque anni è un altro fattore che ha spinto alcuni proprietari a ritirarsi dal mercato degli affitti residenziali a lungo termine per utilizzare i propri immobili per la locazione stagionale o per le vacanze, secondo la percezione del rappresentante dell'Associazione degli Esperti Immobiliari.



Selfie PIZZA

dal lunedì al sabato
13~16 • 19~23.30
si consiglia la prenotazione

Vieni a conoscere la qualità delle nostre pizze!

**Calle Tegueste n°2
Los Olivos - ADEJE**

(+34) 643 34 91 04

Cabrón il pirata e l'epica conquista spagnola delle Canarie

Un'epoca caratterizzata da battaglie sanguinarie, epidemie di peste e la scomparsa di intere civiltà

ILARIA VITALI

Pedro Fernando Cabrón è un nome che si ripete nelle leggende che riguardano la storia dell'Arcipelago delle Canarie e che spesso veniva utilizzato come termine dispregiativo a causa della malevola natura dell'uomo.

Vi fu un tempo in cui le isole Canarie, così chiamate dai romani che qui cercavano e addestravano i grossi mastini dalla corporatura robusta, oggi Dogo canario, erano considerate luoghi mitologici popolati da una civiltà misteriosa, i Guanches, aborigeni dalla imponente fisicità, con capelli biondi e occhi chiari, caratteristiche simili a quelle delle tribù del Rif africano, e dotati di grande conoscenza dell'astronomia.

In realtà l'Arcipelago al tempo era popolato da tribù molto diverse tra loro e con l'apertura della grandi rotte marittime, quello che era visto come un paradiso in terra divenne ben presto oggetto dei desideri di conquista di spagnoli, italiani, francesi e portoghesi.

Per quasi 100 anni Castilla intraprese un'ingente campagna militare per tentare di sottomettere l'agguerrita popolazione locale delle isole, terminata poi nel 1496, e fino ad allora anche le azioni del leggendario pirata Cabrón per domare i nativi, produssero scarsi risultati; Cabrón ad un certo punto tornò alla natia Cadice con la bocca spaccata per aver ricevuto una sassata da un guerriero nativo.

La lunga durata della conquista delle isole si spiega con la difficoltà di riuscire a sottomettere una civiltà particolarmente bellicosa e molto variegata come etnia e ciò che gli europei del tardo Medioevo trovarono nell'Arcipelago fu un autentico mistero, visto che per mille anni, tra il quarto e il quattordicesimo secolo, le Canarie scomparvero letteralmente dalla storia.

I primi a rinnovare l'interesse per le terre favoleggiate dai greci e dai romani, furono così i marinai di Maiorca, del Portogallo e di Genova, che iniziarono a raggiungere le isole con una certa frequenza a partire dal XIV secolo. Nel 1402 iniziarono i primi tentativi di stabilire delle colonie permanenti e il barone normanno Jean de Bethencourt sbarcò con 53 uomini a Lanzarote in cerca della orchilla, la tintura naturale per i tessuti, simile all'americana cocciniglia.

Sebbene gli sforzi di quest'ultimo furono particolarmente tenaci, la mancanza di risorse costrinse Bethencourt a donare le proprie conquiste al Re di Castiglia. Con il dominio di Lanzarote, Fuerteventura, El Hierro e La Gomera, i Re cattolici nel 1478 si impegnarono per ottenere il possesso delle più grandi e pericolose isole dell'Arcipelago, vale a dire di Gran Canaria, La Palma e Tenerife; fu allora che iniziò la fase più epica e sanguinaria della conquista delle Islas Afortunadas. Dopo i vani tentativi di conquista non realizzata a causa della carenza delle truppe, i Re nominarono il capitano aragonese Juan Rejón alla guida di una spedizione di 650 soldati castigliani, con l'obiettivo di annettere Gran Canaria, un territorio popolato da circa 40.000 abitanti, al resto delle isole già in loro possesso; l'operazione doveva realizzarsi ad ogni costo, sia con modalità pacifiche che mediante l'impiego dei soldati. Poco dopo l'arrivo di Rejón sull'isola, i soldati vennero attaccati da 2.000 guerrieri dei nativi ma questi ultimi commisero l'errore di esordire con un attacco campale, anziché approfittare della loro conoscenza geografica del territorio per impedire l'ingresso dei conquistadores.

La cavalleria europea durante una carica sterminò 300 indigeni che usavano come armi pietre e lance di legno, e il successo di Rejón si completò mesi dopo, con l'affondamento di una flotta portoghese che tentava di stabilire una propria colonia sull'isola. Il carattere particolarmente rozzo e dispotico di Rejón, ben presto provocò una lotta interna alle truppe castigliane che si concluse con l'espulsione del capitano che dovette rientrare in Spagna. Ma i Re cattolici non si persero d'animo, rimandarono sull'isola l'irascibile Rejón insieme a 400 soldati e, sorpresa, al famigerato pirata Pedro Fernandez Cabrón. Il personaggio oscuro e noto per la sua aggressività, avrebbe dovuto aprire un varco nel sud di Gran Canaria, insieme ai suoi 300 uomini.

Cabrón riuscì ad arrivare fino alla caldera di Tirajana, dove però subì una terribile imboscata: un'autentica sassaiola che provocò la morte di oltre 200 soldati e il ferimento dello stesso Cabrón che, senza denti e con la bocca irreparabilmente danneggiata, si ritirò a Cadice.

Dopo un nuovo complotto contro Rejón, che si concluse con l'esecuzione di uno dei capi del-

le truppe, i Re cattolici si convinsero a inviare un capitano che non fosse stato oggetto di troppe polemiche come lo era stato il precedente.

Il 18 agosto del 1480 Pedro de Vera raggiunse l'isola con un nuovo battaglione di 170 uomini ma le sue prime azioni si conclusero con gravi sconfitte; dopo la sassaiola ai danni di Cabrón e dei suoi uomini, pareva che gli indigeni avessero ormai capito come distruggere le truppe spagnole. Ma Vera, disposto a porre fine definitivamente allo spirito ribelle degli aborigeni delle Canarie, attaccò il loro leader assoluto, il terribile Doramás, nella

zona di Arucas. In evidente inferiorità numerica, come decenni più tardi si trovò Cortés nella battaglia di Otumba contro gli Aztechi, i castigliani compresero che l'unica chance di vittoria poteva essere quella di eliminare Doramás all'inizio del combattimento. Le cronache riferiscono che un soldato a cavallo, Juan de Flores, lo attaccò con la sua lancia, ma Doramás lo disarcionò e gli squarciò la testa.

Ma fu proprio Vera, trovatosi faccia a faccia con l'aborigeno, che inferse con la lancia un colpo mortale a Doramás, aprendo così le porte all'avanzata castigliana. Con la resa della popolazione locale, nel 1483 un'orda di 600 guerrieri e 1.000 donne si rifugiò all'interno dell'isola in quello che fu un disperato esodo; la povertà del terreno disperso il gruppo rapidamente alla ricerca del cibo, lasciando il via



libera al dominio spagnolo. Il successivo obiettivo dei Re cattolici fu la conquista di La Palma, per la quale venne designato il capitano Alonso Fernández de Lugo che a sua volta aveva sostituito Pedro de Vera, dopo alcune sue azioni crudeli nel corso di una rivolta a La Gomera. La Palma presentava meno ostacoli delle altre isole: la sua popolazione era solo di 2.000 persone ed era frammentata in ben 12 regni, che si arresero o vennero piegati subito dopo l'arrivo di Lugo nel 1492.

L'ultimo re resistette con soli 100

uomini grazie alla caratteristica del terreno accidentato ma, grazie a un'azione di sorpresa di Lugo, alla fine venne catturato e inviato in Spagna come prigioniero, dove si lasciò morire di fame. Quindi nel 1493 tutte le isole dell'Arcipelago si trovarono sotto al controllo castigliano, con l'unica eccezione di Tenerife.

Le truppe di Lugo qui incontrarono maggiore resistenza e quando gli spagnoli ritornarono dal barranco Acentejo con il bestiame sottratto ai Guanches, un manipolo di uomini nativi comandato dal capo tribù Bencomo tese loro un'imboscata passata alla storia. Lo scontro con gli spagnoli, supportato dagli aborigeni di Lanzarote, Fuerteventura e Gran Canaria, provocò la fuga precipitosa del bestiame che gettò il caos tra le fila castigliane.

La giornata della battaglia di Acentejo si concluse con 900 vittime tra gli spagnoli e centinaia di feriti, tra i quali lo stesso Lugo che riportò gravi lesioni al volto. Tuttavia egli sapeva benissimo come riprendersi da quella sconfitta e nei mesi successivi riguadagnò la forza necessaria per organizzare un nuovo attacco; Bencomo, da parte sua, si affidò alla sua superiorità numerica in termini di guerrieri a disposizione, cominciando a correre eccessivi rischi.

Nel novembre dello stesso anno egli sferrò un attacco campale nella piana di Aguerre; la cavalleria castigliana riuscì a contenere la solita sassaiola per il tempo sufficiente a consentire a 600 canari loro alleati ad apparire di sorpresa nelle retrovie dei Guanches. La sconfitta fu drammatica e il numero dei morti lasciati sul campo provocò un'epidemia di peste letale per la popolazione.

La conquista si concluse ufficialmente con la Paz de Los Realejos, nel 1496, ciononostante rimasero alcune sacche di resistenza aborigena sulle vette, fino alla fine del sedicesimo secolo.



PER LA TUA
COMUNICAZIONE
PUBBLICITARIA

CRISTIANO COLLINA

(+34) 689 086 492

cristiano@leggotenerife.com

CONCESSIONARIO
PER LA PUBBLICITÀ

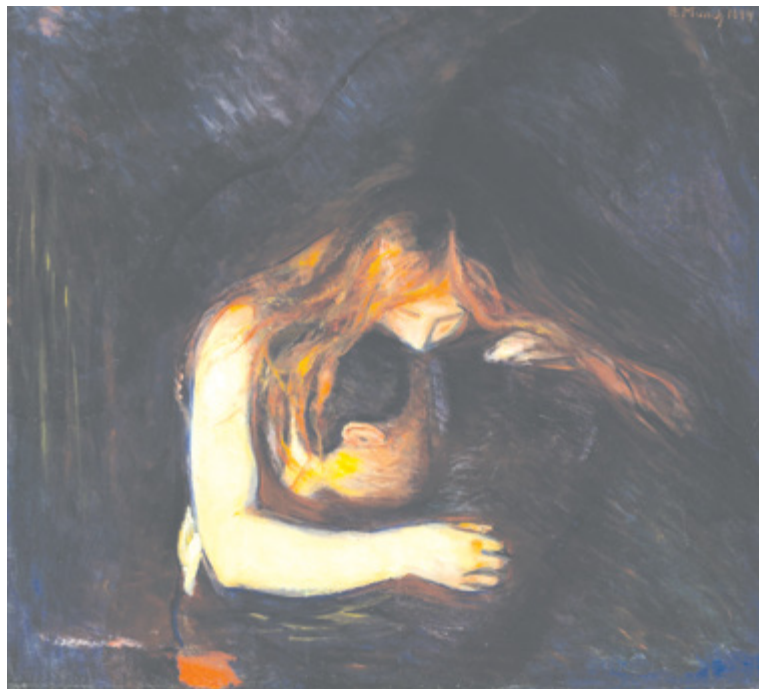
#LeggoTenerife

SPIGOLATURE

ANDREA MAINO

Perché leggere Leggo Tenerife?

Il fungo Massospora cicadina trasforma le cicale in "zombi" rilasciando delle sostanze allucinogene. Le sostanze psicoattive che il fungo inietta nel sistema nervoso della cicala fanno in modo che questa continui a volare e cantare senza preoccuparsi di mangiare, e soprattutto senza badare, come se nulla fosse, alla perdita della parte inferiore del suo corpo, fonte di nutrimento per il fungo stesso. La cicala è anche indotta a un folle accoppiamento sessuale per fornire al fungo nuovi ospiti per diffondersi; infine la costringe persino a suicidarsi annegandosi perché esso ha bisogno di acqua per sopravvivere. Intravedo una reazione tra questo "comportamento" della natura e la nostra vita "Social Network". Gli "inventori" dei Social Network, FB, Instagram, Twitter, ecc. sono laureati in psicologia e sanno benissimo come fare per governare i meccanismi della mente; hanno stabilito come operare, come renderci più veloci nel fare che nel pensare. Twitter era, ai primordi, molto complesso da usare, l'hanno dunque reso più semplice, immediato, aumentando così, di milioni, gli accessi. Tutti i Social hanno adottato la "ricompensa variabile" già studiata decenni fa sul comportamento animale, cioè creando un interesse forzato, continuo e ossessivo. Facendo ad esempio apparire, non casualmente, in una pagina una cosa interessante per noi (sanno cosa ci interessa con il calcolo degli algoritmi dei like) e una cosa meno interessante, da indurci così a prestare attenzione a quella interessante. Un po' come esporre in una vetrina due orologi quasi uguali ma uno con un prezzo esorbitante e uno con un costo abbordabile; noi istintivamente acquistiamo quello meno caro appagati da una finta occasione (vedi anche Amazon). FB "fa passare" informazioni eccitanti e altre banali, in questo modo mantiene alta l'attenzione. Il filosofo greco Sofocle, 2.500 anni fa diceva: "Nulla d'immenso entra nella vita dei mortali senza una maledizione", in altre parole clicchiamo e clicchiamo in continuazione per ottenere la "prossima ricompensa". L'attenzione è la nuova valuta del mercato digitale: non paghiamo i Social ma in cambio gli diamo i nostri spazi mentali. Ci forniscono di una forma di ricompensa psicologica derivata dal senso



Edvard Munch - Vampire (1894)

di appartenenza di quanti la pensano come noi. Modellare l'abitudine di milioni di persone è un potere che va oltre i governi, oltre la religione. Come una seduta di ipnosi collettiva. Come una sorta di Maoismo digitale. Quando finisce un video su YouTube ne inizia automaticamente un altro (molto interessante per noi secondo gli algoritmi delle nostre preferenze), inducendoci a passare più tempo sulla loro piattaforma. Come per l'uso delle slot machine: tiri una leva ma non sai se vincerai o no e continui ossessivamente a farlo: l'imprevedibilità attira il nostro pensiero e ci spinge a giocare all'infinito. Inoltre sanno che le notizie negative hanno più "presa" rispetto a quelle positive; nella nostra giornata viviamo cose brutte e cose belle, ma quelle brutte, la rabbia, l'insicurezza, la paura, attirano di più la nostra attenzione e le ricordiamo di più. Influenzano di più la nostra attenzione, ricordiamo più un omicidio che un prato di fiori. Il problema non è il dialogo tra due utenti, ma di una terza persona che vuole manipolarci, ci fanno pagare con la nostra attenzione che è molto più preziosa dei nostri soldi, intercettare quanto siamo interessati e ci fanno diventare consumatori seriali. E ancora la modifica del nostro saper scrivere, il ragionare, il pensare con più ampia consapevolezza viene inibita da tutti i Social, come in Twitter dove sei costretto ad usare solo 280 caratteri e ti costringono a non evolvere un dialogo con aggettivi, verbi e tempi, sintassi, fluidità e spiegazioni

di approfondimento, ma usando solo un dialogo limitato su tutto, così ci disabituiamo a leggere un racconto o un articolo per poi sintetizzarlo e spiegarlo (questo articolo ha circa 5.000 caratteri). Gli studenti oggi usano solo cinque parole dove ce ne vorrebbero venti. E non è un dono di sintesi, piuttosto la spia rossa che segnala un cervello in riserva. Per scrivere bene occorre pensare bene, imparare a scrivere bene e bisogna sapere cosa scrivere. Questo inibisce anche la memoria, la saggezza e l'intelligenza che non è avere un cumulo di informazioni ma saperle rielaborare; solo rielaborandole rimangono impresse dentro di noi così da sapere chi siamo. Oggi, usiamo una memoria esterna che si consulta ogni volta con Google e non ricordiamo poi più niente. Come il fungo Massospora cicadina i Social prendono possesso della nostra lucidità e nucleo della vita. Direi di cominciare a non rispondere subito ai messaggi, di lasciare il PC o lo smartphone a casa un paio di giorni. Oggi il suono del messaggio che è arrivato ci provoca un'attenzione e una tensione come quella che avevamo da primitivi, rumori che indicavano pericolo, per combattere o fuggire. E non è sano. Credevamo, decine di anni fa, che le sigarette rilassassero e non nuocessero e ci sono voluti decenni e prove e controprove per capire che invece uccidono. Per tutto questo suggerisco di leggere un libro, un racconto e gli articoli su Leggo Tenerife.

Cinque trucchi geniali che dovrete sapere per non farti derubare in spiaggia

DANIELE DAL MASO

Scopri i metodi per poterti regalare un tuffo in pace durante la prossima vacanza.

Con l'arrivo del caldo e, soprattutto, delle vacanze estive, la spiaggia è una delle migliori opzioni per trascorrere una giornata in famiglia, con gli amici o da soli. Godersi un buon libro, una piacevole passeggiata lungo la riva o un bagno rinfrescante sono tutte attività che rendono la spiaggia uno dei luoghi più attraenti in estate. Tuttavia queste attività perdono parte del loro fascino quando devono essere svolte tenendo fisso lo sguardo sui nostri beni per non lasciarli in balia di malintenzionati. Quante volte abbiamo dovuto fare a turno con gli amici per fare il bagno, per paura che qualcuno possa rubarci il cellulare o qualsiasi altro oggetto di valore? I furti in spiaggia sono aumentati notevolmente negli ultimi tempi, e per coloro che non sono disposti a lasciare il telefono a casa questo è un problema importante. C'è sempre la possibilità di portare con sé oggetti di scarso valore, come un vecchio telefono cellulare, occhiali da sole da un euro o quella terribile camicia a palme che da anni raccoglie polvere nell'armadio. I furti poi non avvengono allo stesso modo su tutte le spiagge, quindi scegliere con saggezza dove passiamo la giornata può farci risparmiare più di un dispiacere. In ogni caso, per chi vuole adottare ulteriori misure precauzionali, ecco una serie di trucchi che possono aiutare a prevenire

un possibile furto in spiaggia. Il primo trucco che proponiamo è il più semplice. Se non riesci a fare il bagno in pace perché non ti fidi a lasciare le tue cose sull'asciugamano, portale con te. La tenuta stagna di alcune borse vendute, ad esempio nei bazar cinesi, ci permettono di avere il cellulare e altri oggetti in acqua con noi senza che vengano danneggiati. Il secondo metodo è il trucco della buca, che se eseguito in modo discreto, può farci risparmiare più di un mal di testa. Consiste nel mettere i nostri oggetti di valore in una borsa o in una pochette, e seppellirli sotto l'asciugamano quando ci allontaniamo. L'aspetto negativo è che si tratta di una manovra abbastanza visibile, per cui è difficile dissimularla. Un altro classico, un trucco che la Guardia Civil ha condiviso in più di un'occasione, è quello di camuffare i nostri effetti personali all'interno di un finto vasetto di crema, nascondendoli a possibili ladri. Un'altra ingegnosa invenzione, nota come "Secur Beach", emula una casaforte che possiamo installare in pochi minuti. Il suo sistema permette di fissarla interrandone una parte, rendendo estremamente difficile muoverla senza la chiave che apre la serratura. Un classico tra i classici, è la collaborazione tra sconosciuti che ha sempre dato buoni risultati. Basterà chiedere alla persona accanto a voi di controllare se qualcuno si avvicina alle vostre cose con cattive intenzioni, sapendo che restituirte il favore quando lui o lei vorrà fare il bagno.

Diario di un difensore dell'ordine



Questo mese le forze dell'ordine hanno reso pubblica la statistica relativa ai delitti compiuti nel primo trimestre del 2019 comparati con

lo stesso periodo del 2018. Da questi dati risulta evidente come i delitti più gravi come gli omicidi sono diminuiti drasticamente, la principale causa si potrebbe attri-

buire al cambio legislativo e alla riduzione delle cause scatenanti. Grazie al lavoro di investigazione e alla cattura di varie bande criminali dedite ai furti con scasso nei domicili privati anche i furti di questo tipo si sono ridotti di un terzo, mentre le sottrazioni di portafogli e oggetti di valore in zone pubbliche si sono ridotte di un 12% grazie all'aumento del pattugliamento delle zone pedonali più trafficate da parte degli agenti della polizia canaria. Il traffico di droghe pur restando una delle piaghe dell'isola ha comunque riscontrato una ri-

duzione intorno al 13% grazie alle operazioni di intelligence e smantellamento di piantagioni illegali da parte della guardia civile. Grazie alle campagne di sensibilizzazione, all'inasprimento delle pene e un miglioramento nella qualità dei turisti in ingresso sull'isola anche le violenze sessuali hanno registrato un calo intorno ai 2/3 rispetto all'anno precedente. Purtroppo però, le aggressioni e i delitti relazionati con l'omofobia sono andati aumentando superando di un 35% i livelli dell'anno scorso, questo potrebbe interpretarsi

come una nuova forma di sfogare l'aggressività di alcuni giovani. Si potrebbe considerare che una parte degli aggressori sessuali abbiano cambiato l'oggetto di attenzioni considerandolo una forma meno rischiosa di fare i bulli ed affermare la propria mascolinità. Da questi dati sembrerebbe che dopo un anno di duro lavoro delle forze dell'ordine, l'isola sia diventata un luogo più sicuro e con molti meno delitti, anche se la difesa e protezione dei turisti e residenti è un'attività che va portata avanti giorno per giorno.

#Video Leggo Tenerife

Cultura, informazione, aziende e servizi utili agli italiani che vivono a Tenerife da oggi sono anche in video



Ed eccoci arrivati alla Puntata 2 di #VideoLeggo Tenerife!

Scegliere cosa raccontare e presentare ai residenti e ai turisti non è mai facile ma ci proviamo sempre.

La prima Novità del nostro Progetto, è che in questo mese è partita una rubrica a cui teniamo molto "OFFRO e CERCO LAVORO".

Abbiamo deciso di dare visibilità sia alle offerte di lavoro che alla ricerca, **chiedendo di inviarci un breve video** che presenti gli aspetti più importanti del ruolo da ricoprire o della **propria formazione ed esperienza nel caso dei candidati**.

È una scommessa, sappiamo che non è facile comunicare direttamente e "mettendoci la faccia" ma crediamo che sia il mezzo più efficace, quello più trasparente e per questo vogliamo fare di più: se hai un'offerta di lavoro da comunicare, ti aiutiamo a realizzare il video dove mostrare tutti gli aspetti del lavoro e le caratteristiche richieste del candidato.

Per chi CERCA LAVORO invece, chiediamo di realizzare un mini Curriculum Vitae, dove, quando è possibile, inserire qualche immagine dei lavori già svolti.

Questa rubrica è rivolta sicuramente a chi è già sull'isola ma forse potrebbe essere utile anche per chi è in procinto di trasferirsi, un modo per iniziare a farsi conoscere con la propria professionalità e la propria persona e, volendo, anche con qualche frase nelle lingue che si conoscono.

La mail da contattare è sempre videoleggotenerife@gmail.com

Una **"clip Speciale"** è quello dove **Sergio Rubini**, direttore della fotografia con oltre 130 film realizzati, racconta il suo lavoro e come è cambiato con l'avvento del digitale e di tutte le attrezzature mobili degli ultimi anni come ad esempio i droni.

Racconta aneddoti e avventure che sono già una storia nella storia, piccoli momenti sui set del cinema italiano; e tutto questo lo fa nell'intervista e nelle immagini di un video-giornalista Speciale anche lui: suo figlio Michele Rubini!

Poi tra lo **slideshow sui fiori di Tenerife**, inviatoci dal nostro Federico D'Alessandro, le dirette del Médano per la **tappa del Campionato mondiale di Windsurf 2019**, siamo passati a **presentarvi Playa San Juan con le informazioni principali** e siamo stati ad aspettare il tramonto in una

delle spiagge più belle di Tenerife: La Tejita.

Lo sport l'abbiamo raccontato, sia in diretta che con una clip dedicata realizzata durante la Festa di Candelaria dove il nostro Gianni Mainella presenta la **"Lucha canaria", lo sport tradizionale dell'arcipelago**.

Poco conosciuto da residenti stranieri e turisti, rappresenta un momento di identità culturale del popolo canario e Gianni ci spiega le origini, le regole e il senso di appartenenza che questo sport ha, rappresentando il momento aggregante anche nelle feste tradizionali. Il nostro Partner di questo mese è la **Clinica Saber**, fondata da poco più di un anno, dal dott. Alessandro Longobardi (medico-chirurgo-odontoiatra), che ha scelto di aprirci le porte e presentarsi nello stile più informale e accogliente come è nelle sue corde.

Il dott. Longobardi ci accompagna attraverso le varie sale e attrezzature della Clinica Saber, festeggiando con noi questo primo anno di attività e anticipando alcune evoluzioni del suo progetto di 'cura a 360 gradi'.

Abbiamo parlato anche di sensibilizzazione sul tema del-

la Sostenibilità, partecipando al **Open Coffee Sustainable Networking**, un tavolo di incontro tra imprenditori e professionisti che lavorano qui a Tenerife in questa direzione, alcuni con prodotti già presenti sul mercato e altri con voglia di inserire il concetto di SOSTENIBILITÀ nel proprio ciclo di produzione.

Oltre 15 nazionalità presenti e tante idee e progetti con un unico obiettivo "produrre e consumare con un occhio alla salute del pianeta".

Anche Claudia Sini ha scritto un articolo sull'argomento questo mese sul nostro giornale.

Infine abbiamo seguito l'evento di Moda e Turismo Tenerife, organizzato da Claudia González e ospitato dall'Hotel Botanico di Puerto de la Cruz, che abbiamo raccontato con **l'articolo di Claudia Rossi Filippi e la clip video** con tutti gli abiti e i costumi creati con la tecnica del bodypainting presentati

nella suggestiva cornice del giardino dell'Hotel.

Sono tanti i momenti spettacolari che la natura, le feste e gli eventi ci offrono a Tenerife e allora, per salutarci, l'invito è sempre a seguire il sito www.leggotenerife.com i canali social di Youtube, Facebook e Instagram e soprattutto a contattare la redazione videoleggotenerife@gmail.com per inviarci video, slideshow, suggerimenti per le prossime clip da realizzare e qualunque idea utile a raccontare questa splendida isola e arcipelago che ci ospitano di queste meravigliose isole Canarie. Ci vediamo presto.

Michele Rubini
Direttore Marketing
+34 642 48 73 06



Gruppo Editoriale Franco Leonardi
videoleggo@leggotenerife.com



IL LAVORO TOGLIE LA DIGNITÀ



Prendi una persona e mettila all'interno di un gruppetto di perfetti sconosciuti che hanno vissuto, fino a quel momento, in maniera diametralmente opposta, provenienti da fasce sociali diverse e per questo con valori e ideologie potenzialmente differenti. Cosa potrà mai accadere? O meglio: quante probabilità ci sono che queste persone vadano d'amore e d'accordo?

Beh la relativamente recente esperienza di reality show come "Il Grande Fratello" o "L'isola dei Famosi", ci può dare qualche indizio e spiegare come mai, nella vita, non facciamo altro che parlare alle spalle degli altri. Certo nei reality tutto è amplificato dal contesto e dal fatto che i personaggi sono scelti ad hoc, ma c'è un denominatore comune di tutte que-

ste situazioni: le persone non vanno mai d'accordo. Le "sparate" alle spalle sono all'ordine del giorno e poi, con il passare del tempo, ecco arrivare i primi litigi, via via sempre più secchi e violenti.

Alla fine si creano piccole fazioni che arrivano addirittura ad odiarsi vicendevolmente. Tutto questo è piuttosto ovvio: diversità così marcate tra individui non possono che portare a conflitti che derivano sostanzialmente da incomprensioni e incompatibilità caratteriali. Tutto normale e tutto previsto, talmente scontato che le grandi reti televisive investono capitali enormi, certe del risultato.

Il "risultato" infatti è proprio quello di rendere "movimentato" lo show, creando situazioni interessanti.

Se così non fosse queste trasmissioni rasenterebbero la noia, invece danno da mangiare a schiere di inutili presentatori e opinionisti.

Verrebbe quindi da chiedersi come si possa essere così sciocchi da arrivare a pensare che, nel mondo del lavoro, tutto questo non possa accadere.

Eppure le condizioni sono praticamente identiche: persone diverse, scelte solamente per le loro competenze, che vengono chiuse dentro un ufficio e obbligate ad interagire tutto il giorno. Se questo non è un "Grande Fratello" allora cos'altro è?

E infatti negli ambienti di lavoro, quasi sempre, le persone non si sopportano, si creano gruppetti, in pausa pranzo non si fa altro che parlare degli assenti e anche la sera, rientrati a casa, si continua a logorarsi mentalmente per ciò che è accaduto.

Se ci fossero delle telecamere a registrare ogni atto e ogni singola parola detta, ecco che la faida avrebbe inizio, esattamente come in qualsiasi reality televisivo.

Alla luce di questo semplice ragiona-

mento fa sorridere osservare come molte aziende, soprattutto quelle di grandi dimensioni, promuovano iniziative atte a consolidare il rapporto tra colleghi.

Come può, un esperto di risorse umane, credere che siano sufficienti un paio di cene e qualche attività di gruppo per colmare l'immenso divario sociale e culturale presente tra colleghi?

Sperare in un risultato anche minimo sarebbe come pretendere di azzerare il passato di un individuo, quel passato fatto di infinite esperienze che ne hanno forgiato la mente in ogni aspetto, dall'ideologia al carattere.

E' evidente che si tratta di una battaglia persa in partenza e, infatti, nonostante gli sforzi, gli ambienti lavorativi rimangono i peggiori contesti sociali esistenti. Ovviamente saremmo sciocchi nel credere che un professionista che lavora nel campo delle risorse umane non abbia chiari questi concetti.

Si tratta, ovviamente, solo di un grande teatrino: tutte le pratiche promosse vengono solo spacciate come metodi per rendere migliore la condizione socio-lavorativa del dipendente, ma in verità hanno tutt'altro scopo.

Servono a rendere il contesto lavorativo quanto più lontano possibile dal un mero contratto tra dipendente e azienda, e a generare un artificiale attaccamento emotivo al posto di lavoro. Ogni attività, ogni benefit, ogni finta attenzione al benessere dei dipendenti ha l'unico scopo di coinvolgerci emotivamente in modo che il lavoro non sia solo una parte della nostra vita, ma la vita stessa.

Dobbiamo identificarci con il nostro impiego, essere il nostro lavoro, valere in base al ruolo che ricopriamo, in modo da rendere impensabile la separazione.

Questa strategia permette ai dirigenti di avere orde di schiavi che lavorano per quattro spiccioli, proprio perché gli è stato dato un buon motivo per sacrificarsi, ovvero contribuire al mantenimento della grande famiglia di cui si sentono parte.

Eppure, se ci pensiamo bene, non c'è nessuna grande famiglia.

Nel lavoro non ci può essere uguaglianza, né di diritti, né di ruoli, visto che l'obiettivo non è il bene collettivo, ma solo il fiorire degli affari.

Ottenere sempre più denaro significa infatti solo una cosa: meno spese e più incassi, obiettivo che si raggiunge pagando poco i lavoratori e, al contempo, costringendoli ad essere più produttivi. Ecco la grande farsa del lavoro come mezzo di emancipazione, di nobilitazione e di dignità, ecco l'inganno di cui milioni di persone non si accorgono.

Ci fanno credere di essere attenti ai nostri bisogni, di avere politiche utili a rendere armoniosi i rapporti, quando sanno bene che si tratta di un traguardo impossibile.

Ogni pratica ha in verità il fine opposto: farci amare la prigionia in cui siamo costretti, così da non ricercare né desiderare il risveglio e, con esso, la libertà.



Nel prossimo numero:

Il lavoro toglie la dignità

- Le persone non si sopportano
- I peggiori contesti sociali esistenti
- Non c'è nessuna grande famiglia

Prima di perdere tutto in Bitcoin

- L'errore che presto compiranno in molti
- Il panico degli "investitori della domenica"

PRIMA DI PERDERE TUTTO IN BITCOIN



Tra qualche mese è probabile che scoppi nuovamente la febbre da Bitcoin, questo perché stiamo vivendo un trend fortemente rialzista e il prezzo sta rapidamente raggiungendo valori piuttosto interessanti.

I giornali non ne stanno ancora parlando, almeno non nel modo euforico e confusionario che ha caratterizzato gli ultimi mesi del 2018, ma è probabile che la storia si ripeta e che tanti poveri sprovveduti in cerca di soldi facili finiscano per perdere nuovamente denaro. Ecco quindi quello che bisogna fare.

Lo racconto spesso, soprattutto nelle live, ma ne ho parlato anche con chi, di

recente è venuto agli incontri di "Ricco solo risparmiando" in giro per l'Italia, che possiede qualche Bitcoin.

In passato ho studiato bene questo mercato e ho capito che la tecnologia che sta alla base di questi meccanismi può rappresentare il futuro.

Non si tratta di speculazione finanziaria, si tratta di un modo diverso di salvare i dati, non più nelle mani del singolo, ma criptati e distribuiti in rete.

Non sono solo investimenti, ma una tecnologia che potenzialmente, domani, renderà totalmente inutili le banche o altri intermediari che rendono tutto più costoso e totalmente controllato. In questi giorni abbiamo osservato il grafico di Bitcoin crescere vertiginosamente e, come spesso accade, quando ha inizio la salita, tutti i giornali ne parlano.

Il putiferio mediatico deve ancora cominciare, ma se si ripeterà il trend che nel dicembre 2018 ha visto il prezzo superare i 20.000 dollari, vedrete che casino.

Nel momento in cui scrivo il prezzo è rapidamente salito da 6.000 dollari a oltre 10.000 ovvero un buon 40%.

E' tantissimo per i mercati finanziari,

ma queste folli oscillazioni sono assolutamente normali per un mercato che ha volumi molto piccoli e nessuna regolamentazione (almeno non dappertutto).

Ho scelto quindi di parlarne nuovamente ora perché vorrei che chi segue questo blog non compia l'errore che presto compiranno in molti.

Se il prezzo continuerà a salire, infatti, tutti i giornali ne parleranno e moltissime persone, per la paura di non perdere chissà quale occasione, investiranno alla cieca.

Chi agisce in questo modo ha un'altissima probabilità di perdere denaro e questo lo affermo con grande sicurezza perché è esattamente ciò che è accaduto nel passato di Bitcoin (e di altre criptomonete).

Succede infatti che, vedendo il prezzo salire o (peggio ancora) consigliati da un amico, molti investano 100, 1.000 o più euro con la speranza di fare soldi.

Poi, quello che inevitabilmente si verificherà sarà un crollo, magari anche temporaneo (e assolutamente normale per una criptomoneta) ma che scatenerà il panico in molti di questi "investitori della domenica".

Non conoscendo questo mercato, per il timore di restare senza soldi, chiuderanno in perdita le loro posizioni, per poi accorgersi che si trattava solo di un normale ritracciamento.

Accade questo perché l'euforia attrae cani e porci, ma nessuno di questi ha le basi minime per operare nel mondo delle criptovalute.

Dunque, nei prossimi mesi, se sentirete parlare di Bitcoin e dell'inarrestabile crescita della moneta virtuale, ricordatevi che nel 2017, dopo aver superato i 20.000 dollari, il prezzo è precipitato fino a 3.000, ed è stata una strage.

Questo, in futuro, probabilmente accadrà ancora numerose volte.

Ora siamo sui 10.000, le prossime strutture di prezzo sono a 11.500 e 12.700 per cui possiamo aspettarci che arrivi a quei valori e lì rimbalzi per qualche tempo.

(Ndr quei valori sono stati già raggiunti, adesso è in fase di ritracciamento).

Questo è veramente il massimo che possiamo azzardarci di ipotizzare, ma va detto che nessuno può realmente saperlo, perché questo mercato è totalmente folle e anche l'analisi tecnica più attenta è quasi completamente inutile.

Origine e storia del coltello delle Canarie

BINA
BIANCHINI

Ci sono diverse ipotesi sull'origine di questo modello di vecchio coltello nelle Isole Canarie.

In genere lo si localizza nell'epoca della colonizzazione inglese, alludendo al nome che ha acquisito nelle Isole Canarie questo tipo di coltelli, naifes (della parola inglese knife). Ma ci sono anche altre ipotesi che indicano l'origine portoghe-

se naifa (navaja=rasoio).

Ma se guardiamo alle caratteristiche del manico, sembra che la sua origine possa essere più vicina al Nord Africa.

Situata la sua apparizione cronologicamente nel XIII secolo per alcuni studiosi, altri però affermano che la sua presenza nelle Isole Canarie non è confermata prima della metà del XIX secolo, legata agli inizi della coltivazione della banana.

Il fatto che si chiami anche Naife, termine appunto che deriva dall'inglese "knife" ci porterebbe alla teoria che sono stati gli inglesi a portarlo nelle isole.

Infine e dopo molti studi, Don Alejandro C. Moreno y Marrero ha sottolineato che "l'origine del Cuchillo Canario è in quei territori peninsulari dove gli arabi sono rimasti dopo la Riconqui-

sta. Per i disegni/decorazioni più grandi, oserei affermare che si concentra o si trova nelle regioni di Toledo e Albacete, città dove, come scrisse Martinez del Peral, la fabbricazione di coltelli proviene dai Mori, abili artigiani nella lavorazione e nel trattamento dei metalli".

Già nelle Isole Canarie, il coltello ha messo radici come strumento essenziale per gli agricoltori e allevatori e, tra i primi riferimenti scritti, siamo colpiti dalle parole dell'inglese Olivia Stone, nel 1885: "Gli isolani hanno, almeno, una buona abitudine... Quasi tutti gli uomini e i ragazzi portano coltelli, ma non appena inizia la lotta, vengono gettati lontano. Se questa usanza non fosse ben consolidata, il sangue impetuoso darebbe luogo a molte terribili tragedie". Essen-

do motivo di studio per molti, il coltello canario può essere classificato, a seconda del manico, in: Cuchillo de cabo de Palo, Cuchillo de cabo de Cumbre, Cuchillo de cabo de Costa y Cuchillo de cabo de Flores. Inoltre, a seconda della lunghezza della lama troviamo il Cuchillo de Pastor, di 18 cm; il Cuchillo de Labranza o Platanero (Coltello da Lavorazione o Bananaro), di 21 cm e il Coltello Pitero, di oltre 23 cm. Infine, a seconda dei materiali utilizzati nella loro elaborazione, sono suddivisi in Cuchillos de Trabajo y Cuchillos-Joya. (Coltelli da lavoro e Coltelli gioiello). Detto questo, i materiali utilizzati per realizzare i manici dei Coltelli Canari sono, essenzialmente, oro, argento, alpaca (lega di rame, zinco e nichel), avorio, corno d'ariete (bianco

nero e biondo), ebano, ecc. D'altra parte, le lame possono essere in oro, argento, alpaca, acciaio damasco, acciaio inossidabile e acciaio al carbonio (lega di ferro e carbonio). Il coltello canario è stato anche degno di un monumento, che si trova alla fine della Lomo de Guillén, a Santa María de Guía de Gran Canaria, una città che è stata considerata da tempo immemorabile la terra dei coltelli per eccellenza. Nonostante sia nell'isola di Gran Canaria dove si trova la maggiore produzione, a Tenerife ci sono anche diversi artigiani che li elaborano anche nell'isola di El Hierro. Così possiamo trovare a Tenerife, anche se dall'isola di El Hierro l'artigiano versatile Belio Acosta Castañeda, virtuoso sia con il legno e metallo. Secondo la tradizione, se si regala un Cuchillo Canario, è conveniente ricevere in cambio una moneta, essendo questo l'unico modo per garantire la pace tra i due.

Meraviglie naturali delle Isole Canarie tra i 20 migliori paesaggi della Spagna

CLAUDIA DI TOMASSI

National Geographic ha menzionato i paesaggi dell'isola per dimostrare che non è necessario andare lontano per godere di paesaggi spettacolari.

È risaputo che le Isole Canarie hanno paesaggi mozzafiato. Le aree insulari sono il Parco Nazionale di Timanfaya (Lanzarote), i Pilares de Los Organos e Garajonay (La Gomera), la spiaggia di Sotavento (Fuerteventura).

Nell'articolo spicca Timanfaya (1), di cui si menzionano le montagne di fuoco, come il popolare Manto de la Virgen, la Caldera del corazoncillo e la Montaña rajada. La sua origine risale al 1730, quando iniziarono le violente eruzioni che continuarono nel 1736 e successivamente, nel 1824. Il sud dell'isola venne ricoperto di lava, plasmando la morfologia del paesaggio. Timanfaya è uno dei migliori esempi di terreno vulcanico senza vegetazione e regala angoli di grande bellezza come il famoso Charco de los Clicos (2), un lago verde creato da zolfo e alghe.



Al settimo posto della classifica stilata dal National Geographic sono collocati i Pilares de Los Organos (3), così chiamati perché ricordano i cilindri degli organi delle cattedrali. Queste formazioni rocciose sono state create dall'erosione del mare sui materiali vulcanici. Dichiarato Parco Naturale, questo gioiello si erge per 700 metri lungo la costa nord di La Gomera. Inaccessibile da terra, si può godere dello spettacolare paesaggio in barca o in aereo, sorvolandolo.



La spiaggia di Sotavento (4), in sedicesima posizione, è ancora una volta motivo di ammirazione per National Geographic per i suoi 9 chilometri di sabbia la cui larghezza varia a seconda delle maree. In totale comprende cinque meravigliose spiagge: Los Canarios, Malnobre, Mirador, Risco del Paso e La Barca. Quando la marea è bassa, il posto si trasforma in un enorme banco di sabbia che lascia dietro di sé piccole pozzanghere. Quando la marea si alza,



genera una grande laguna, ideale per praticare alcuni sport come il kitesurf o il windsurf.

E infine, ma non meno importante, c'è il Garajonay (5). Dichiarato Patrimonio dell'Umanità nel 1986, il Parco Nazionale di Garajonay si estende su 4.000 ettari di muschi, eriche, felci, oleandri, e conta una quarantina di specie endemiche, alimentate dalla "pioggia orizzontale" assorbita dalla massa forestale. Il nome del parco deriva dalla leggenda dei principi aborigeni Gara e Jonay che si immolarono per amore dall'Alto de Garajonay.

Completano l'elenco la Foresta di Irati (Navarra), il Monumento Naturale del Mallos de Riglos, Agüero e Peña Rueba (Huesca), Las Médulas (León), la Playa de las Catedrales (Galizia), il Torcal de Antequera (Malaga), il Pozo de los Humos (Salamanca), Doñana (Huelva), Valle del Jerte (Estremadura), Bárdenas Reales (Navarra), Bufones de Pría (Asturie), Duna de Bolonia (Cadice), Cuevas del Drach (Maiorca), Parque Natural de las Lagunas de Ruidera (Albacete), desierto de Tabernas (Almería), Garrotxa (Girona) e Grutas de San José (Castellón).





Con l'audizione del Direttore generale per gli italiani all'estero della Farnesina, **Luigi Maria Vignali**, è proseguita in **Commissione Affari Esteri del Senato** l'indagine conoscitiva sulle comunità italiane nel mondo.

Vignali - in poco più di un'ora - ha parlato ai senatori dei quasi sei milioni di italiani all'estero e spiegato cosa fa la Farnesina per assisterli.

Il DG ha quindi anticipato una massiccia **campagna di informazione** in vista delle **prossime elezioni dei Comites**, in programma nel 2020, e ventilato la possibilità di manifestare la **cosiddetta "opzione"** in occasione del voto - se vuoi votare, lo devi dire - attraverso **Fast It**.

Realtà "importante e multiforme", quella degli italiani nel mondo, ha esordito Vignali, "non del tutto conosciuta nel nostro Paese".

Una comunità composta da vecchia e nuova emigrazione, dai connazionali "partiti molti anni fa", dalle seconde e terze generazioni "che chiedono di conoscere il nostro Paese" e che "devono essere in qualche modo coinvolte anche in questa funzione di "rappresentanza" dell'Italia all'estero per promuovere quello che alla Farnesina chiamiamo il "vivere all'italiana" e poi ci sono ovviamente anche le nuove ondate di mobilità verso l'estero", non solo "cervelli in fuga".

La verità è che la **collettività all'estero** è davvero variegata: la nuova mobilità è composta da "un 30, 35% di laureati, un altro 30% di diplomati e un altro 30% senza neanche il diploma", dunque "italiani che partono per la ricerca di condizioni migliori, senza avere necessariamente alle

spalle una formazione scolastica tecnica adeguata".

Persone che "purtroppo, a volte, rischiano di cadere preda di sfruttamento proprio nei paesi di accoglienza". Gli iscritti "nei registri consolari con passaporto italiano sono ormai **quasi 6 milioni**, di fatto la seconda regione italiana, dopo la Lombardia prima di Lazio e Campania. È una realtà imponente che ci rappresenta all'estero ma che al tempo stesso chiede servizi, chiede di poter interagire col Paese d'origine".

Incrociando i dati Istat con quelli degli schedari consolari "si parla di un milione di italiani che si è recato all'estero negli ultimi 5, 6 anni"; una cifra che, va da sé, **non comprende chi non si è registrato all'Aire**, "magari perché il loro è un tentativo, un esperimento di vita fuori dall'Italia". Occorre dunque che il Paese "acquisisca consapevolezza" per poter "dare risposte" adeguate, ad esempio, "preparando i nostri ragazzi alla partenza, anche da un punto di vista semplicemente linguistico; oppure favorire l'incrocio fra domanda e offerta di lavoro e preparare percorsi e strategie di rientro".

Per interagire con la nuova mobilità, la **Farnesina** e la **Digit** in particolare hanno attivato, grazie alle nuove tecnologie, modalità nuove di contatto e informazione: "dobbiamo poter intercettare questa mobilità attraverso un linguaggio più familiare, attraverso i social network, le piattaforme digitali".

Per farlo "la Farnesina ha avviato dei progetti di prima accoglienza dei giovani italiani che si recano all'estero, ma anche dei meno giovani", cioè gli ultra 40enni che si sposta-

no con interi nuclei familiari.

"Per questo abbiamo lanciato il progetto **Fast It**", ha sottolineato Vignali, che "in poco più di un anno e mezzo ha già raggiunto circa 300.000 pratiche registrate", tra iscrizioni Aire, cambio di circoscrizione. "A breve vorremmo lanciare anche un ulteriore servizio: la presentazione della pratica per il rilascio o il rinnovo del passaporto", anche se poi "ci sarà bisogno di recarsi fisicamente in Consolato per prendere le impronte digitali". Fast It, ha ricordato il Direttore generale, incorporerà "Pago Pa", per i pagamenti digitali, e già ha integrato lo Spid, cioè il sistema pubblico d'identità digitale che "in futuro consentirà l'accesso a funzionalità importanti", tra cui un eventuale voto elettronico. Di elettronico, nel prossimo futuro, ci sarà la **carta di identità**: Vignali ha infatti ricordato la sperimentazione che partirà a settembre a Nizza, Atene e Vienna, "un primo passo" cui seguirà "la possibilità di rilasciare la cie a tutto il resto dell'Unione Europea e nei paesi associati all'Unione Europea, quindi anche Svizzera e Norvegia".

E poi nei Paesi extra Ue.

Chiuso il tema dei servizi, Vignali ha affrontato quello della rappresentanza, ricordando, in primis, che nel 2020 gli italiani all'estero voteranno per il **rinnovo dei Comites**. "Un passaggio molto importante" perché i Comites sono "gli interlocutori" che raccolgono "la voce degli italiani nei vari territori di riferimento".

Obiettivo della Farnesina è quello di informare così da garantire un'ampia partecipazione: "intendiamo avviare una campagna per il voto già a partire da settembre"

per fare di questo voto un "successo" in termini di partecipazione, al contrario di quanto accadde nel 2015.

Accade, però, ha ricordato Vignali, che gli italiani aventi diritto al voto aumentano - "immagino che alle prossime elezioni toccheremo facilmente i 5 milioni di elettori potenziali" - ma le **risorse per farli votare no**.

"Sta al Parlamento, ovviamente, trovare una soluzione. Sta a me indicare la difficoltà che l'Amministrazione incontra sempre più nell'affrontare le elezioni all'estero a legislazione vigente".

Brexit e Venezuela le criticità citate, infine, da Vignali.

Sul **fronte britannico**, ha ricordato Vignali, "Governo e Parlamento hanno stanziato risorse per nuove assunzioni nei Consolati, in particolare a Londra, e per la riapertura di una nuova sede consolare Manchester", che sarà competente per una circoscrizione più ampia.

Quanto al **Venezuela**, lì "vivono 143 mila italiani, non italo-discendenti, italiani che hanno pienamente diritto a una protezione da parte del nostro Paese".

Sull'**iscrizione all'Aire** "fare delle stime precise è difficile", ha risposto Vignali. Certo in America Latina, "in cui per ragioni di distanza ma anche di storicità della collettività italiana, sicuramente la percentuale degli italiani che si iscrivono all'anagrafe è estremamente elevata".

Non lo è nei Paesi europei "in cui invece la mobilità da e verso l'Italia può essere più facile e dai quali, tutto sommato, può convenire tornare in Italia per usufruire dell'assistenza sanitaria gratuita, per esempio", visto che "una delle conseguenze dell'iscrizione all'Aire, come sapete, è

che si perde il diritto all'assistenza sanitaria gratuita in Italia".

Quanto agli **italiani in Africa**, nessuno li dimentica, ha assicurato Vignali rispondendo al senatore Iwobi: "abbiamo un'importante collettività in Sudafrica, composta da 140.000 connazionali" che ora vivono una situazione delicata.

Mi sono recato un anno fa circa in Sudafrica proprio per dare un segnale di vicinanza alla nostra collettività: a Johannesburg ho trovato una comunità molto coesa di italiani all'estero, partecipe della vita del Paese, ben integrata anche se devo dire impaurita dagli avvenimenti, in particolare della criminalità comune.

Quanto al monitoraggio delle professioni "è difficile" perché "l'occupazione viene monitorata dal momento in cui si scrivono all'Aire, ma non sempre si scrivono" dunque si hanno ancora "dati parziali". "Innegabile" per Vignali l'influenza della crisi sulla ripresa dei flussi: "a partire dalla crisi del 2007 questi flussi di mobilità sono aumentati" con una "impennata nel 2013-2014".

Ora sembra che il flusso si sia più o meno stabilizzato".

I ritorni "sono molto limitati, parliamo di alcune decine di migliaia di italiani".

Quelli che partono "non necessariamente lo fanno da regioni dove maggiore è l'incidenza della disoccupazione: il maggior numero delle partenze si ha dalla Lombardia e dal Triveneto, perché per andare all'estero, soprattutto per chi aspira a trovare opportunità adeguate al proprio ciclo di studi, c'è bisogno di una famiglia alle spalle e del suo sostegno finanziario".

ROMA\ aise\

OTTIMO AFFARE

CAUSA TRASFERIMENTO, SI CEDE A PREZZO MODICO BAR CAFETERIA PIZZERIA NEL CENTRO DI SANTA CRUZ. AFFITTO 500 € INCLUSO TASSE. L'ATTIVITÀ È DOTATA DI FORNO A GAS PER PASTICCERIA, FORNO PER PIZZA A GAS, MACCHINA PER PASTA FRESCA E RAVIOLI. CLIENTELA CONSOLIDATA. CELL. 686799234

Agevolazioni fiscali per chi trasferisce la residenza in Italia Le novità introdotte dal “Decreto Crescita”



ROMA - Il “Decreto Crescita” (legge n. 58 del 28 giugno 2019), recentemente entrato in vigore, ha introdotto agevolazioni fiscali per stimolare il rientro in Italia di cittadini residenti all'estero.

Tra le misure specifiche, vi sono infatti benefici fiscali in favore di lavoratori, docenti e ricercatori, nonché di pensionati e sportivi professionisti che decidano di trasferire la propria residenza in Italia: rispetto al precedente regime di agevolazione fiscale, la riduzione fiscale prevista passa dal 50% al 70%.

Il decreto semplifica inoltre le condizioni di periodo di trasferimento per accedere alle agevolazioni previste.

Queste si applicano ai lavoratori che non sono stati residenti in Italia nei due periodi di imposta precedenti il predetto trasferimento e si impegnano a permanere in Italia per almeno due anni rispetto ai 5 periodi d'imposta richiesti nel precedente regime.

In specifici casi, inoltre, le agevolazioni fiscali si applicano per ulteriori cinque periodi di imposta, oltre a quelli già previsti, nel caso di lavoratori con almeno un figlio minorenni o a carico, anche in affido preadottivo e ai lavoratori che diventino proprietari di almeno di un'unità immobiliare di tipo residenziale in Italia. Ancora, nel caso di lavoratori con almeno tre figli mi-

norenni o a carico, anche in affido preadottivo, nel periodo di prolungamento questi concorrono alla formazione del reddito complessivo limitatamente al 10% del loro ammontare, quindi ricevendo una riduzione del 90% delle imposte.

La grande novità è l'introduzione per ulteriori 5 anni di una riduzione fiscale del 90% ai lavoratori che trasferiscono la residenza in una delle regioni del Mezzogiorno: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sardegna, Sicilia.

Altra importante novità è che anche i cittadini italiani non iscritti all'Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero (Aire) possono accedere alle agevolazioni purché abbiano ricevuto la residenza in un altro Stato con cui è in vigore una Convenzione contro le doppie imposizioni.

Relativamente ai ricercatori e docenti, nel periodo d'imposta in cui è avvenuto il trasferimento di residenza in Italia e nei successivi cinque, gli emolumenti percepiti concorrono alla formazione del reddito di lavoro dipendente o autonomo nella misura del 10% del loro ammontare e sono esclusi dal valore della produzione netta ai fini dell'Irap (in riferimento ai lavoratori dipendenti, l'agevolazione Irap spetta ai sostituti d'imposta che erogano le retribuzioni).

L'agevolazione avrà, così, una durata maggiore, applicandosi per un totale di 6 periodi d'im-

dal Consigliere Giuseppe Stabile...



A riguardo dei riscontrati pregiudizi derivanti dalla non coincidenza della data di perfezionamento dell'iscrizione AIRE con quella di effettiva dichiarazione di trasferimento di residenza all'estero presentate prima dell'entrata in vigore della Legge 25 marzo 2019, n. 22 (c.d. Decreto Brexit) è di recente intervenuto il rappresentante Spagna e Portogallo del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero, Giuseppe Stabile,

chiedendo di estendere in modo uniforme gli effetti di tale dichiarazione, presentata prima del 26 marzo 2019, con decorrenza dalla data di presentazione della stessa.

Il consigliere, sottolineando che analoga situazione può avvenire anche nella circostanza di comunicazione di cambio di residenza all'interno della stessa circoscrizione od altra, ha aggiunto che da tale lentezza burocratica ne può scaturire una non indifferente iniquità ed una lesione del diritto di difesa in tutte quelle questioni di materia fiscale.

posta, in luogo degli attuali 4. La detassazione sarà ulteriormente estesa: a 8 periodi d'imposta, nel caso di docenti o ricercatori con un figlio minorenni o a carico oppure divenuti proprietari di almeno un'unità immobiliare residenziale in Italia successivamente al trasferimento in Italia o nei dodici mesi precedenti; a 11 periodi d'imposta, per i docenti e i ricercatori con almeno due figli minorenni o a carico; a 13 periodi d'imposta, per i docenti e i ricercatori con almeno tre figli minorenni o a carico.

Anche in questo caso, i docenti o ricercatori italiani non iscritti

all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (Aire) rientrati in Italia a decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2019 possono accedere ai benefici fiscali purché abbiano avuto la residenza in un altro Stato ai sensi di una Convenzione contro le doppie imposizioni.

L'effettiva applicazione dei benefici dipende dalla situazione personale di ciascun contribuente. L'Agenzia delle Entrate sta predisponendo una guida con le istruzioni e le modalità di dettaglio del nuovo regime fiscale.

(Inform)

Adesso basta

VITTORIO FELTRI

È arrivato il momento di uscire dalla ipocrisia e di dire le cose che pensiamo davvero. Dei migranti non ce ne importa un fico secco. Vadano dove vogliono, ma la smettano di puntare all'Italia quale meta. Non ce ne frega nulla delle Ong (Organizzazioni non governative) né, tantomeno, dei loro scopi umanitari. Non crediamo alle fanfaluche dei piagnoni che sostengono la necessità di salvare in mare i migranti. I quali - è nostra convinzione - non scappano da zone di guerra e neppure di miseria,

ma emigrano pagando prezzi salati agli scafisti per giungere qui e farsi mantenere da un Paese che si è costruito volontariamente la fama di grande sacrestia disposta a ricevere chiunque. Chi salpa dalla Libia con l'intenzione di attraccare a Lampedusa, o posti del genere dove ci siano dei pirla pronti a spalancare le porte, non è un disperato ma un opportunista con la faccia di bronzo che intende sfruttare la greppia onde mangiare gratis. Se è vero che il cinismo è una succursale dell'intelligenza dobbiamo cessare di farci impietosire da gente che farebbe meglio a rimanere a casa propria, il luogo migliore per maturare lavorando, e rifiutarci di soccorrere gli accattoni destinati a pesare sulle nostre spalle.

In altri termini, sempre più crudi, ne abbiamo piena

l'anima di recitare nel ruolo dei buoni samaritani al servizio di madame Boldrini e soci piagnucoloni: pretendiamo che nessuno ci infligga l'obbligo di pagare il conto salato dell'immigrazione.

Coloro che si avventurano nel Mediterraneo per approdare nel Bengodi della Penisola si arrangino, rinunciamo a ripescare uomini e donne che poi ci restano in gobba per anni. Ci siamo impoveriti a causa della crisi economica provocata da banche ladre e dalla moneta unica nonché da una Ue deficiente, e non abbiamo i mezzi per nutrire orde di neri ignoranti e desiderosi di vivere a sbafo, quindi blocchiamo gli sbarchi senza fare tante storie, a costo di irritare il Papa, i parroci, i curati e i progressisti che amano i popoli stranieri, magari islamici, e detesta-

no il nostro. Siamo stanchi di subire l'umanitarismo straccione di quelli che poi sfruttano gli extracomunitari per arricchirsi creando un nuovo schiavismo.

Finiamola di prenderci in giro e di frignare su quelli che lasciano la loro terra e fanno già che, a poche miglia dalla costa africana, saranno issati su navi le quali li condurranno qui, gratis, e verranno affidati alla pubblica beneficenza, ovviamente finanziata da noi contribuenti straziati dal fisco.

Siamo oltre i limiti della sopportazione.

Tra un po' ci abbandoneremo alla protesta e poi alla ribellione. Diventeremo razzisti, altro che omofobi. I partiti predicatori dell'accoglienza non prenderanno più un voto ma molti calci nel deretano.

Sarà una festa.

Consolato Onorario d'Italia

Console Onorario: Sig. Silvio PELIZZOLO
Indirizzo: C/. Cruz Verde, 10/2° - 38003 Santa Cruz de Tenerife
Tel. 807.300.747 (Numero a pagamento www.innovateleurope.com)
Fax: 822.175.766 - e-mail: tenerife.onorario@esteri.it

Per chi chiama da fuori dalla Spagna:
+34 902.502.512 (Numero a pagamento www.innovateleurope.com)

Si riceve su appuntamento, da richiedere telefonicamente
Orari di attenzione al pubblico:
Lunedì, mercoledì e giovedì dalle 13.30 alle 16.30

Ambasciata d'Italia a Madrid

Ambasciatore: Dott. Stefano SANNINO
Indirizzo: Calle Lagasca, 98 - 28006 Madrid - Spagna
Tel.: +34 91 4233300 - 902.050.141 - Fax: +34 91 5757776
Tel. 807 505 883 (Numero a pagamento www.innovateleurope.com)
(per questioni consolari il n. fax è +34 91 5546669)
E-mail: archivio.ambmadrid@esteri.it
Dott. Stefano SANNINO
Tel.: 0034.91.4233300
Fax: 0034.91.5769842
E-mail: segreamb.ambmadrid@esteri.it

I 150 anni del sistema Ortega

CRISTIANO COLLINA

Nel luglio 1868, il Boletín de la Sociedad de Amigos del País de Santa Cruz de La Palma (Bollettino della Società degli Amici del Paese di Santa Cruz de La Palma) pubblica un ampio articolo sulla prima turbina eolica commissionata da un privato al popolare ingegnere Isidoro Ortega Sánchez.

Nel luglio 1868, il Boletín de la Sociedad de Amigos del País de Santa Cruz de La Palma (Bollettino della Società degli Amici del Paese di Santa Cruz de La Palma) pubblicò un ampio articolo firmato da Benjamín J. Delgado, insegnante di scuola primaria della capitale La Palma, e Antonio Rodríguez López, famoso scrittore e giornalista locale, intitolato "Nuovo Mulino a vento: il sistema Ortega". In quelle pagine è stata pubblicata la prima turbina eolica commissionata da un privato all'ingegnere Isidoro Ortega Sánchez.

Nato a Santa Cruz de La Palma il 4 aprile 1843, Ortega Sánchez era, nel 1868, un giovane di 25 anni autodidatta e poco istruito. La personalità di questo artigiano è rimasta come paradigma di quelle menti sveglie che, di volta in volta, emergono nelle geografie più remote.

Durante la sua giovinezza ha imparato e sviluppato diversi mestieri, il falegname, il calzolaio, il fabbro, che hanno fornito la base per l'ingegneria applicata in seguito.

Partendo dal nuovo sistema di molitura, sviluppato nella seconda metà del XIX secolo, Ortega Sánchez ha sviluppato una serie di tecniche che hanno permesso, ad esempio, un lavoro più confortevole o una maggiore produttività di questi nuovi stabilimenti di molitura. Inoltre, gli edifici del sistema Ortega erano molto più facili ed economici da costruire rispetto ai classici mulini a torre allora in vigore nelle Isole Canarie.

Il loro aspetto completamente legnoso, insieme alla sobrietà

dell'opera, hanno anche portato, nel 1952, l'etnologo Julio Caro Baroja a descriverle come "autentiche ruote del vento".

Ortega Sánchez costruì i primi due prototipi nella casa di famiglia di Monte Pueblo (Villa de Mazo). La casa e i suoi annessi servirono così, nel biennio 1866-1867, come laboratorio in cui testare modelli, pezzi e accessori. Poco dopo, intorno ai primi mesi del 1868, Manuel Cabezola Carmona contrattò con Don Isidoro la costruzione di un mulino nella sua hacienda a Miranda o Los Cuatro Caminos, in Breña Alta.

A quel tempo, l'archetipo del mulino era pronto per essere messo in pratica. L'opera di Breña Alta divenne così il primo apparato pubblico eretto da Ortega Sánchez.

Nel luglio 1868, il mulino promosso da Cabezola Carmona era in piena attività industriale e il suo funzionamento fu prolungato nei decenni successivi. In rovina nel 1929, nel 1933 iniziò un lavoro di restauro di Juan Hernández Morera.

Tuttavia, due anni dopo fu in parte distrutto da una tempesta. Il proprietario, Manuel Bra-



vo Cabrera, affidò la riparazione a Juan e Antonio Díaz, falegnami di Puntallana.

Nel 1975 il Cabildo de La Palma ha iniziato un nuovo restauro che, sebbene non esteso, ha permesso la conservazione in uno stato accettabile di questa pionieristica fabbrica di farina denominata sistema Ortega.

La rilevanza sociale e la traccia di quell'industria aperta da Cabezola Carmona si riflette nella toponomastica locale.

Il luogo è conosciuto, da almeno cinquant'anni, come El Molino. Inoltre, bisogna aggiungere l'indiscutibile valore patrimoniale di questo edificio: è il primo mulino ufficiale di Ortega Sánchez. Nel 2017, il municipio di Breña Alta acquistò l'antico mulino, valorizzando ulteriormente questo patrimonio, legato ad una delle principali tappe tecnologiche che si sono sviluppate, nel corso della storia, sull'isola di La Palma.

Topografia di La Palma

JESSICA GNUDI

Uno dei luoghi più emblematici del comune di Tijarafe è il cosiddetto Barranco del Jurado, situato nelle vicinanze della città di Candelaria. Spazio naturale dal mare alla vetta, protetto per la ricchezza della flora e fauna endemica, luogo di insediamenti preispanici, prende il nome da una caratteristica fisica peculiare visibile dalla strada principale: numerose cavità aperte nella roccia basaltica. Attraverso la più grande, ormai scomparsa, è stata aperta una vecchia strada reale.

Ci sono riferimenti documentari di questo toponimo a partire dal XVI secolo. In un atto del 9 dicembre 1546 viene menzionato un censimento e un tributo pagato da Juan Ruiz, per "un pezzo di terra presso il barranco di El Horado". Lo stesso nome si riferisce ai terreni acquistati il 18 settembre 1559 da Catalina Álvarez Cordero, vedova del mercante Juan Fernández e in data il 6 ottobre 1561, appare menzione dei terreni che appartenevano a Leonor Martín "nei dintorni del barranco di La Horada". Come si può vedere nel corso del tempo, il toponimo ha subito una trasformazione assumendo le forme Horadado, Horado, Horada, Horada, Jorado o Jurado, tutti in chiara allusione alla perforazione naturale esistente nel canyon. La magia del luogo non passò inosservata ai viandanti che lo frequentavano. Viera y Clavijo ha sottolineato le singolari caratteristiche di quel paesaggio sottolineando come la natura abbia formato "l'arco di un ponte nella roccia viva". Nel XIX secolo, i viaggiatori stranieri che percorrevano le strade accidentate del nord, come nel caso dell'inglese Charles Edwardes e del reverendo C.V. Goddard, citano "El Jorado" nelle loro memorie del 1887, pubblicate in Inghilterra un anno dopo. Da parte sua, il francese René Verneau descrive il luogo nelle sue opere del 1891, "Cinque anni di soggiorno alle Canarie". Il terreno della zona è instabile e di certa pericolosità; un esempio ne è l'incidente di Thomasa de la Cruz, ragazza morta nel 1790 che "trovarono caduta e morta nel burrone di El Jorado dove si dice la Viña Grande". In tempi più recenti, nel settembre 1903, a seguito di una scossa di terra sentita in tutta l'isola, alcune falesie furono staccate e l'arma-



mento di un piccolo tunnel naturale affondò, anch'esso situato in questo barranco che ne ha dato il nome. La sua pericolosità ha portato alla collocazione di un'immagine della Madonna della Neve, posta sulla parete sinistra dell'antico arco, dove si possono ancora vedere tracce di legno dalla primitiva nicchia che lo ospitava, accessibile dal sentiero attraverso alcuni gradini ruvidi intagliati nella pietra. Va anche ricordato che l'immagine della Vergine è stata considerata, da tempo immemorabile, come protettrice contro i vulcani e persino contro l'integrità fisica dell'isola stessa. In seguito, in previsione di un imminente crollo dell'arco maggiore, l'immagine è stata collocata sul lato della strada LP1. L'opera era stata eseguita per sottoscrizione popolare promossa dal parroco di Tijarafe, ma la volta è crollata a metà degli anni '60. Poco dopo, nel luglio 1969, la tragedia avvenne con la morte, a causa di una frana di quattro persone che stavano lavorando alla sistemazione di una pista forestale nelle vicinanze. Sono state conservate diverse immagini dell'aspetto di quel grande sistema di puntellamento in pietra, di circa quattro metri di grandezza. Una di queste è una fotografia di Manuel Rodríguez Quintero (1897-1971) della metà del XX secolo. Un'altra istantanea è stata scattata all'inizio di quello stesso secolo dalla macchina fotografica di Miguel Brito Rodríguez (1876-1972) che ha saputo raccogliere tutta la grandezza del posto. Quest'ultima fotografia, datata 6 marzo 1908, rimane a ricordo di uno degli elementi più caratteristici del paesaggio di La Palma che, nonostante gli alti e bassi del tempo, conserva ancora parte della sua pittoresca fisionomia.

La Palma, dall'Atlantico alle stelle

UGO MARCHIOTTO

L'isola vanta barrancos intricati, boschi, vulcani e un patrimonio culturale in perfetto equilibrio con il paesaggio circostante.



La Palma celebra la festa delle Canarie attraverso le sue caratteristiche: una natura strettamente legata alla cultura del paesaggio e delle tradizioni, e la consapevolezza di essere un posto strategico nell'Arcipelago e in Europa.

I 14 municipi dell'isola hanno ospitato iniziative culturali, ludiche, feste per commemorare una giornata che ha un significato doppio per gli abitanti: la celebrazione della sua singolare bellezza e il ruolo nel contesto regionale. L'isola ha una forte personalità con tratti di fragilità, sempre e invariabilmente caratterizzata da un orgoglio cresciuto nei momenti di grande splendore culturale e commerciale, e da una dura lotta con la terra per trasformare il territorio in paesaggio agricolo. Oltre alle numerose vestigia dei primi abitanti e ai parchi archeologici divenuti referenti regionali in campo culturale, oltre all'architettura rurale e urbana, l'isola mantiene un'impronta di anticonformismo. Questo sentimento è legittimato dalla necessità di adattarsi ad un modello produttivo di ricchezza che porti a recuperare abitanti. I giovani in particolare, che sono il gruppo più numeroso tra gli universitari de La Laguna, continuano a cercare nuovi ambiti di sviluppo per contribuire all'aumento degli abitanti che, secondo i dati sulla perdita di popolazione negli ultimi dieci anni, è fermo. La Palma e suoi abitanti formano un insieme che, nonostante la frammentazione del terri-

torio, gli intricati barrancos, i dislivelli del terreno che sembrano arrivare alla volta celeste, si trasformano sotto lo sguardo del visitatore in un'unica e formidabile esperienza della natura e della gente. La bellezza di La Palma si estende oltre il suo territorio e abbraccia parte dell'Atlantico e da lì fino alle vette dalle quali emerge el Roque de Los Muchachos. L'Istituto di Astrofisica delle Canarie ha individuato la porzione di territorio tra Garafia e Puntagorda per le osservazioni astronomiche. Ricerche e scoperte fanno di La Palma un'isola strategica nell'emisfero nord e il punto ideale per collocare nuovi e sempre più precisi telescopi. I ricercatori tornati sull'isola per scoprire i segreti dello spazio, i turisti e gli emigranti ritornati a casa danno l'immagine più reale dell'isola. Da una parte la meraviglia della bellezza e dall'altra, per contrasto, la travolgente visione di angoli che fanno ammutolire, dal bosco da Los Tilos ai fondali marini di Fuencaliente, dal cratere de La Caldera alla Valle di Ariadne, dal quartiere storico della capitale fino all'impressionante vegetazione dei barrancos nel Cubo de la Galga.

Nessuno rimane indifferente a La Palma, né alla sua gente, né alla sua storia, né alla storia di quelle famiglie che hanno costruito il passato per arrivare al futuro. E' la complessità di La Palma, un'isola dalla forte personalità e un pizzico di fragilità, che rappresenta un angolo unico dell'Atlantico.



Montaña Roja

REPORTAGE FOTOGRAFICO
DI RODOLFO RODOLFI



RODOLFO RODOLFI

Ciao amici del Soft trekking, ci siamo arrugginiti? Niente di meglio che provare a fare il classico, gettonatissimo e splendido giro, sia per il panorama che per il percorso, della Montaña Roja a El Medano.

Una montagna impossibile da non vedere, visto che è la prima altura sul mare che si nota arrivando in aereo all'aeroporto del sud. Alta circa 170 metri, formata di sabbia consolidata, da un caratteristico colore rosso, che si infiamma al tramonto, con riflessi fantastici.

Per arrivarci nessun problema, o dall'autostrada all'uscita San Isidro El Medano quindi indicazioni per Los Abrigos finché non si noterà il parcheggio al Bivio per la Cueva dell'Ermanno Pedro, oppure dall'uscita de Las Chafiras per



Los Abrigos direzione El Medano. Quindi, acqua, scarpe adeguate (molti ciottoli), bastoncini che aiutano l'equilibrio e via.

Magari se evitiamo le ore più calde potrebbe essere una cosa saggia. Si sale facilmente, anche se il dislivello si nota, innumerevoli sentieri ben in vista vi condurranno alla vetta, man mano che si sale il panorama si fa magnifico. Eccoci arrivati, un mirador ci consente di abbracciare con lo sguardo

do buona parte della costa, verso El Medano da una parte e sulla spiaggia della Tejita e Los Abrigos dall'altra. Il mare aperto davanti a noi e dietro la vista di numerosi crateri ci aiuterà a capire un po' dell'orografia della zona.

Sedersi, guardare il mare, i panorami, il silenzio, il vento, il sole. Esperienza da non perdere. Quindi cominciamo la discesa, noi abbiamo optato per il sentiero che a destra ci condurrà al Mirador della Montaña Bocinegro.

In questa parte si può scendere al mare per bagnarsi in numerose piscine naturali.

Ormai siamo al livello del mare, seguendo in direzione El Medano passiamo una spiaggia, un laghetto meta di uccelli, alcune fortificazioni e bunker di guerra e sentiero ben segnato per il parcheggio. Stanchi?

Naaa, se non l'avete ancora vista è interessante la Cueva dell'Ermanno Pedro, dista un km e mezzo circa dal parcheggio, a piedi oppure in auto, vale la visita.

Bene, ora un po' di relax coi piedi a mollo, poi una cenetta negli innumerevoli ristoranti di pesce di Los Abrigos, e a questo punto abbiamo dato. Non lasciamoci arrugginire, la nostra età importante ce lo impone, oltretutto si tratta solo di circa 5 km da percorrere in 2 ore o più con belle soste.

Hasta luego.

Link al percorso:

<https://bit.ly/30drCpp>



Suárez, il capitano canario che rifiutò il regno di Cambogia

MAGDA ALTMAN

Il capitano Juan Suárez Gallinato è uno dei tanti personaggi che hanno animato la storia delle Canarie e della Spagna, ma conosciuto poco o affatto se non dai più curiosi.

Esattamente 422 anni fa, circa 120 soldati spagnoli e altri provenienti dalle Filippine e dal Giappone, partirono da Manila su 3 imbarcazioni, capitanate da Suárez, per tentare di frenare l'invasione della Cambogia da parte della Cina. Il capitano, nativo di La Laguna, faceva parte delle prime famiglie ebraiche che si stabilirono a Tenerife e lo studioso Canario José Viera y Clavijo affermò che durante la tappa militare in Cambogia, Suárez incantò i principi cambogiani utilizzando le sue naturali doti di prudenza e disciplina, a tal punto che essi finirono per offrirgli il regno del Paese.

Da questa annotazione si diffuse in pochissimo tempo la (falsa) notizia che Suárez divenne effettivamente niente-meno che il re della Cambo-

gia, quando in realtà molto scaltramente decise di declinare l'invito e di tornare nelle Filippine, per unirsi con una ricca vedova. A contribuire alla nascita della leggendaria storia di Suárez furono principalmente Góngora, Claromonte e Cervantes, mentre i fatti che narra Miguel Zugasti, professore del Dipartimento di Filologia della Facoltà di Filosofia e Lettera dell'Università di Navarra, indicano che nel 1593 il re del Siam (l'allora Thailandia), invase la Cambogia, esiliandone il re Paramarajia IV nel Laos mentre il portoghese Diego Beloso venne inviato nelle Filippine, affinché chiedesse al governatore di Manila, Gómez Pérez, un supporto militare. I professori del Dipartimento di Storia Moderna della UNED, Carlos Martínez Shaw e Marina Alfonso Mola nel loro studio *Las Islas Filipinas: una encrucijada vital durante el primer período de globalización* pubblicato dal CSIC nel 2014, segnalano che l'avventura spagnola in Cambogia cui prese parte il capitano cana-

rio, ebbe un impatto significativo sull'opinione pubblica spagnola e ricordano che la letteratura del periodo affrontò la questione con Góngora, Claromonte e Miguel de Cervantes. Le relazioni vennero avviate, precisano Shaw e Mola, da una richiesta di aiuto contro la politica aggressiva del Siam, richiesta inviata direttamente dal re Paramaja II nel 1593 al governatore delle Filippine Gómez Pérez Dasmariñas, in cambio di terre, amicizia e commercio. Il governatore decise di non intervenire in quella che a suo modo di vedere appariva una situazione altamente a rischio, anche se in seguito, stando alle fonti dell'epoca, si pentì di non aver colto quell'opportunità. Durante quella richiesta effettuata a Manila, Beloso tornò in Cambogia a mani vuote, scoprendo all'arrivo che i thailandesi avevano fatto prigionieri lo spagnolo Blas Ruiz de Hernán González e i portoghesi Antonio Machado e Pantaleón Carnero, ma da lì a poco anch'egli venne cattura-



to. Secondo Miguel Zugasti vi fu un ammutinamento dei prigionieri imprigionati sull'imbarcazione diretta a Siam, che provocò un dirottamento verso le Filippine; correva l'anno 1594 e il figlio di Gómez Pérez Dasmariñas, che morì l'anno prima alle Molucche, ovvero Luis Pérez, venne inviato sull'isola e fu lui che ordinò al capitano Suárez Gallinato di andare a sostenere la Cambogia. Egli partì con tre navi durante una brutta tempesta, tanto che dovette fare rotta nella baia di Singapore dove attese il miglioramento del tempo; nel frattempo Diego Beloso e Blas Ruiz arrivarono in Cambogia, realizzando un colpo di stato e sbarazzandosi del potere cinese che lì si era stabilito. Quindi appare Suárez Gallinato, che scelse di lasciare il paese lungo il fiume Mekong per giungere in

Vietnam. Diego Beloso e Blas Ruiz raggiunsero invece il legittimo re di Cambogia, che si era rifugiato in Laos dal 1594. Egli offrì la sua primogenita in sposa a Diego Beloso oltre a conferirgli, insieme a Blas Ruiz, il titolo di governatori delle regioni di Tran e Bapano. A Gallinato offrì invece il trono che declinò, arrivando nelle Filippine dopo gli incidenti a Sumatra e a Singapore e decidendo di rimanerci; esausto come i suoi uomini e senza munizioni per resistere a un eventuale attacco di Siam, arrivò a Manila nella prima metà del 1597.

A dispetto delle iniziali confusioni circa la fine di Suárez, Zugasti ricorda che attraverso le cronache dell'epoca vennero divulgate le gesta degli spagnoli che per primi arrivarono in terre ancora pressoché sconosciute.

Quando gli italiani scoprirono il Nuovo Mondo

La perenne diatriba tra Italia e Spagna sul merito della scoperta dell'America

ILARIA VITALI

A partire dal 12 di ottobre di 50 anni fa, gli Stati Uniti celebrano il mese della Herencia Hispana e il Columbus Day, riferendo la scoperta del Nuovo Mondo sì a Cristoforo Colombo, ma di fatto agli spagnoli e non agli italiani.

Insomma, la diatriba storica sull'identità nazionale di chi ha fatto conoscere al Vecchio Mondo le Americhe, si perde nella notte dei tempi o quasi, tra coloro che sostengono che essendo Colombo italiano, il merito andrebbe agli italiani, e coloro invece che ribadiscono che, essendo la spedizione spagnola, il merito andrebbe ovviamente agli spagnoli. Insomma, sarebbe un po' come affermare che la Coppa del Mondo di Calcio del 2018 giocata in Russia, è stata vinta dall'Africa visto che la nazionale francese era composta da

14 africani naturalizzati su 23 totali calciatori.

La spedizione delle famose caravelle è stata possibile grazie principalmente alla Spagna, che ne ordinò la missione e che ne pagò tutte le spese, quindi, che piaccia o meno, il merito è tutto del paese spagnolo. Sia gli italiani, nello specifico i genovesi e i veneziani, sia i portoghesi, ebbero a suo tempo l'occasione di investire nell'operazione ma di fatto tutti ignorarono Cristoforo Colombo. Il peggio è scoprire poi che, seguendo la stessa linea di bizzarre incongruenze storiche e assurdità per sminuire l'operato degli spagnoli, che a organizzare per primi le sfilate in omaggio al 12 di ottobre furono orgogliosi italiani. Qui non si tratta di essere fautori dell'imperialismo o del colonialismo, e tanto meno dei massacri e della schiavitù in nome di un'identità religiosa o patriottica, bensì di dare

giusto peso agli eventi storici: la Spagna andò in America, guidata da un italiano che, se non fosse stato per quel paese, sarebbe rimasto nell'ombra. E pensare a cosa sarebbe l'America se gli spagnoli non ne avessero per primi calpestato la terra, è un inutile esercizio di immaginazione, visto che le cose sono andate così e non si può tornare indietro nel tempo. In ogni caso, cosa sarebbe successo? Molto semplicemente presto o tardi qualcun altro lo avrebbe fatto e oggi si assisterebbe ad analoghe ricostruzioni storiche con il dominatore che schiaccia, più o meno violentemente, l'indiano. Tutta questa dietrologia giova solo agli anglosassoni, che all'epoca si trovavano in una situazione di grande rivalità con la Spagna e che, superati da quest'ultima, si sono impegnati in campagne denigratorie come tentativo, un poco squallido, di

rivalsa.

Come dire: noi l'avremmo fatto meglio ... Ma forse, a ben vedere, il vero squallore si manifesta con l'opinione diffusa degli attuali americani che, sottolineando il danno subito dagli indiani oggi rimasti in poche riserve, amano affermare che né Cristoforo Colombo e tanto meno la Spagna abbiano realmente scoperto l'America, già abitata dalla sua popolazione autoctona e già visitata dai vichinghi. Che sia un mero problema lessicale?

In effetti è bene precisare che nessuno ha mai detto che gli spagnoli hanno creato l'America, ma che l'abbiano rivelata al mondo occidentale sì. E la scoperta acquistò valore dal momento in cui l'allora Europa intravvide l'opportunità di espandersi, colonizzare e, sì, saccheggiare nuove terre per poter pagare le guerre in cui si trovava coinvolta.



Ma in questo caso è davvero doveroso celebrare un tale evento? Sì, ma con riserva. E quanto agli italiani, si può rendere loro onore per scoperte di tutt'altro genere, come quella dei ravioli e della cucina più famosa al mondo. Il resto sono solo idiozie che lasciano il tempo che trovano.

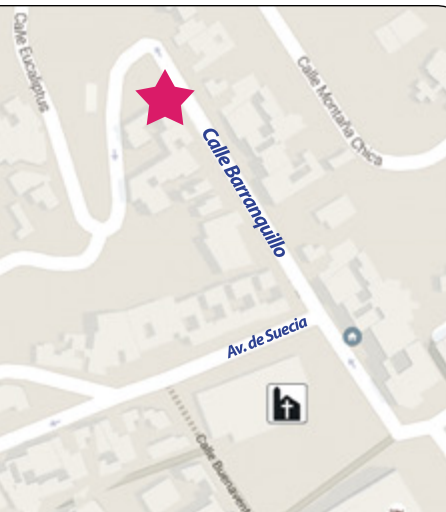


Calle Barranquillo n° 17
edf. Laika local a-b
Los Cristianos
Tel.922792994 - 626560913
dcmotosport@hotmail.com



www.facebook.com/dcmotosportloscristianos

- Compravendita di veicoli nuovi e usati
- Meccanica multimarca, diagnosi elettronica, verniciatura, pneumatici
- Lavoriamo con tutte le assicurazioni
- Pratiche auto e Servizio ITV-Revisioni



Più autovelox e nuove multe per l'estate

CLAUDIA DI TOMASSI

Ogni anno centinaia di persone muoiono in incidenti stradali durante il periodo estivo e la DGT ha preparato una serie di misure per cercare di abbassare il tasso di mortalità sulle strade spagnole.

La DGT (Dirección General de Tráfico) ha annunciato che dal 1° luglio entrerà in vigore il decreto con il quale si modifica il Reglamento General de Conductores.

Verranno introdotti alcuni cambiamenti anche rispetto al conseguimento della patente, oltre a nuovi autovelox e multe più salate.

Sarà richiesta una formazione teorica obbligatoria di otto ore per tutti gli aspiranti conducenti oltre ad una formazione tra le due e le sei ore per coloro che intendono conseguire una patente diversa dalla A o dalla B. Verranno modificati anche gli esami teorici e pratici. Durante l'esame di teoria potranno essere inclusi dei video di corollario alle domande e gli errori commessi non potranno superare il 10% delle risposte.

Attualmente il margine è del

20%, ma la DGT ha specificato che si sta già applicando il 10. L'esame di pratica potrà essere svolto dopo un numero minimo di lezioni e, in caso di fallimento, ripetuto soltanto dopo aver seguito 5 lezioni di pratica. Dallo scorso gennaio il limite di velocità per le strade che prima avevano il limite a 100km/h è passato a 90 km/h. Questa misura va di pari passo con multe fino a 200 euro per chi guida con la patente scaduta, senza aver passato i controlli dell'ITV, con le gomme in cattivo stato, per chi getta le cicche o vetro dall'auto. Dall'inizio del 2019, inoltre, utilizzare il telefono cellulare mentre si guida è considerata un'infrazione molto grave per la quale vengono tolti 6 punti dalla patente.

La DGT ha poi comunicato che sono in via di installazione almeno 40 autovelox in più oltre a quelli già presenti.



Il Cabildo promuoverà le piste ciclabili sulle strade dell'isola

UGO MARCHIOTTO

L'istituzione investirà più di 1,3 milioni di euro fino al 2021 in campagne di sensibilizzazione e lavori per migliorare le strade dell'Isola.

Il Cabildo di Tenerife sta realizzando una serie di azioni per promuovere l'uso delle strade isolate da parte dei ciclisti.

Le iniziative sono volte a migliorare la sicurezza di molte strade dell'isola con l'obiettivo di renderle più facilmente utilizzabili da questo tipo di utenti. A tal fine, il Cabildo prevede di investire poco più di 1,3 milioni di euro entro il 2021 in azioni come la segnaletica delle piste ciclabili, lavori per sistemare diversi percorsi, così come il miglioramento e il ripristino del manto stradale di diverse strade che vengono utilizzate dai ciclisti.

Inoltre sono in fase di elaborazione diversi progetti per la creazione di piste ciclabili sia sulla strada per Las Teresitas che nella zona che collega Guaza con Guargacho, ad Aroña. Ofelia Manjón, direttore insulare di Carreteras y Paisaje, afferma che l'Istituzione sta cercando da tempo di promuovere e migliorare l'esperienza dei ciclisti sulle strade

di Tenerife. Il numero di turisti che vogliono visitare l'isola in bicicletta cresce in maniera esponenziale e un maggior numero di residenti usa sempre più spesso la bicicletta.

Il Cabildo ha avviato diverse misure come la creazione dell'Osservatorio delle Isole Ciclabili, che riunisce i diversi gruppi che cercano di promuovere l'uso di questo mezzo di trasporto. Questo organismo ha l'obiettivo di sostenere azioni relative alla promozione di questa attività nell'Isola.

Ha spiegato Manjón che attraverso questo Osservatorio vengono analizzate le esigenze di tutti i tipi di utenti di biciclette, dalla squadra di ciclisti che vengono sull'isola per allenarsi professionalmente alla famiglia che fa uso occasionale di questo veicolo. Inoltre, il Cabildo di Tenerife si è impegnato a sviluppare un Master Plan per lo Sviluppo della Bicicletta sull'Isola, uno strumento che servirà a pianificare l'uso della bicicletta in tutta l'isola.

Per realizzare tutte queste azioni, è stato approvato un programma specifico all'interno del Quadro Strategico per lo Sviluppo delle Isole (MEDI), attraverso il quale viene consegnato un rendiconto finan-



ziario annuale e si prevede un bilancio per queste azioni fino al 2025. Il direttore insulare delle strade riconosce, comunque, che l'intensificazione della presenza dei ciclisti sulla viabilità ordinaria sta creando alcuni problemi di coesistenza con altri utenti della strada.

Sono state presentate alcune denunce contro progetti in corso di elaborazione, come la pista ciclabile sulla strada per Las Teresitas, che i residenti di Anaga e San Andres ritengono sia un aggravio alle code che si verificano soprattutto in estate su questa strada. Secondo Manjón le strade dell'isola devono avere un uso molto più multidisciplinare e bisogna adattare l'infrastruttura a nuovi usi. Per questo motivo, tra le azioni promosse dal Cabildo de Tenerife ci sono campagne di sensibilizzazione attraverso le quali si cerca di far capire che le strade dell'Isola devono servire vari tipi di utenti.

Una di queste campagne, realizzata in collaborazione con la Direzione Generale del Traffico (DGT), prevede che i giovani di tutta l'isola vengano formati all'uso della bicicletta.

Punto Auto
Tenerife

Tel.Officina: 922 735 839
Tel.Cellulare 622 861 926

PROFESSIONALITÀ ITALIANA
chiedi di Matteo

Diagnostica pre-collaudito ITV
Meccanica generale
Pneumatici



Autopista TF1 dopo Las Chafiras in direzione sud adiacente al distributore BP - 38620 La Orotianda, San Miguel de Abona - Puntoautotenerife@gmail.com



Il Programma di Sviluppo rurale

ha permesso di investire più di 135 milioni di euro in 4.000 progetti nelle isole

MICHELE ZANIN

La modernizzazione (58 milioni) e il sostegno ai giovani (17 milioni) rappresentano oltre la metà degli investimenti.

Il Governo delle Isole Canarie, attraverso il Ministero dell'Agricoltura, Allevamento, Pesca e Acqua, ha già elaborato il 73% del totale del Programma di Sviluppo Rurale delle Isole Canarie per il periodo 2014-2020 (che può essere esteso al 2023), senza contare i bandi che sono attualmente in fase di risoluzione e che copriranno l'intero investimento pubblico previsto, che è di 185 milioni di euro.

A fine maggio la spesa pubblica ammontava a 135.744.270 euro con un numero di beneficiari finali pari a 3.980. Il capo di questo dipartimento regionale, Narvay Quintero, ha spiegato che il

governo ha cercato di far sì che il settore sia più equilibrato, meno dipendente dal clima, più competitivo e moderno e innovativo, oltre a sostenere l'inserimento dei giovani e la promozione del lavoro delle donne. Questo programma di sviluppo rurale ha tempo fino al 2020 per promuovere misure nel settore primario promuovendo la sua modernizzazione, una maggiore competitività e l'equilibrio ambientale. Per rendere più efficaci questi aiuti, come spiegato da Quintero, le Isole Canarie lanciato alcune novità quali l'applicazione telematica, la giustificazione degli investimenti attraverso un prezzo medio ponderato, la pubblicazione pluriennale di bandi e la copertura di tutte le domande che soddisfano i requisiti stabiliti. La linea di sostegno alla modernizzazione è stata quella che ha raccolto il maggior numero di

risorse. I 58 milioni già arrivati a loro volta hanno incoraggiato gli investimenti privati fino a raggiungere i 100 milioni di euro in totale per modernizzare le fattorie e incorporare bestiame negli allevamenti dell'Arcipelago. I miglioramenti hanno riguardato la ristrutturazione e la modernizzazione, per quanto riguarda le dimensioni o l'orientamento produttivo, nonché le sfide legate all'ambiente, al cambiamento climatico e al benessere degli animali. L'obiettivo è stato quello di migliorare i risultati economici attraverso un migliore utilizzo dei fattori di produzione, l'introduzione di nuove tecnologie e innovazione, l'impegno per la qualità, la diversificazione o la produzione biologica.

Il sostegno ai nuovi imprenditori del settore negli ultimi anni ha permesso di realizzare 319 pro-

getti imprenditoriali con protagonisti giovani al di sotto dei 40 anni, di cui 211 aziende agricole e 108 allevamenti.

L'obiettivo di questa linea è quello di creare le condizioni per promuovere il necessario ricambio generazionale nel settore, nonché l'inserimento delle donne nei progetti di imprese agricole. L'investimento complessivo è stato pari a 15,7 milioni di euro, a cui si aggiungono 1,8 milioni di euro di consulenza e altri incentivi sempre di sostegno alla modernizzazione, come il punteggio preferenziale o l'accesso fino al 75% della sovvenzione. Il programma di sviluppo rurale ha anche scelto di sostenere la commercializzazione, la

trasformazione o lo sviluppo di nuovi prodotti agricoli, con un investimento di oltre 10 milioni di euro. Si è puntato sull'impegno a migliorare i sistemi di irrigazione privati, che hanno ricevuto una spinta di 4,4 milioni di euro a cui devono essere aggiunti gli oltre 11 milioni di euro investiti dal governo regionale in lavori su diverse Isole. Una voce che sarà aumentata di altri 6 milioni di euro nei prossimi mesi. Il Piano di Sviluppo Rurale è servito anche a promuovere la coesione sociale nelle zone rurali delle Isole, nonché lo sviluppo di progetti per migliorare i servizi e quindi frenare lo spopolamento. In totale, quasi 20 milioni di euro di investimenti.

Un calo preoccupante del consumo di cemento e aggregati a Tenerife rispetto a Gran Canaria

MARTA SIMILE

Fe.pe.co denuncia che il calo nell'isola raggiunge già il 10%, il che significa che non ci sono progetti e che il settore costruzioni è paralizzato.

Gli imprenditori del settore edile di Tenerife hanno mostrato preoccupazione per il crollo del consumo di cemento nella provincia occidentale contro il notevole aumento registrato in quella orientale.

Secondo i dati gestiti dalla Federazione Provinciale delle Costruzioni (Fe.pe.co), nei primi cinque mesi dell'anno, fino al 31 maggio, il consumo di cemento a Gran Canaria è aumentato del 14,13% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, mentre Tenerife è diminuito del 10%, ovvero di circa 13.000 tonnellate.

Nel solo mese di giugno i consumi sono diminuiti di 4.780 tonnellate e le previsioni, sulla base dei dati attuali, indicano che a fine anno potrebbero andare perse circa 29.420 tonnellate

di consumo di cemento.

Questo significa, secondo il presidente di Fe.pe.co, Oscar Izquierdo, che il mercato sta rallentando e la ripresa che avevamo registrato dopo la crisi non decolla. Il fattore più preoccupante per l'imprenditore è che questa situazione si verifica solo sull'isola di Tenerife. Sebbene ci siano progetti costruttivi importanti e potenzialmente in grado di creare molta ricchezza sociale e occupazione, non vengono rilasciate le licenze, come nel caso di quattro strutture alberghiere (due a El Mojón, una a Vera de Erques e un'altra a Granadilla). A questo si sommano altre situazioni di "immobilismo" come la realizzazione definitiva del porto di Granadilla e dei suoi impianti a terra, il notevole ritardo nei lavori del terminal dell'Aeroporto Sud, l'incertezza circa l'inizio dei lavori di chiusura dell'anello insulare e la mancata realizzazione della terza corsia della TF-1 e della TF-5. Per gli aggregati si registra la stessa tendenza del cemento, con un aumento del con-



sumo a Gran Canaria e un calo a Tenerife.

Con questi dati in mano, Izquierdo ritiene che l'industria delle costruzioni sia alla paralisi a Tenerife, mentre si muove a Gran Canaria e, a detta dell'uomo d'affari, il tessuto imprenditoriale e l'iniziativa privata vogliono funzionare, ma sono ostacolati da impedimenti burocratici e dall'incapacità di alcuni funzionari pubblici.

I dati riflettono, secondo Izquierdo, una stagnazione delle costruzioni a Tenerife, per cause esterne al settore, come la mancanza di funzionamento delle amministrazioni pubbliche a diversi livelli territoriali, il significativo aumento dell'economia sommersa, la lentezza nel concedere le licenze edilizie, la mancanza di progetti e appalti pubblici e il ritardo storico dei lavori stradali.



Sarta in Los Cristianos

Prezzi modici

Teresa 633403405

Compleanni "Vip"

1 settembre 1962 **Ruud Gullit**
2 settembre 1966 **Salma Hayek**
3 settembre 1947 **Mario Draghi**
4 settembre 1974 **Carmen Consoli**
5 settembre 1940 **Rachel Welch**
6 settembre 1943 **Roger Waters**
7 settembre 1940 **Dario Argento**
8 settembre 1937 **Virna Lisi**
9 settembre 1960 **Hugh Grant**
10 settembre 1968 **Guy Ritchie**
11 settembre 1941 **Marcello Dell'Utri**
12 settembre 1978 **Elisabetta Canalis**
13 settembre 1980 **Cristiana Capotondi**
14 settembre 1937 **Renzo Piano**
15 settembre 1946 **Oliver Stone**

16 settembre 1952 **Mickey Rourke**
17 settembre 1944 **Reinhold Messner**
18 settembre 1964 **Marco Masini**
19 settembre 1941 **Umberto Bossi**
20 settembre 1984 **Belen Rodriguez**
21 settembre 1947 **Stephen King**
22 settembre 1957 **Giuseppe Saronni**
23 settembre 1943 **Julio Iglesias**
24 settembre 1951 **Pedro Almodovar**
25 settembre 1944 **Michael Douglas**
25 settembre 1981 **Serena Williams**
27 settembre 1976 **Francesco Totti**
28 settembre 1934 **Brigitte Bardot**
29 settembre 1936 **Silvio Berlusconi**
30 settembre 1964 **Monica Bellucci**

Estratto dal Web

**Se fossimo stati
creati per
schizzar fuori
dal letto
appena svegli,
ci avrebbero
messo a dormire
nei tostapane.**

- Snoopy

Abierto
TODOS
los DIAS



MODA
Shopping



RESTAURACIÓN
Restaurants



SUPERMERCADO
Supermarket



CINE y OCIO
Cinema & Entertainment

www.ccgransur.com



PARKING GRATUITO
FREE PARKING

SALIDA / EXIT
76 ADEJE



96 spiagge delle Isole Canarie hanno registrato incidenti acquatici nel 2018

Tenerife ha registrato il maggior numero di incidenti e morti, con un totale di 66 persone colpite su 39 diverse spiagge

BIBI ZANIN

96 spiagge, aree di costa e piscine sparse in tutta le Isole Canarie hanno registrato incidenti d'acqua durante lo scorso anno, secondo la III Mappa degli incidenti acquatici delle Isole Canarie 2018 che è stata presentata nei giorni scorsi.

In particolare, sono stati 165 gli incidenti avvenuti in 43 degli 88 comuni dell'Arcipelago che hanno causato la morte per annegamento di 59 persone, mentre in 30 comuni c'è stata almeno una morte per annegamento. Per questo è nata la prima campagna audiovisiva dell'UE per la prevenzione degli incidenti acquatici, "Canarias, 1500 Km de Costa", un'iniziativa di interesse pubblico sponsorizzata dal Cabildo di Gran Canaria e collaboratore ufficiale di ADEAC - Bandiera Blu Spagna. La cifra rappresenta comunque un calo del 41% rispetto al 2017, con 38 morti in meno. Tra i comuni, Mogán (Gran Canaria) ha tenuto nel 2018 il record di morti

sulle isole con 8 nuotatori, davanti a San Bartolomé de Tirajana (Gran Canaria), con sei morti, e Pájara a Fuerteventura, Santiago del Teide e Adeje a Tenerife, con tre a testa. Le spiagge con maggior numero di incidenti mortali sono state Costa Calma (Fuerteventura) con 3 morti, ripetendo il primo posto per il terzo anno consecutivo, la stessa cifra è stata registrata nella spiaggia di Amadores e Puerto Rico, entrambe a Gran Canaria. Per quanto riguarda le Isole, Tenerife ha registrato il maggior numero di incidenti e morti, con un totale di 66 persone colpite, situate su 39 spiagge e punti costieri di 19 comuni, con 23 morti, 25 feriti di diversa entità e 18 soccorsi. Inoltre, Gran Canaria ha registrato 51 incidenti con 19 morti, 14 feriti e 18 soccorsi; Fuerteventura, 7 morti, 4 feriti e 2 soccorsi, situati in 5 comuni; Lanzarote, 27 vittime, con 6 morti, 14 feriti di vario tipo e 7 soccorsi; La Palma, 2 morti e 1 ferito; La Gomera, 1 morto; e El Hierro, 1 morto e 2 feriti. Il responsabile della piattaforma, Sebastián Quintana, ha fatto notare che questi dati non indicano che le spiagge

delle Isole Canarie non sono sicure, ma, al contrario, che si ha un miglioramento nei servizi di salvataggio. Per il promotore della campagna "Canarias, 1.500 km di costa", la prova migliore sono le 43 bandiere blu che attualmente sventolano sulle coste e sui porti. Il grande problema, a suo avviso, è la continua imprudenza, frutto della mancanza di una minima cultura della prevenzione e della sicurezza acquatica. Quintana ricorda che nel 2018 nelle Isole Canarie sono morte 43 persone vittime di incidenti stradali, per incidenti acquatici 59, la stragrande maggioranza dei quali erano stranieri che stavano trascorrendo le vacanze sulle Isole (80% di quelli identificati). Le Isole Canarie devono impegnarsi congiuntamente e con decisione per ridurre il numero di incidenti nelle spiagge, coste e piscine. Ad oggi, più di 4.800 studenti delle otto isole, di tutti i livelli, dalla scuola primaria all'istruzione superiore, hanno partecipato al ciclo di conferenze sulla sensibilizzazione e consapevolezza dei rischi in mare.

Tenerife, l'isola della bellezza eterna

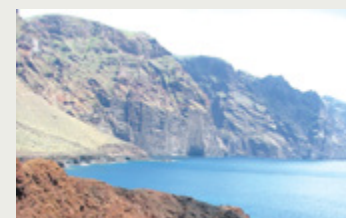
FRANCO LEONARDI

Sorvegliata dal Teide, rinfrancata dagli alisei e solleticata dall'Oceano Atlantico, Tenerife conserva il suo incanto naturale, culturale e gastronomico ed è diventata lo scenario di grandi produzioni cinematografiche.

Tenerife è l'isola della bellezza eterna, un luogo dove ci sono angoli dove sembra che il tempo si sia fermato e invece score... La più grande delle Canarie, l'isola irresistibile, dei contrasti e della ricchezza naturale. Tutto inizia al mare e finisce sulla vetta ... O forse il contrario?

Tenerife è vita al cento per cento, è un luogo dal clima ideale per vivere all'aria aperta, con una variata offerta di divertimenti e una gastronomia squisita. Tenerife è l'isola per tutti. Fondale naturale per molte delle ultime superproduzioni cinematografiche internazionali, si è fatta apprezzare agli occhi del mondo per il territorio variegato. Il turismo è la principale attività economica e il principale mezzo di diffusione delle usanze e della cultura locale. Grazie alle bellezze naturali e alle attrazioni create dall'uomo, Tenerife richiama milioni di turisti in ogni periodo dell'anno perché c'è sempre qualcosa da fare o da vedere. Terzo vulcano più alto del mondo e vetta più alta di Spagna, il Teide è il luogo più emblematico dell'isola. Visitato da migliaia di persone ogni anno, il gigante tranquillo nel cui ventre si dice che dorma Guayota, riceve i turisti a qualsiasi ora.

E' il luogo ideale per vedere la più incantevole delle albe o un tramonto

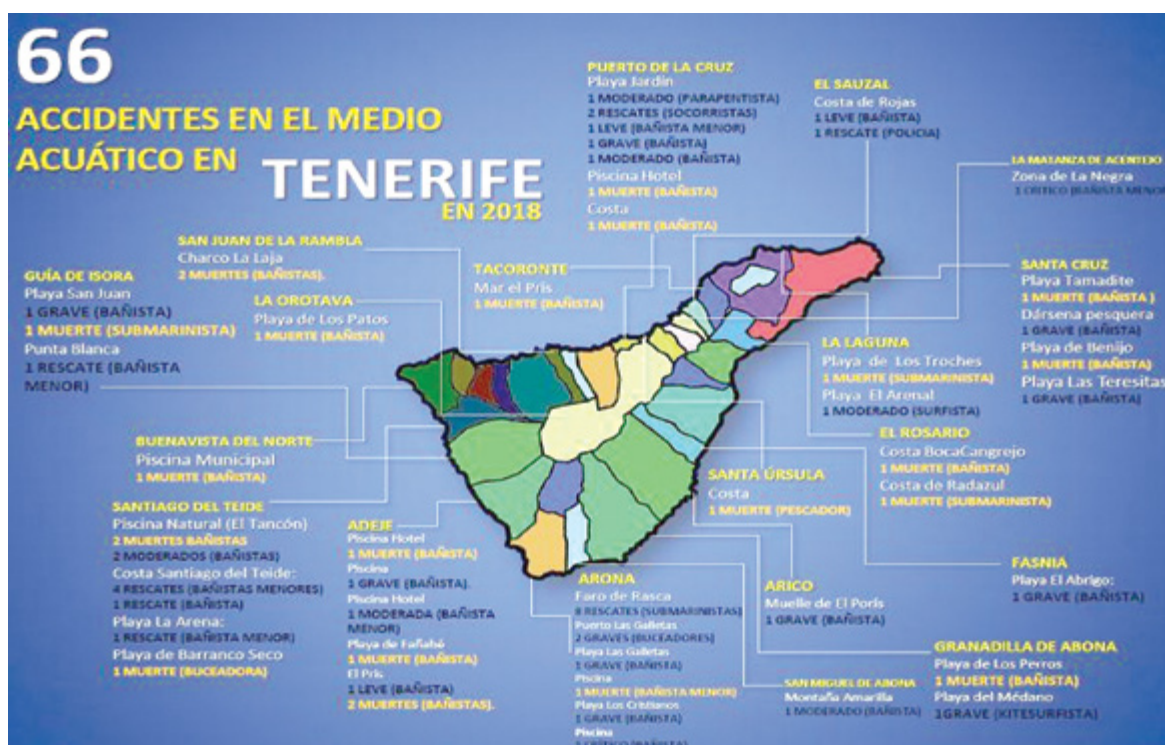


mozzafiato con la vicina isola di La Palma sullo sfondo.

Scendendo sul lato sud si trova Viflaflor, il municipio più alto di Spagna, poi altre cittadine famose per le spiagge e i divertimenti come Adeje e Arona, luoghi di grande bellezza come El Acanalado de Los Gigantes, il baranco di Masca e il Parco Naturale di Teno. Più giù la Isla Baja con i municipi dove trovare tranquillità e quiete, Icod de los Vinos dove sventa il Drago Milleenario, Puerto de la Cruz, Garachico, La Orotava e La Laguna, luoghi storici e culla delle tradizioni. La gastronomia locale è ben più ricca delle papas arrugadas con mojo picon.

Ci sono vini di denominazione di origine controllata che hanno oltrepassato i confini nazionali. Tenerife è un territorio dove il mare assume sempre più importanza benché non sempre sia stato valorizzato come dovuto soprattutto in ambito sportivo e culturale. Punto di passaggio obbligatorio per i cetacei in migrazione, l'osservazione di questi grandi animali è diventato uno degli appuntamenti più importanti per i visitatori dell'isola.

Sistemazioni di qualità e un flusso di attività sportive e di intrattenimento sono in grado di soddisfare i turisti e i 900 mila abitanti. Tenerife è storia e passato, ma anche presente e futuro.



I MERCATINI DEL SUD

Mercadillo Costa Adeje

Giovedì e Sabato
dalle 9 alle 14
Bus 416-417-441

Mercadillo de Alcalá

Lunedì dalle 9 alle 14
Bus 473

Mercadillo Los Abrigos

Martedì dalle 17 alle 21

Bus 470-460-486

Mercadillo Los Cristianos

Domenica e Martedì
dalle 9 alle 14

Bus 470-464-483-450-473

Mercadillo El Médano

Sabato dalle 9 alle 14
Bus 470 464 483

Mercadillo Golf Sur

Venerdì dalle 9 alle 14
Bus 470 483

Mercadillo San Isidro

Venerdì dalle 17 alle 21
Bus 450 470 116

Mercadillo Playa San Juan

Mercoledì dalle 9 alle 14 - Bus 473

#LeggoTenerife il giornale degli italiani

Per una campagna
pubblicitaria
a Tenerife sud chiama:

Michele
642487306

Mandaci le tue foto: le migliori verranno pubblicate su questa pagina ed inserite sul nostro sito internet www.leggotenerife.com. Le foto dovranno avere come argomento paesaggi, scori particolari, persone, attimi relativi alle Canarie. Inviare a: info@leggotenerife.com



Foto di Nadya Laureti



Foto di Roberto Mutti



Foto di Winitchata Jampathong



Foto di Federica Perazzi



Foto di Nelya Halitska



Foto di Winitchata Jampathong

MISTERI ISOLANI



LORIS SCROFFERNECHER

Questo mese l'arca del mistero navigherà nelle oscure acque della storia per far conoscere ai lettori il Vlad Tepes III l'impalatore, conosciuto più comunemente come Dracula, però la versione Canaria.



La nostra protagonista nasce da una famiglia con una lunga tradizione di servi della corona di Spagna, il padre e il nonno furono i maggiordomi e i primi camerieri della monarchia. Grazie ai legami con la nobiltà la famiglia tenne

La dama sanguinaria

una gran rilevanza nella corte e nella politica spagnola. Uno dei fratelli fu il responsabile dell'arresto di Cristoforo Colombo, mentre una delle sorelle sposò il governatore di Gran Canaria. Sempre dovuto a questi legami fin da piccola Beatriz di Bobadilla, nata a Medina del Campo nel 1462, riuscì a conoscere la futura regina di Spagna Isabel de Castilla quando per ragioni di lavoro la famiglia si trasferisce ad Arévalo. Subito divennero amiche e Beatriz venne nominata cortigiana della nobile amica. Dopo il matrimonio di Isabel con Fernando II Re di Spagna, iniziarono a sorgere delle gelosie tra le due, in quanto era evidente fin da subito che la bellezza della giovane serva attirava l'attenzione del nobile marito. Per allontanare la giovane però senza dover ammettere le reali ragioni, la regina organizza il matrimonio tra la cortigiana e Hernan Peraza, governatore della Gomera. Il marito però risultò essere un uomo spietato e molto violento, sia in famiglia che con i sudditi.

Dopo pochi mesi dal matrimonio forzato, il popolo stanco dei continui soprusi decide di ribellarsi e uccidere il despota dell'isola. Fortunatamente la giovane consorte riesce a scappare ma a soli 22 anni si ritrova già vedova e a capo di un'intera isola poco disposta a ricevere ordini da una donna. Per cercare appoggi e con una gran sete di vendetta verso gli assassini del marito, decide di conoscere e diventare poi l'amante del governatore di Tenerife, Alonso Fernández de Lugo. Nonostante gli sforzi il popolo non vedeva bene questa unione e quindi lei si vedeva soggetta a costanti critiche. In cerca di una soluzione radicale, decide di radunare un gruppo di servi di assoluta lealtà a cui affida il compito di uccidere chiunque esprime idee contro il suo potere, oltre ai responsabili della morte del marito. Mentre si svolgevano queste operazioni di eradicazione dei dissidenti, Beatriz sposa Alonso diventando di fatto la signora delle sette isole. Quando i re cattolici le chie-



dono di sterminare gli aborigeni delle isole, procede a infliggere torture sempre più sanguinarie per dimostrare la sua supremazia. Da alcuni racconti dell'epoca una delle pratiche preferite dalla donna era impalare i prigionieri davanti all'edificio dove viveva. Altre torture conosciute erano immergere i condannati in botti piene di acqua e chiuse successivamente. Durante questo periodo di terrore gli abitanti delle isole le attribuiscono il nomignolo di "La dama sangrienta" e si rivolgono alla corona spagnola per mettere fine a questi orribili soprusi. La regina Isabella, sentendo queste proteste decide di aprire un'investigazione ed invia alcuni suoi rappresen-

tanti tra cui anche il navigatore Cristoforo Colombo. Grazie alla grande bellezza di cui godeva però, la sadica governante riuscì a far innamorare il futuro ammiraglio che iniziò a organizzare vari viaggi nelle isole diventando l'amante segreto della donna. Quando la regina riceve le informazioni che confermano le atrocità della rivale ed inoltre scopre la relazione con Colombo, decide di convocare la donna a palazzo, con l'intenzione di condannarla a morte dopo un breve processo. Però durante la reclusione nel carcere di Medina del Campo dove era nata, una mattina una delle guardie la trova morta nella cella, presumibilmente per un suicidio.



Il Cabildo ottiene che lo Stato blocchi la concessione di licenze alle imbarcazioni per il whale-watching sull'isola

UGO MARCHIOTTO

Il Ministro del Turismo, José Gregorio Martín Plata, accoglie "con soddisfazione" questa misura che sostiene l'impegno dell'Istituzione per contribuire ad assicurare la sostenibilità dell'attività attrverso una moratoria.

Questo è stato comunicato all'Istituzione Insulare dal direttore della Sostenibilità della Costa e del Mare, Ana Maria Oroño, in una lettera in cui accetta la richiesta presentata dalla Corporazione al fine di garantire la sostenibilità di questa attività fino a completare lo studio della capacità di carico della Zona Speciale di Conservazione Teno-Rasca.

Il benessere dei cetacei deve essere prioritario in ogni momento allo sviluppo dell'attività, per cui deve garantire il rispetto delle misure di protezione e dei comportamenti stabiliti nel regolamento.

In questo modo si eviterà lo stress denunciato dai rapporti scientifici pubblicati.

La Direzione Generale per la Sostenibilità della Costa e del Mare precisa che la futura ripresa o modifica dei requisiti è subordinata ai risultati dello studio della capacità di carico che i cetacei potrebbero sostenere, che sarà effettuato nell'ambito del Progetto Intermares LIFE - il cui inizio è previsto per i prossimi mesi - e che, con due anni, dovrebbe avere i suoi risultati nel 2022.

700.000 TURISTI ALL'ANNO

Il Cabildo Insular de Tenerife tiene conto dell'importanza del settore dell'avvistamento delle balene per l'isola, che raccoglie ogni anno più di 700.000 turisti. Questo la rende la seconda attività più importante svolta dai visitatori e uno dei maggiori impatti economici generati, con oltre 26 milioni di euro di fatturato annuo.

Dalle 30 licenze che avevano nel 2014 si è passati a 70 operative al momento, qualcosa, in

parte, positivo, perché implica che molte barche che si dedicavano a questo compito illegalmente hanno lasciato la clandestinità, ma anche allarmante che in un solo lustro il settore sia cresciuto del 133%.

Tale evoluzione è stata certamente legata al fatto che non è necessario soddisfare alcun requisito specifico per il ministero per concedere una licenza, e che, una volta concessa, vi è un controllo molto scarso sulle navi. *Turismo de Tenerife* ha inoltre chiesto che la zona interessata all'attività di whale watching, appartenente alla rete Natura 2000, abbia lo stesso livello di protezione del Parco Nazionale del Teide.

IMPEGNO PER LA SOSTENIBILITÀ

Il Cabildo, attraverso la società pubblica Turismo de Tenerife, insiste da diversi anni sulla creazione e la promozione di attività turistiche sostenibili, e l'osservazione dei cetacei è un segno del suo coinvolgimento nella causa.

Uno dei suoi grandi contributi è stata la creazione della Carta

per la sostenibilità del Whale Watching, che ha rappresentato un enorme progresso per il settore.

Il suo precedente, la Carta di qualità, ha iniziato ad essere applicata già nel 2011.

Attualmente sono 15 le aziende che seguono la Carta, che rappresenta 32 imbarcazioni, la metà di quelle autorizzate a svolgere l'attività sull'isola.

Le aziende aderenti devono rispettare tutte le normative vigenti in materia ambientale, di navigazione, di lavoro, economica e fiscale.

Si impegnano inoltre ad essere trasparenti e a ricercare il miglioramento continuo.

Questo è un documento che ha fatto concorrere l'ente turistico di Tenerife per un premio dell'Organizzazione Mondiale del Turismo per l'Innovazione e la Sostenibilità.

Inoltre, la Commissione baleniera internazionale - un organismo incaricato di regolamentare le leggi globali relative ai cetacei - include la Carta per la sostenibilità di Tenerife come esempio applicabile in altre aree del pianeta.

Le termiti si mangiano i risparmi di un'anziana signora

REDAZIONE

Una donna indonesiana di 23 anni ha scoperto alla morte di sua nonna dieci milioni di rupie divorati dalle termiti, insetti del legno. La storia sembra incredibile, ma purtroppo è vera: i risparmi di una vita, dieci milioni di rupie, divorati dalla termiti a Jakarta. Questa surreale disavventura è stata scoperta solo alla morte di un'anziana indonesiana. La donna aveva nascosto il suo gruzzoletto, riponendolo con cura in una busta di plastica, in uno dei suoi cassetti in un armadio di casa. Aveva deciso di tenere in casa i soldi perché pensava fossero più al sicuro che in un conto corrente di una banca. È la nipote di questa donna di 23 anni, Putri Buddin, che ha scoperto con stupore il fascio di banconote sonanti divorato, dopo la morte dell'anziana. Soprattutto perché parte di esso era un dono che aveva fatto a sua nonna, come riferisce JakartaPost. Ed è in quel momento che improvvisamente le è crollato il mondo addosso. Aprendo il cassetto si è accorta immediatamente che c'era qualcosa di strano: ha dapprima notato la busta rotta e poi prendendo in mano le banconote ha visto che la maggior parte erano state mangiucchiate. Gli autori di questo terribile guaio, le termiti, i famelici insetti del legno che oltre a divora-



re alcuni angoli del cassetto si erano spinti oltre, causando un danno incomparabile. Durante una vita di lavoro, sacrifici e rinunce, la donna, evidenzia Giovanni D'Agata, presidente dello "Sportello dei Diritti" aveva continuato a riempire la busta nascosta e accumulato per diversi anni un vero jackpot: il piatto è di dieci milioni di rupie indonesiane (circa 640mila euro), tutti questi risparmi sono andati letteralmente in fumo. A volte può capitare di essere derubati o di perdere dei soldi, ma la storia che ha visto protagonista la donna che vive a Jakarta ha dell'incredibile. Si stenta a credere che sia successo veramente, se non fosse per le immagini che testimoniano l'accaduto.

(NdR pubblichiamo questa notizia che va ad aumentare la preoccupazione per le possibili conseguenze dell'invasione delle temute termiti (per adesso) in diversi Comuni del nord di Tenerife, di cui abbiamo informato negli scorsi mesi. Speriamo che le Istituzioni isolane comincino seriamente ad occuparsi del problema...)



EL MADROÑAL
CENTRO VETERINARIO



Visite - Animali esotici
Chirurgia - Traumatologia - Ecografia
Endoscopia - ECG - Esami di laboratorio
Alimenti per animali
COPERTURA SANITARIA ANNUALE

Visite in italiano su appuntamento

C/ El Sauce, 3 - Urb.El Madroñal - Costa Adeje - Tel.922 713 987 - 617 483 707
E-mail: vetmas@gmail.com - <http://www.veterinariosentenerife.com>



LEGGO TENERIFE POINT

Punti di distribuzione fissi nelle località dell'isola più frequentate dagli italiani, per poter trovare la vostra copia gratuita più facilmente. Per sapere come diventare un punto di distribuzione chiama il numero 632 027 222.

PUERTO DE LA CRUZ:

- Casa Duana - Plaza de Europa n°2
- Ag. Immobiliare iHouse Capital - Centro Comercial La Cúpula Loc 55
- Ag. Immobiliare iHouse Angel - Calle San Juan n°3
- Lago Martiánez - Av. de Cristóbal Colón
- Gimnasio Bahía, Avda F.A. Carillo
- Pizzeria La Tasquita - Plaza del Charco
- Caffè Amanusa - Calle La Hoya n°12
- Pastelería la Paz el Adorno, Marqués de Villanueva del Prado
- Gelateria Delizia, Calle San Juan n°4
- Caffè di Roma C.C. la Villa
- Pizzeria da Arianna - Carretera El Botánico - Edf Tagor
- Hipertrebol C.C. La Cúpula
- Restaurante PassaParola - Plaza del Charco
- Ayuntamiento - Plaza Europa
- Nada Mas - Calle Mequinez n°19
- O' Vesuvio 2 - Calle Manuel Yanes Barreto (Playa Jardín)
- Restaurante la Cuadra - Calle Blanco
- CIT Puerto de la Cruz - Calle Puerto Viejo n°13
- Biblioteca Pública Municipal Tomás de Iriarte - Calle Puerto Viejo n°11
- MusiCafé Tenerife - Calle San Juan n°11
- Mini Golf Club - Calle del Botánico, n°9
- Restaurante Pizzeria Luna Rossa - Calle Aceviños, n°2

LONGUERA-TOSCAL:

- Ristorante Pomodoro e Basilico - Calle la Longuera, n°31
- Centro estetico Esti Natur - Calle la Longuera, n°18

SANTA CRUZ:

- Caffetteria Piazza Spagna - Plaza la Candelaria n°13
- Art Cafe - calle Bethencourt Alfonso n°21 (ex calle san Jose)
- Oficina de Turismo Cabildo de Tenerife - Plaza de España, s/n

CANDELARIA:

- Rodondondero - Avda de la Constitución n°15

EL MEDANO:

- Oficina Turismo El Medano - Calle Hno Pedro, s/n
- Ripasso Café - Calle La Pilarica n°2

LOS ABRIGOS:

- Yo for You Gelateria - Avda Los Abrigos n°6

LAS CHAFIRAS:

- Fornodoro by Manu y Max - Avda Lucio Diaz Flores Feo 20H

LAS GALLETAS:

- Oficina Turismo Las Galletas - Rambla Dionisio Gonzalez n°1
- Pizzeria Gusto - C/Cándida Peña Bello n°18
- Hoy Pizza y Pasta - Calle Belgica n°17
- Giada Di Grottole Consulente aziendale e fiscale - Calle Ibarra n°13

LA CAMELLA:

- Pizzeria Tarantella - Ctra General TF 28 n°32

PALM MAR:

- Bar Caffetteria El Cortado - Avda Palm Mar n°64 - Edf.Flamingo- Loc. 4

LOS CRISTIANOS:

- Oficina de Información Turística - Paseo Playa de las Vistas
- Aphrodite Centro estetico - C.C.Don Antonio - Primo piano loc.25
- Carpe diem Bar cafetería - Calle bulevar chajofe
- Caffè italiano - Avda de Suecia n°4
- DC Moto Sport - Calle Barranquillo n°17
- East end Bar - Avda J.Carlos I n°33 - Jardines del Sur
- Inviten Immobiliare - Avda de Suecia n°9
- The Italian Style - Avda de Suecia n°30
- Violet Academy Parrucchieri - Calle Juan XXIII n°26

PLAYA DE LAS AMÉRICAS:

- Oficina de Información Turística - Av. Rafael Puig Lluviná n°15
- Iphoto - Av.da V Centenario n°12/A
- Ola surf bar - Calle Mexico
- Caffè Aroma - Avda Fco Andrade Fumero - locale A/4
- La Bruschetta Rist.Pizz. - Calle Arquitecto Gomez Cuesta-Resid.Paradero 2, 9
- Gaspat Hair Parrucchieri - El Camisón - Ayda Antonio Dominguez n°14

COSTA ADEJE - SAN EUGENIO - FAÑABÉ:

- Centro Comercial GRAN SUR - Calle Lisboa 2 - San Eugenio alto
- Bar La Flaca - Av.Ernesto Sarti-Urb.Mare Verde - locale 147 - Fañabé
- Street Café - Av.España n°3 - C.C.Flamingo Suites - Costa Adeje
- Property Alliance - CC. San Eugenio 46a - San Eugenio

ADEJE:

- Bar Pizzeria La Parada - Calle La Cruz n°25
- Inviten Immobiliare - Calle Viera y Clavijo 8

ALCALÁ:

- Oficina Turismo Alcala - Paseo marítimo Gabriel Escarrer, S/N

CALLAO SALVAJE:

- The Italian Corner - Calle La Lava - Edf Perla Bianca, locale 2

PLAYA SAN JUAN:

- Oficina Turismo Playa San Juan - Avenida Juan Carlos I, s/n
- Gelateria Opera - Calle Altamar n°7
- Frutería Fresh Fruit - Calle Reina Sofia n°3
- Ristorante Reginella - Calle Mar le Fondo n°2

LOS GIGANTES:

- Oficina De Turismo Los Gigantes - Av. Jose Gonzalez Forte n°10

OROSCOPO SETTEMBRE



ARIETE 21/3-20/4 (Fuoco: rappresenta il desiderio e l'energia creativa)

Mese di recupero fiato, l'estate si allontana e ritrovi la tua vitalità. Anche l'amore torna ad essere coinvolgente. Nelle prossime settimane cresce il tuo desiderio di ufficializzare una storia e rendere chiari i tuoi sentimenti alla persona che ti intriga.



TORO 21/4-20/5 (Terra: rappresenta le risorse materiali e i possedimenti)

Non lasciare che siano sempre gli altri a fare il primo passo, il tuo coraggio ti aiuterà a vivere serenamente ciò che provi. Nel lavoro potrebbero esserci dei ritardi. Non demoralizzarti perché entro la fine dell'anno puoi ottenere buoni risultati.



GEMELLI 21/5-20/6 (Aria: rappresenta l'intelletto e la capacità di ragionare)

Hai bisogno di capire quale possa essere la decisione più giusta per te. Ti piace fare nuove esperienze, ma bisogna essere pragmatici e concentrare tempo ed energia in investimenti utili. Questo mese cerca di coltivare meglio alcuni contatti che possono aiutarti ad emergere.



CANCRO 21/6-22/7 (Acqua: rappresenta l'immaginazione e i sentimenti)

In famiglia, cerca di privilegiare il dialogo alla tensione: le questioni domestiche e i rapporti tra parenti non saranno in cima alla top ten degli argomenti favoriti di questo mese. Meglio una brutta verità che una magnifica bugia.



LEONE 23/7-22/8 (Fuoco: rappresenta il desiderio e l'energia creativa)

Dialogo e comunicazione fluiranno bene, a non funzionare invece potrebbe essere l'eroticismo, poco soddisfacente o addirittura assente. Il problema potrebbe riguardare alcune tensioni sottostanti, forse relative alla famiglia o a disguidi di altro tipo.



VERGINE 23/8-22/9 (Terra: rappresenta le risorse materiali e i possedimenti)

Approcci, sguardi e nuove conoscenze non mancheranno per tutto il mese, le stelle ti consigliano di valutare con attenzione, di evitare di buttarti impulsivamente e a capofitto nella prima avventura che ti capiterà sotto mano, goditi il presente e temporeggia...



BILANCIA 23/9-22/10 (Aria: rappresenta l'intelletto e la capacità di ragionare)

Qualcuno potrebbe non riconoscersi più nel ruolo professionale che ha sempre rivestito, potrebbe non trovarsi più a proprio agio nell'azienda di sempre. Si accende un desiderio di cambiare aria, valutare nuove opportunità e tornare a sentirsi vivi.



SCORPIONE 23/10-21/11 (Acqua: rappresenta l'immaginazione e i sentimenti)

Comincia un periodo positivo per gli incontri, ricco di sorprese che si annidano dietro ogni angolo di novità. Più ti tieni in movimento, maggiori sono le possibilità. Viaggi, trasferte, eventi mondani, nuovi gruppi di lavoro sono occasioni d'incontro sotto mentite spoglie.



SAGITTARIO 22/11-21/12 (Fuoco: rappresenta il desiderio e l'energia creativa)

Finalmente ritrovi la tua determinazione e vitalità. Ti lasci definitivamente alle spalle i problemi e le questioni vecchie e torni ad essere protagonista della tua vita. Nel lavoro la tua ambizione si rivelerà decisiva. Insisti sugli obiettivi che ti sei prefissato.



CAPRICORNO 22/12-19/1 (Terra: rappresenta le risorse materiali e i possedimenti)

Ti stai impegnando molto per realizzare i tuoi desideri ed obiettivi, ma non è facile essere sempre costanti. Infatti lo stress e la stanchezza saranno i tuoi più accaniti nemici questo mese. Le preoccupazioni aumentano, i disagi e le difficoltà sembrano concentrarsi.



ACQUARIO 20/1-18/2 (Aria: rappresenta l'intelletto e la capacità di ragionare)

Battibecchi e polemiche continue: ecco cosa potresti trovare in questo mese. Questo periodo ti chiederà la massima cautela, non tirare la corda e solo se hai deciso di troncare con il partner buttati: i transiti favoriranno la rottura.



PESCI 19/2-20/3 (Acqua: rappresenta l'immaginazione e i sentimenti)

Imprevisti, ritardi, equivoci e tensioni che metteranno a dura prova la tua pazienza e la tua capacità di resistenza. Invece dovrai resistere, perché questo periodo davvero complicato finirà, quando inizierai ad avere le idee più chiare, ritroverai grinta e voglia di fare.

#LeggoTenerife

il giornale degli italiani

EDITORE: Franco Leonardi - N° Deposito Legal: TF 34-2013

DIRETTORE RESPONSABILE: Franco Leonardi

Telefono e WhatsApp +34 632 027 222

Indirizzo: Av.da Noelia Afonso Cabrera n°6

edf. Playa Honda Local 1 - Playa de las Américas

Internet: www.leggotenerife.com, www.leggotenerife.it

E-mail: info@leggotenerife.com

Skype: leggotenerife

Facebook: www.facebook.com/LeggoTenerife

Instagram: #LeggoTenerife

Twitter: @LeggoTenerife

DIREZIONE GRAFICA: Cristiano Collina (Grafica e Pubblicità 689 086 492)

Questa edizione è stampata in 8000 copie

da TF. PRINT, S.A. Corporación Bermont - S/C Tenerife

DISTRIBUZIONE: Distribuito in oltre 500 punti più socialmente rappresentativi di Tenerife e nei punti fissi LEGGO TENERIFE POINT.

Lo trovi in municipi, banche, bar, alberghi, ristoranti, palestre, circoli sportivi, centri commerciali e in genere in luoghi gestiti e/o frequentati da italiani. Distribuito gratuitamente ai primi giorni del mese.

DISCLAIMER: Leggo@Tenerife è pubblicato e stampato mensilmente da Franco Leonardi Editore. Annunci, testi, foto o altre parti di questa pubblicazione sono di proprietà degli editori, ad esclusione di: marchi, foto, loghi e immagini di altre ditte/società che in questo caso sono dei legittimi proprietari. Essi non possono essere utilizzati o riprodotti o trasmessi in qualsiasi forma o mezzo senza il permesso scritto dell'Editore. Questo giornale non può essere ritenuto responsabile per i contenuti degli articoli forniti dai nostri collaboratori o inserzionisti. L'Editore si riserva il diritto di rifiutare di pubblicare annunci, testi o elementi pubblicitari. L'Editore non può essere ritenuto responsabile per variazioni sul colore stampato in questo giornale. Non lede le leggi sul diritto d'autore, poiché cita sempre, quando ne è a conoscenza, l'Autore o il titolare dei diritti sull'opera.

INTERNET: Tutti gli articoli presenti dell'edizione cartacea verranno pubblicati e archiviati anche in quella digitale sul sito internet www.leggotenerife.com, quindi nello storico si potranno consultare anche le edizioni dei mesi precedenti. Nel sito si possono trovare inoltre notizie ed informazioni che sul giornale non ci sono come l'ultima ora. Si avrà l'opportunità di votare gli articoli, di partecipare ai sondaggi, di scrivere al Direttore e scaricarsi tutte le edizioni precedenti nel formato PDF.

PUBBLICITÀ: I commerciali autorizzati preposti alla vendita di spazi pubblicitari sono Biancamaria Bianchini, Daniele Dal Maso, Cristiano Collina, Beatrice Vitti, Michele Rubini e Claudia Di Tomassi. Diffidate pertanto da chiunque altro vi contatti per proporvi qualsiasi nostra iniziativa commerciale.

Per Polizia, Ambulanze e Vigili del fuoco chiamare il numero unico d'emergenza

1-1-2

URGENZE:

Información general del Gobierno de Canarias: 012

Protezione Civile: 922 282 202-922 606 060

Vigili del Fuoco: 080

Guardia Civile: 062

Polizia Multilingue: 902 102 112

Ospedale Universitario de Canarias: 922 678 000

Ospedale de la Candelaria: 922 602 000-902 602 132

Ospedale Las Americas: 922 750 022

Centro medico del sud: 922 791 000

Hospiten Sud: 900 200 143

Hospiten Sud - Ambulanza: 922 751 662

Ambulanza: 061

Croce Rossa: 922 281 800

Farmacie di guardia: per sapere la farmacia di

guardia più vicino visita il sito

<https://farmaciatenerife.com>



Trasporti pubblici:

AUTOBUS-Guaguas-TITSA:

922 531 300

Trasporti Aerei:

Aeroporto SUD (Reina Sofia):

922 759 200

Aeroporto NORD (Los Rodeos):

922 635635

Trasporti Marittimi:

Fred Olsen:

902 100 107-922 628 252

Naviera Armas:

902 456 500

Carro Attrezzi:

Adeje: 922 780 367

Santa Cruz: 922 211 907

Soccorso marittimo: 900202202

ISTITUZIONI:

Cabildo di Tenerife

Plaza de España s/n-Santa Cruz

www.tenerife.es

901 501 901-922 239 500

fax 922 239 704

Servizio Taxi:

Adeje: 922 714 462

Arona: 922 790 352

Arona, Guía de Isora y San Mi-

guel de Abona (Servitaxitenesur):

922 747 511

La Laguna: 922 255 555

Güímar: 922 378 999 / 902 205 002

Puerto de la Cruz:

902 205 002 / 922 378 999

La Orotava:

922 378 999 / 902 205 002

Los Realejos:

922 378 999 / 902 205 002

Granadilla: 922 397 475

Buenavista:

616804942/696568775/630639869

Vilaflor: 922 709 047 / 649487387

Candelaria:

922 503 880 / 608038113

Aeropuerto Tenerife Norte:

922 635 114

Aerop. Reina Sofia (Tenerife Sur):

922 392 119

Eurotaxi Santa Cruz de Tenerife:

609 867 581; 607 612 816;

o 629 132 269.

Eurotaxi La Laguna:

922 253 677; 922 255 555;

635 819 087; o 609 680 244

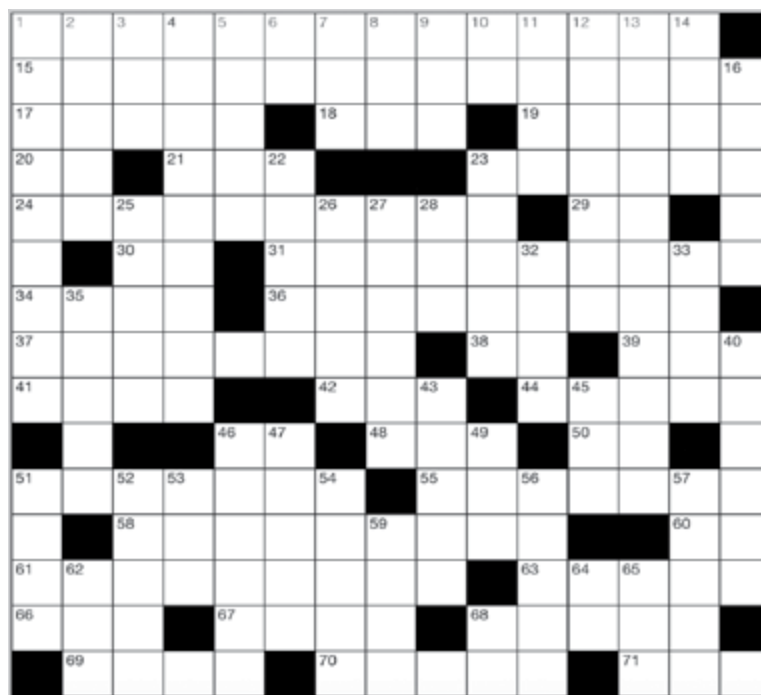
Eurotaxi La Orotava:

646 369 214

Eurotaxi Santiago del Teide:

922 86 08 40

Per il Cruciverba e il Sudoku si ringrazia www.alfunstuff.com



SOLUZIONI DEL MESE PRECEDENTE



SOLUZIONE DEL REBUS di pagina 20
la P AL mais O lapo CO cono sci UTA
(La Palma isola poco conosciuta)

ORIZZONTALI: 1. Summit tra CGL, CISL e UIL 15. Diedero la medicina 17. Sformano i futuri universitari 18. Integrated Access Device 19. Il più noto è Auschwitz 20. Supermodella slovacca dei '90 (iniziali) 21. Acido Resossiribonoleico 23. Costituzione di un ordine di frati 24. Lo è l'angelo 29. Oppure inglese 30. L'intelligenza Artificiale di Spielberg 31. Linea che genera un angolo a 90° 34. Anticamente con sé 36. Reputiamo 37. Andiamo indietro 38. Attore spagnolo lanciato da Almodovar (iniziali) 39. Una mamma santona e truffatrice 41. Medicinale purgante 42. Moto-Rimorchiat Saglio 44. Sempre aulicamente 46. Ultimo premio Nobel letterario italiano (iniziali) 48. Per entrare in una conversazione 50. L'attore di Alex l'Ariete (iniziali) 51. Posizionare 55. Storica regione spagnola 58. Dedicarsi 60. Oppure inglese 61. Gruppo coeso di persone 63. Evidente in Sherlock Holmes 66. Associazione Italiana Biblioteche 67. C'è quella Baltea e quella Riparia 68. Calate 69. Azionano meccanismi 70. Vi permettete 71. Borsetta americana

VERTICALI: 1. Studioso della religione e cultura maomettana 2. Genere musicale molto rumoroso 3. Prima di La7 4. Lo ordina il capitano del sottomarino per tornare in superficie 5. Il capo dei capi 6. Il dottor Grant di Jurassic Park (iniziali) 7. L'ultimo padrino 8. National Security Agency 9. Divisione Trasmissione e Diffusione 10. Fondatore della Rizzoli (iniziali) 11. Insenature 12. Vi si trova Saragozza 13. Deterioramento di un lungo rapporto 14. Gli paghiamo la bolletta della luce 16. Abili lavoratrici dei metalli preziosi 22. In mezzo alla città greca 23. Dante invitava a grattarla 25. Lo è lo sciamano in molte culture 26. Raccolsero le fiabe del folklore tedesco 27. Marito di Andromaca 28. Le regole d'ingaggio 32. Poffarbacco! 33. Ce l'ha l'orecchio come il fegato 35. Dette anche Lipari 40. È umano 43. Percentuale di pubblico che ti ha visto in tv 45. Dovrebbe far ridere 46. Un terzo di un mese 47. Perquisisco 49. Una signora inglese 51. Minerale del gruppo dei silicati 52. Depredate dai ladri di reperti 53. Transmission Control Protocol 54. Il re delle vittorie inutili 56. Altra vittima dell'astuzia di Odisseo 57. Fama 59. Azienda Nazionale Autonoma delle Strade 62. Organizzazione internazionale del lavoro 64. Regista Oscar per Million Dollar Baby (iniziali) 65. Porta del computer 68. Portiere della Juve all'Heysel (iniziali)

Gli appuntamenti di Settembre a Tenerife

- ▶ **46ª settimana bavarese e Oktoberfest** Puerto de la Cruz dal 26 agosto al 1 settembre
- ▶ **34ª Fiera dell'artigianato Pinolere** Parco Pinolere, La Orotava dal 30 agosto al 1 settembre
- ▶ **Festa padronale Virgen del Carmen** Los Cristianos dal 28 agosto al 2 settembre
- ▶ **Michael Jackson Tribute** Hard Rock Hotel Playa Paraiso 7 settembre
- ▶ **Romería del Socorro** Güímar 7 settembre
- ▶ **Festival GreenWorld (musica tech house)** Amarilla Golf (Hoyo TI) 14 settembre
- ▶ **Agro Cabildo** Conferenza sui Criteri di riabilitazione del patrimonio rurale di Tnf, Güímar 16 settembre
- ▶ **In Heaven** performance gastronomica Hard Rock Hotel Playa Paraiso fino al 16 settembre
- ▶ **Fiera Natura Salud** Recinto ferial Santa Cruz dal 20 al 22 settembre
- ▶ **Festival Boreal** Un oceano di cultura a Tenerife - Los Silos dal 19 al 22 settembre
- ▶ **Concerto Café Quijano** Auditorio Teobaldo Power, la Orotava 20/21 settembre
- ▶ **VIII Encuentro insular de Senderismo** Las Mercedes - San Cristóbal de La Laguna 21 settembre
- ▶ **Festa padronale S. Teresita del niño Jesús** Parque la Reina 21/22 settembre
- ▶ **Festa padronale Cristo de la Salud** Arona dal 27 settembre al 8 ottobre (7 Processione)
- ▶ **XL Carrera Popular del Cristo** Plaza del Adelantado, la Laguna 28 settembre
- ▶ **Fimucité - Festival Internacional de Música de Cine de Tenerife** Santa Cruz - Auditorio de Tenerife Adán Martín dal 20 al 29 settembre





✉ micasatenerife@gmail.com

+34 679 794380
VENTAS / VENDITE / SALE

🌐 www.micasatenerife.com

+34 616 661251
ALQUILER / AFFITTO / RENT

PARQUE TROPICAL BILOCALE LOS CRISTIANOS



Splendido appartamento , situato al piano terra , accessibile anche per chi ha problemi di mobilità. L'appartamento é composto da 1 camera da letto con armadio a muro e accesso alla terrazza, 1 bagno con vasca , grande sala cucina aperta e accesso alla grande terrazza che misura ben 109 mq con vista alla piscina e al mare. Internamente l'appartamento misura 54 mq. Condominio ben tenuto con spese condominiali con tenute.

€ 279.000

Amplia Casa a schiera Fañabe Pueblo



Bella casa a schiera con 4 camere , nel paese di Fañabe . Al piano terra la casa é composta da una cucina indipendente un ampio salone , un angolo ufficio , ed ampia terrazza con vista mare e tutta la costa di Fañabe , al piano superiore ci sono 3 ampie camere da letto e 2 bagni , le camere sono di una buona misura , tutte con armadio a muro. La camera principale ha una terrazza con vista mare , nel piano seminterrato c'è un'ulteriore camera da letto con bagno , con luce naturale e un grande garage per 2 auto. Questo quartiere é ben servito da tutti i servizi quali supermercato, palestra, scuola sia pubblica che privata e un veloce accesso all'autostrada. Nel residence c'è anche una piscina condominiale ben soleggiata . Internamente misura 240 mq , piu 65 mq esterni

€ 429.000

PLAYA DE LAS AMÉRICAS - LOS TAJINASTE



Bellissimo attico vista mare e montagna nel centro di Playa las Américas nel residence Los Tajinaste.

Ubicato all'ultimo piano si compone da una sala cucina, 1 camera da letto , 1 bagno e un ampio balcone.

Il residence è dotato di piscina comunitaria , parking interno, ascensore e comodo a tutti i servizi.

€ 214.000

CASA DI CAMPAGNA VALLE SAN LORENZO



Si tratta di una casa di campagna suddivisa in 2 appartamenti da 120 mq cadauno , su un terreno agricolo di 3.000 mq con 100 alberi da frutto già piantati , possibilità di vigneto , c'è anche un garage chiuso di 100 mq. L'ubicazione è a valle San Lorenzo , di facile accesso.

€ 345.000